

FINE FOODS & PHARMACEUTICALS N.T.M. S.p.A.

Sede legale: VIA BERLINO 39 VERDELLINO (BG)
Iscritta al Registro Imprese di BERGAMO
C.F. e numero iscrizione: 09320600969
Iscritta al R.E.A. di BERGAMO n. 454184
Capitale Sociale sottoscritto € 22.770.445,02 Interamente versato
Partita IVA: 09320600969



Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2024

Indice

Cariche sociali	pagina	3
Relazione sulla Gestione	“	5
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	“	37
Attestazione del Dirigente Preposto	“	99
Relazione della Società Revisione e del Collegio Sindacale	“	100

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore delegato

Marco Francesco Eigenmann

Amministratore delegato

Giorgio Ferraris

Amministratori

Ada Imperadore

Adriano Pala Ciurlo

Chiara Mediolì

Marco Costaguta

Susanna Pedretti

Collegio Sindacale

Presidente

Laura Soifer

Sindaci effettivi

Luca Manzoni

Mario Tagliaferri

Società di Revisione

EY S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Pietro Bassani

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2021 ai sensi dell'art. 27-bis dello Statuto.

Comitati

Comitato Controllo e Rischi

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Organismo di Vigilanza

Cristiana Renna

Paolo Villa

Susanna Pedretti

Comitato Remunerazione

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Comitato Parti Correlate

Ada Imperadore

Susanna Pedretti

Comitato Environmental, Social e Governance (ESG)

Ada Imperadore

Chiara Medioli

Giorgio Ferraris

Relazione sulla gestione

Sommario della Relazione sulla Gestione

Premessa	7
Informativa sulle Società del Gruppo.....	7
Andamento del mercato di riferimento.....	12
Fatti di particolare rilievo.....	14
Andamento economico generale	15
Andamento della gestione	16
Evoluzione prevedibile della gestione	17
Andamento quotazione titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.....	18
Situazione patrimoniale e finanziaria.....	19
Situazione economica	21
Conto Economico	22
Indicatori Alternativi di Performance	25
Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo	26
Principali indicatori non finanziari	31
Informativa sull'ambiente.....	31
Valutazione dei rischi di lavoro	31
Informazioni sulla gestione del personale.....	32
Attività di ricerca e sviluppo	33
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti	33
Rapporti con parti correlate	33
Programma di acquisto di Azioni proprie.....	33
Azioni/quote della società controllante	34
Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio	34
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.....	34
Protezione dati personali - Privacy	35
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	35

Relazione degli amministratori sulla gestione

Premessa

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

Il 19 gennaio 2021, Fine Foods ha acquisito il 100% delle quote di Pharmatek PMC S.r.l., società non quotata con sede a Cremona (CR) specializzata nella produzione di cosmetici, presidi medico chirurgici e dispositivi medici.

In data 8 ottobre 2021, Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ha acquisito il 73% delle azioni di Euro Cosmetic S.p.A, società specializzata nello sviluppo e nella produzione conto terzi di prodotti cosmetici con sede a Trezzano (BS), lanciando l'OPA totalitaria, finalizzata in data 28 dicembre 2021, che ha portato al delisting del titolo ed all'acquisizione del 100% delle azioni di Euro Cosmetic S.p.A.

Il 27 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione di Pharmatek PMC S.r.l. in Euro Cosmetic S.p.A.; la fusione ha prodotto i suoi effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 include la Capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M S.p.A e la controllata Euro Cosmetic S.p.A..

Informativa sulle Società del Gruppo

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG). La Società, quotata al segmento STAR dell'MTA di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente. Sviluppa e produce in conto terzi prodotti per l'industria farmaceutica e nutraceutica; il Gruppo Fine Foods, con l'acquisizione di Euro Cosmetic e di Pharmatek-PMC (ora fusa per incorporazione in Euro Cosmetic), è ora attivo anche nell'industria cosmetica.

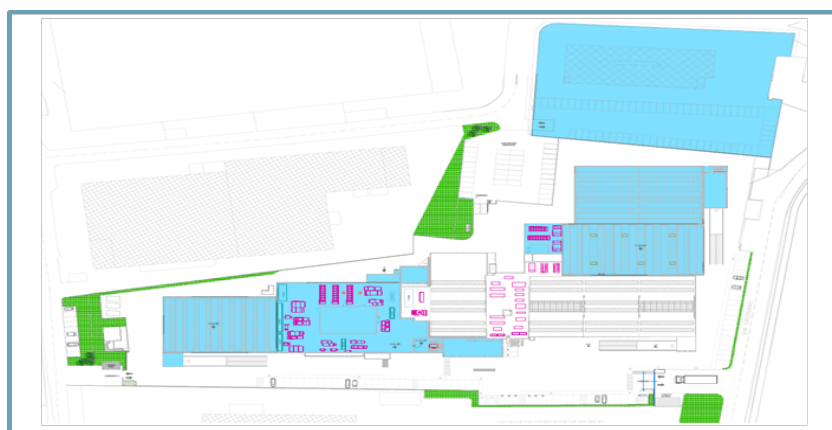
Fondata nel 1984 dalla sinergia tra due mondi, farmaceutico e nutraceutico, fa del suo principale obiettivo la ricerca della qualità e dell'innovazione per conto del cliente. Con 252 milioni di euro di ricavi nel 2023 e l'11,1% di CAGR negli ultimi 10 anni, si presenta come una realtà in crescita e orientata al futuro. La sostenibilità del proprio modello di business e un approccio olistico ai temi ESG, saranno, insieme all'innovazione di prodotto, i driver che permetteranno di sviluppare al massimo il potenziale intrinseco del Gruppo.

In particolare, **Fine Foods** sviluppa e produce per conto di imprese farmaceutiche e nutraceutiche farmaci, integratori alimentari e altri prodotti nutraceutici e in via residuale dispositivi medici, in forme di polveri, granulati solubili, effervescenti e masticabili, compresse filmate e compresse effervescenti e capsule di gelatina dura, e in varie tipologie di confezionamento: buste, stick, pilloliera, barattoli, blister, tubetti e strips. La circostanza di operare sia nel settore farmaceutico sia nel settore nutraceutico consente di beneficiare di sinergie in termini commerciali ed in termini di sfruttamento del know-how e delle tecnologie elaborate in entrambi i settori.



La produzione di **farmaci** è effettuata presso lo stabilimento di Brembate di proprietà dell'Azienda, dotato di un'area complessiva pari a 26.100 m². Nel periodo 2016-2019 sono stati effettuati investimenti nel suddetto stabilimento per un importo pari ad Euro 15,2 milioni e le attività di espansione si sono completate nell'esercizio 2019; nel corso dell'esercizio 2020 è stato effettuato un ulteriore ampliamento per un importo pari ad Euro 3,8 milioni portando il totale metri quadri coperti calpestabili a 14.200 m². Lo Stabilimento farmaceutico di Brembate dispone di autorizzazione alla produzione di farmaci e di certificazione GMP europea, entrambe rilasciate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), nonché dell'autorizzazione in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale. A partire dal 2023 è stato poi avviato un nuovo programma d'investimento nel sito al fine di aumentarne ulteriormente la capacità produttiva a seguito di accordi pluriennali sottoscritti.

Le immagini che seguono rappresentano dall'alto lo stabilimento di Brembate.





La produzione di **nutraceutici**, invece, è svolta presso lo stabilimento di Zingonia, Verdellino, di proprietà dell'Azienda, su un'area complessiva di circa 45.600 m2. Nel periodo 2016-2019 sono stati effettuati investimenti nel suddetto stabilimento per un importo pari ad Euro 19,7 milioni e le attività di espansione si sono completate nel 2019. A tal riguardo si segnala che, in relazione alla produzione di prodotti nutraceutici, lo stabilimento di Zingonia - Verdellino, produce in conformità con la normativa HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) e nel rispetto delle GMP (Good Manufacturing Practices) applicabili agli integratori alimentari. L'Azienda ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute ed è costantemente sottoposta alla sorveglianza dell'Autorità Sanitaria Locale (ATS). Possiede idonee certificazioni relative alla sicurezza ambientale, alimentare, dei lavoratori nonché per la produzione dei dispositivi medici; ha superato inoltre con esito positivo un'ispezione da parte della Food Drug Administration, autorità statunitense, nel 2017. Lo stabilimento di Zingonia - Verdellino ha una superficie totale coperta di proprietà dell'azienda di circa 28.800 m2, comprensiva di una recente espansione di circa 12.900 m2 di superficie coperta con un incremento pari a circa l'80% della superficie preesistente.

Le immagini che seguono rappresentano dall'alto lo stabilimento di Zingonia.





Fine Foods N.T.M. S.p.A. possiede una serie di certificazioni:

- UNI EN ISO 9001: norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi.
- UNI EN ISO 14001: norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la tutela ambientale. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi tramite processi di: ricevimento e stoccaggio materie prime e materiali di confezionamento, macinazione, miscelazione, granulazione, vagliatura, comprimatura, depolverizzazione, filmatura, opercolatura; confezionamento in buste, blister, flaconi, barattoli e tubi; stoccaggio e spedizione prodotti finiti.
- ISO 45001: norma che definisce i requisiti di un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. Ambito di applicazione: ricerca, sviluppo e produzione di integratori alimentari, alimenti per gruppi speciali, prodotti farmaceutici per conto terzi, tramite processi di: ricevimento e stoccaggio materie prime e materiali di confezionamento, macinazione, miscelazione, granulazione, vagliatura, comprimatura, depolverizzazione, filmatura, opercolatura; confezionamento in buste, blister, flaconi, barattoli e tubi; stoccaggio e spedizione prodotti finiti.
- SMETA (Sedex Member Ethical Trade Audit): metodologia di audit e di reportistica creata da Sedex (una delle principali organizzazioni mondiali in tema di etica aziendale che fornisce una piattaforma online utilizzata da oltre 60.000 associati in oltre 180 Paesi per aiutare le aziende ad operare in modo responsabile e sostenibile, proteggere i propri lavoratori e garantire l'eticità della propria supply chain) secondo un modello di best practice nelle tecniche di audit di business etico. L'obiettivo è fornire un protocollo centrale e comune di verifica delle organizzazioni interessate a dimostrare l'impegno per le problematiche sociali e gli standard etici e ambientali nella propria catena di fornitura. L'azienda, attraverso un audit SMETA, ha quindi a disposizione uno strumento col quale poter valorizzare le pratiche adottate nella sua attività di business etico e responsabile. SMETA basa i suoi criteri di valutazione sul codice ETI (Ethical Trade Initiative), integrandoli con le leggi nazionali e locali applicabili e comprende quattro moduli: salute e sicurezza, norme del lavoro, ambiente ed etica aziendale.

Stabilimento di Verdellino-Zingonia:

- UNI EN ISO 13485: norma che definisce i requisiti, a fini regolamentari, di un sistema di gestione della qualità per la produzione di dispositivi medici. Ambito di applicazione: progettazione e produzione conto terzi di dispositivi medici invasivi in relazione con gli orifizi del corpo ad uso gastrointestinale ed orale su mucosa lesa.
- FSSC 22000: è uno schema di certificazione basato sulla norma ISO 22000, che definisce i requisiti di un sistema di gestione per la sicurezza alimentare, integrata con la norma tecnica ISO/TS 22002-1 e con i requisiti aggiuntivi della stessa FSSC 22000. Ambito di applicazione: produzione, per conto terzi, di integratori alimentari e alimenti per gruppi speciali, in polvere, granulati, compresse e capsule. Confezionamento in plastica e poliaccoppiato.

Si segnala inoltre che Fine Foods NTM S.p.A. adotta un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" che ha introdotto nel sistema normativo italiano il concetto di responsabilità amministrativa per le persone giuridiche conseguente alla commissione di un fatto illecito penalmente rilevante (reato). Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza delle regole e dei principi contenuti in tale Modello è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Nel corso del 2021 si è reso necessario un aggiornamento del modello a seguito dell'introduzione dei nuovi reati tributari di cui all'art. 25 quinquiesdecies e di contrabbando di cui all'art. 25 sexiesdecies all'interno del del D. Lgs. 231/2001. L'attività di aggiornamento ha riguardato l'inserimento di specifiche attività di presidio del rischio in relazione ai reati di cui agli articoli precedenti, oltre che una revisione del risk assessment già esistente.

A partire da luglio 2023, ai sensi del D.lgs. n. 24/2023, Fine Foods NTM S.p.A. si impegna a rispettare e garantire l'anonimato di chi segnala violazioni o illeciti riscontrati all'interno del contesto aziendale attraverso la gestione delle suddette segnalazioni per mezzo di un canale esterno: La Piattaforma Teseo Whistleblowing ERM.

La controllata Euro Cosmetic svolge la propria attività nel settore della produzione e del commercio, della ricerca e sviluppo, di prodotti cosmetici quali a titolo esemplificativo e non limitativo detergenti liquidi per l'igiene della persona, emulsioni per la cura della pelle, igiene orale, deodoranti e profumeria alcolica a marchio proprio e di terzi.

Il Sistema di Gestione della Qualità all'interno di Euro Cosmetic è certificato in accordo con i seguenti schemi:

- la conformità ai requisiti GMPc (UNI EN ISO 22716);
- la conformità ai requisiti della Norma UNI EN ISO 9001;
- la conformità ai requisiti IFS – HCP;
- la conformità ai requisiti COSMOS Natural & Organic;
- La conformità ai requisiti ECO BIO COSMESI;
- La conformità ai requisiti ECO CERT- COSMETICI NATURALI E BIOLOGICI;
- RSPO SCCS (Roundtable on Sustainable Palm Oil – Supply Chain Certification Standard).



L'immagine che segue rappresenta alcuni dei prodotti del gruppo (BU Food, BU Pharma e BU Cosmetica):

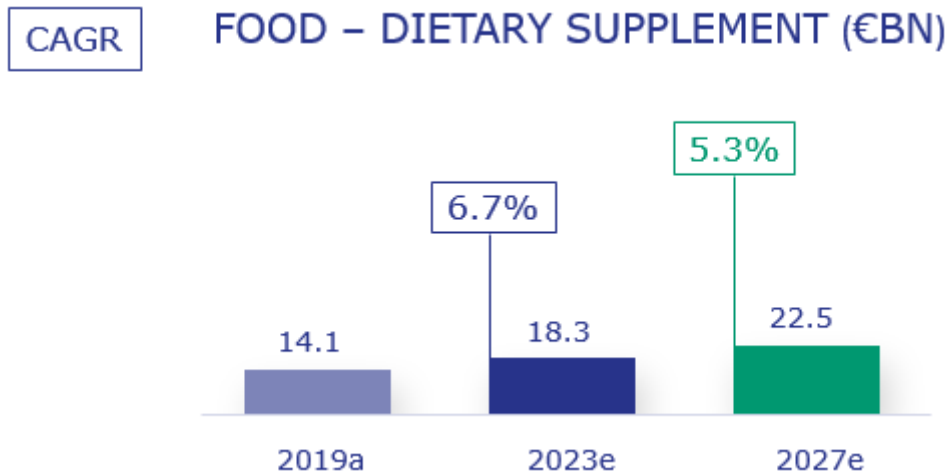


Il Gruppo Fine Foods non detiene alcun diritto brevettuale sul prodotto, che rimane nella proprietà del cliente e non ha marchi propri. Il Gruppo detiene tuttavia rapporti con circa 130 clienti altamente fidelizzati, tra i quali importanti imprese farmaceutiche, nutraceutiche e cosmetiche italiane e multinazionali come Amway, Alfasigma, Angelini, Aurobindo, Bolton, Chiesi, Colgate, Coop, DOC, Dompè, EG-Stada, Equilibra, GFL, Giuliani, Herbalife, IBSA, Krka, Menarini, Mirato, Novartis, Paglieri, Pharmanutra, Recordati, Sanofi, Teva, Uriach, Vemedica, Viatris, Zentiva.

Andamento del mercato di riferimento

Fine Foods è uno dei player del mercato nutraceutico europeo e, all'interno di esso, è focalizzato principalmente nella produzione in conto terzi di integratori alimentari. Il mercato nutraceutico è pertanto il principale mercato di riferimento del Gruppo, dove è stato registrato il 60,5% dei ricavi da contratti con clienti al 31 dicembre 2023

Il grafico seguente riporta i dati inerenti il mercato degli integratori alimentari nel periodo 2019-2027, in termini di valore, in Europa.

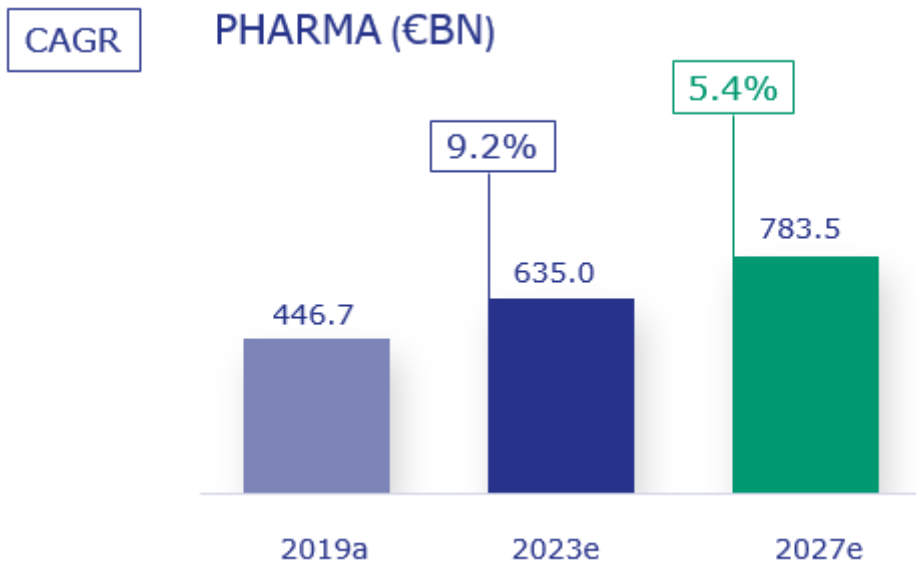


Source: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals 2022, data in Production MSP; Consumer Health 2024, Health and Wellness 2023, Beauty and Personal Care 2023, data in Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices; Cosmetics as per aggregation of Euromonitor's Bath and Shower, Deodorants, Hair Care, Skin Care, Fragrances and Sun Care; Biocides as per aggregation of Euromonitor's Oral Care, Dermatologicals, Adult Mouth Care

All'interno di tale mercato il segmento cui si rivolge il Gruppo è quello degli integratori alimentari (Dietary Supplements) in Europa. Il valore atteso del segmento è previsto in crescita da circa 18,2 € mld nel 2023 a circa 22,5 € mld nel 2027, con un CAGR '23-'27 pari al 5,3%. Al 31 dicembre 2023 i ricavi da contratti con i clienti complessivi registrati generati dalla Business Unit Nutraceutica del Gruppo sono pari a 152.432.303, in crescita rispetto ai 117.813.880 Euro del 31 dicembre 2022.

Il secondo mercato di riferimento del Gruppo, dove è stato registrato il 27,0% dei ricavi da contratti con clienti nel 2023, è il mercato Farmaceutico. Al 31 dicembre 2023 la Società ha registrato nella Business Unit Pharma ricavi per Euro 67.932.316, dato in crescita rispetto ai 54.712.778 Euro alla chiusura dello stesso periodo dell'anno precedente.

Il seguente grafico riporta l'andamento di tale mercato e le previsioni relative al valore della produzione farmaceutica in Europa. Nel periodo preso in considerazione si registra un CAGR '23-'27 pari al 5,4 %.



Source: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals 2022, data in Production MSP; Consumer Health 2024, Health and Wellness 2023, Beauty and Personal Care 2023, data in Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices; Cosmetics as per aggregation of Euromonitor's Bath and Shower, Deodorants, Hair Care, Skin Care, Fragrances and Sun Care; Biocides as per aggregation of Euromonitor's Oral Care, Dermatologicals, Adult Mouth Care

Il mercato farmaceutico è contraddistinto da una notevole stabilità e fedeltà dei clienti nei confronti dei propri fornitori. Le crescite previste sono riflesse in quelle dei CDMO che producono medicinali per conto delle aziende farmaceutiche (i.e. Fine Foods). La domanda attesa di prodotti farmaceutici è stabilmente in crescita a seguito dell'aumento dell'età media della popolazione mondiale e dell'aumento degli standard di salute adottati, soprattutto nei paesi sviluppati.

Per quanto riguarda la composizione del mercato farmaceutico, il segmento cui si rivolge l'Emittente è quello del CDMO Farmaceutico, che nel 2021 in Europa ha rilevato la seguente composizione:

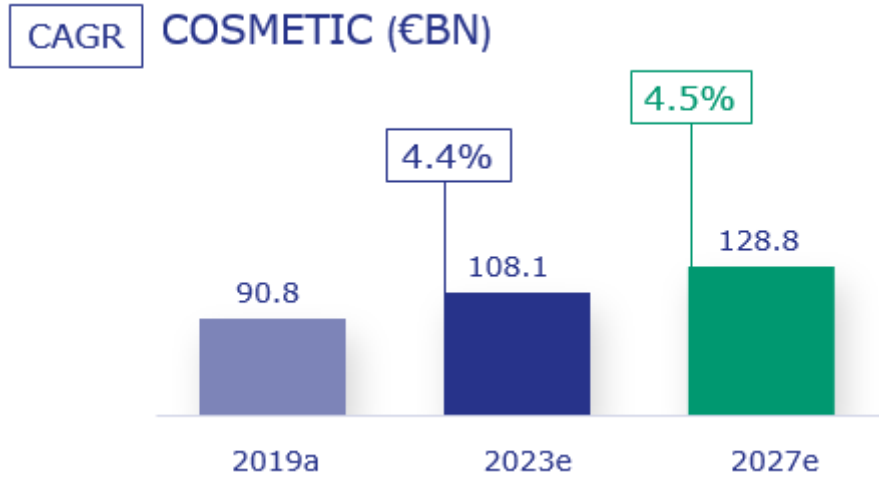


Source: Prometeia – Farmindustria 2023 on 2021 data

Il terzo mercato di riferimento del Gruppo è quello in cui opera la controllata Eurocosmetic, dove è stato registrato il 12,5% dei ricavi da contratti con clienti nel 2023, pari ad Euro 31.447.173.

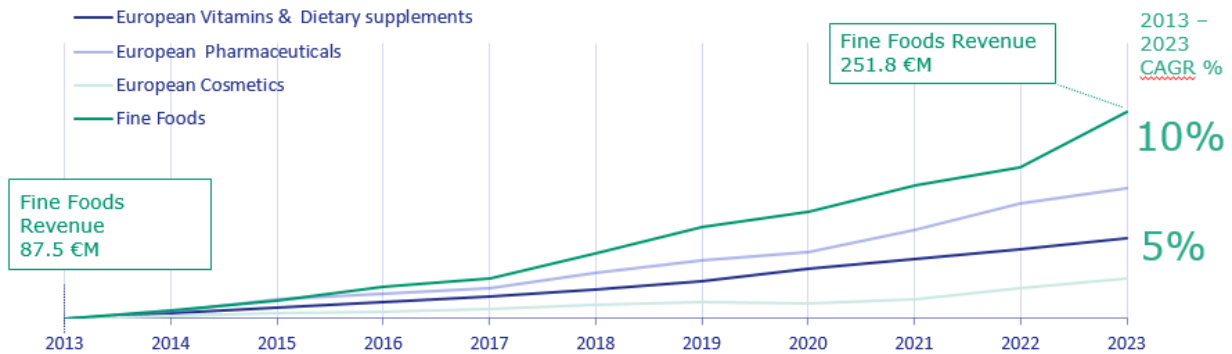
Tali dati aggregano i valori delle seguente categorie: "Cosmetica" si riferisce all'aggregazione delle categorie di Euromonitor "Bath and Shower", "Deodorants", "Hair Care" e "Skin Care". "Biocidi" si riferisce all'aggregazione delle categorie di Euromonitor "Oral Care", "Dermatologicals", "Surface Care" e "Adult Mouth Care".

Il seguente grafico riporta l'andamento e le previsioni relative a tale mercato, in termini di valore, in Europa. Si prevede che il mercato europeo dei cosmetici e dei biocidi acceleri la crescita nei prossimi anni. Nel periodo preso in considerazione si registra un CAGR '23-'27 del 4,5%.



Source: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals 2022, data in Production MSP; Consumer Health 2024, Health and Wellness 2023, Beauty and Personal Care 2023, data in Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices; Cosmetics as per aggregation of Euromonitor's Bath and Shower, Deodorants, Hair Care, Skin Care, Fragrances and Sun Care; Biocides as per aggregation of Euromonitor's Oral Care, Dermatologicals, Adult Mouth Care

Dalle analisi sopra riportate si evidenzia come Fine Foods sia sovrapertormante rispetto al mercato e ai suoi competitors. I mercati di riferimento mostrano una crescita elevata e costante nonché resilienza durante le recessioni. Nonostante ciò, Fine Foods ha notevolmente superato i suoi mercati finali di riferimento nell'ultimo decennio, con vendite nel 2023 pari a 2,9 volte il livello raggiunto nel 2013.



Sources: Euromonitor International, Industrial, Pharmaceuticals, 2022 Edition Production MSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices. Consumer Health, 2023 Edition, Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices. Cosmetics as per aggregation of Euromonitor's Bath and Shower, Deodorants, Hair Care, Skin Care, Fragrances and Sun Care; Biocides as per aggregation of Euromonitor's Oral Care, Dermatologicals, Adult Mouth Care, 2023 Edition, Retail Value RSP, EUR Fixed Ex Rates, Current Prices.

Fatti di particolare rilievo

Chiusura Portafoglio Titoli

Nel mese di gennaio 2019 la Società aveva conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che includeva strumenti finanziari e liquidità.

Già nel corso del primo semestre 2023, Fine Foods aveva sostanzialmente chiuso il portafoglio di investimento, prelevando 64,0 milioni di Euro da tale gestione patrimoniale. Al 31 dicembre 2023 era ancora presente nel portafoglio un unico titolo, avente valore di mercato pari a 98 migliaia di Euro. Si segnala che Fine Foods ha chiuso definitivamente la posizione nel mese di febbraio 2024 e che la gestione del suddetto portafoglio, dalla data di accensione alla sua estinzione, è stata complessivamente positiva per Euro 5,7 milioni.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle Note esplicative.

Rimborso anticipato e covenants finanziamento Euro 70 Milioni

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods avevano concluso un'operazione di finanziamento della durata di sette anni per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo.

A fronte della chiusura del portafoglio titoli menzionata in precedenza, la Società, in data 12 ottobre 2023, ha rimborsato anticipatamente Euro 20 milioni del finanziamento, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2023 ammonta a 44,5 milioni di Euro.

Il finanziamento prevede dei covenants finanziari, da calcolarsi semestralmente, sulla base dei seguenti indicatori sul bilancio consolidato del Gruppo:

- > PFN / EBITDA
- > PFN / PN
- > EBITDA / Oneri finanziari

Con riferimento alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023, il parametro finanziario EBITDA/Oneri Finanziari, calcolato come previsto contrattualmente, eccedeva il limite previsto.

In data 12 marzo 2024 la controparte bancaria ha dato il suo consenso ad includere nel computo del ratio anche i proventi derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie, principalmente relative all'estinzione del portafoglio titoli citato in precedenza. Con questa metodologia di calcolo il covenant risulta rispettato.

Il finanziamento a medio e lungo termine è stato conseguentemente riclassificato a breve termine al 31 dicembre 2023 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando non viene rispettata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Il mancato rispetto della predetta clausola determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato dopo la data di chiusura dell'esercizio di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione; per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative.

A partire dalla prossima relazione trimestrale al 31 marzo 2024, la classificazione del finanziamento bancario verrà ripristinata secondo il piano di ammortamento originariamente previsto. Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

Riorganizzazione attività Cosmetica

Nel corso del periodo le operations delle società del gruppo operanti all'interno del business della cosmetica sono state oggetto di importante riorganizzazione che ha comportato, tra l'altro, la fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic, la cui efficacia decorre a partire dal 1 gennaio 2023. In tale contesto, le attività produttive e di direzione sono state concentrate nella sede di Terenzano e sono state chiuse le unità produttive di Cremosano, i cui contratti di locazione, per i quali è stata già data formale disdetta, sono stati terminati nella seconda metà dell'esercizio in corso. Si è inoltre provveduto alla dismissione integrale del business delle sigarette elettroniche (E-CIG) ed alla razionalizzazione del portafoglio prodotti PMC.

Andamento economico generale

Dopo un inizio del 2023 al di sopra delle aspettative per il contesto macroeconomico globale, sostenuto dalla riduzione dei prezzi dell'energia, dalla riapertura della Cina e da una domanda privata per beni e servizi ancora resiliente, lo scenario economico globale si è gradualmente indebolito per il diffuso clima di incertezza circa i possibili rischi inflattivi legati alla prosecuzione del conflitto in Ucraina ed all'inizio della guerra in Medio Oriente tra Israele e Palestina, nonché alle conseguenti tensioni nel Mar Rosso. L'impatto di una politica monetaria più rigorosa da parte delle Banche Centrali, volta a contenere l'inflazione, è diventato sempre più visibile, la

fiducia delle imprese e dei consumatori si è abbassata e il rimbalzo in Cina è diminuito. La persistenza prolungata dell'inflazione guidata dalla componente di fondo (che esclude le componenti più volatili come i beni energetici e alimentari) ha inoltre continuato a logorare i redditi reali e a prolungare le aspettative di una politica monetaria restrittiva per i prossimi trimestri.

Tutto ciò ha avuto effetti negativi sulla crescita dell'economia mondiale che, seppur positiva, è stata più contenuta di quanto ci si aspettava inizialmente. Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL mondiale per il 2023 è stata del 3,1%, inferiore rispetto alla crescita media del 3,8% a cui abbiamo assistito nel ventennio pre-pandemia (2000-2019).

Per quanto riguarda l'Eurozona, la crescita è stata dello 0,4% nel 2023 e le stime indicano una crescita dello 0,9% nel 2024. A fronte di una prolungata inflazione di fondo oltre le aspettative, durante l'anno la Banca Centrale Europa ha innalzato rapidamente i propri tassi di interesse di riferimento, con impatti che hanno colpito severamente il comparto industriale e, in maniera più ritardata, i consumi privati.

Anche la crescita economica dell'Italia ha iniziato a rallentare nella seconda parte del 2023, fermando il rimbalzo post-pandemia che aveva portato la crescita al 7,0% nel 2021 e al 3,7% nel 2022. Nel complesso, il PIL è cresciuto dello 0,7% nel 2023 e si stima la medesima crescita per il 2024. La prolungata politica monetaria ha difatti esacerbato la domanda interna, soprattutto gli investimenti privati. In aggiunta, le prolungate pressioni inflattive guidate dalla componente di fondo e dai rialzi dei prezzi energetici degli ultimi mesi continuano ad agire da freno sul ritmo di crescita dell'attività economica.

Andamento della gestione

Indicatori economici dell'esercizio (In migliaia di Euro)	31.12.2023	31.12.2022
<i>Ricavi</i>	251.812	206.853
<i>EBITDA</i>	22.269	15.409
<i>Risultato operativo (EBIT)</i>	1.066	(1.011)
<i>Utile (Perdita) dell'esercizio</i>	(3.522)	(9.501)

La tabella di cui sopra fornisce una prima indicazione di massima sull'andamento economico del Gruppo al 31 dicembre 2023:

in sintesi, i ricavi si incrementano rispetto all'esercizio precedente sino a toccare quota Euro 251.811.791 (+21,7%), quasi raddoppiando il trend storico di crescita del Gruppo Fine Foods.

I ricavi della Business Unit Food si attestano a Euro 152.432.303 al 31 dicembre 2023, rispetto ai 117.813.880 dell'anno precedente, con un incremento del 29,4%.

La Business Unit Pharma aumenta il fatturato arrivando a registrare ricavi per 67.932.316 Euro al 31 dicembre 2023 e una crescita del 24,2% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente pari a Euro 54.712.778.

L'apporto nel 2023 della Business Unit Cosmetica è pari ad Euro 31.447.173, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, chiuso a 34.325.917 Euro.

Il risultato operativo lordo o EBITDA è pari ad Euro 22.269.447 al 31 dicembre 2023 contro gli Euro 15.409.006 alla data di chiusura dell'esercizio precedente, registrando una crescita del 44,5%. L'EBITDA margin passa dal 7,4% al 31 dicembre 2022 all'8,8% alla data di chiusura dell'esercizio 2023. L'EBITDA 2023 del Gruppo risulta penalizzato dal risultato della BU Cosmetica, che, per gli effetti una tantum di cui si darà evidenza nel seguito, chiude con un EBITDA negativo di Euro 1,8 milioni. Il risultato del 2022 risultava, invece, influenzato negativamente dalla situazione economica generale, che aveva generato inefficienze nella catena di produzione (in primis relative al reperimento e all'aumento del prezzo delle materie prime) e un significativo aumento dei costi di energia: questi ultimi, infatti, nel 2022 sono stati pari a Euro 6,5 milioni, con un'incidenza sui ricavi pari al 3,1% mentre nel 2023 risultano pari a Euro 4,2 milioni, con un'incidenza sui ricavi pari all' 1,7%.

Il risultato operativo o EBIT (positivo per Euro 1.066.005 al 31 dicembre 2023 e negativo per Euro 1.011.413 al 31 dicembre 2022) mostra un forte miglioramento rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente, nonostante la svalutazione dell'avviamento della Business Unit Cosmetica (già iscritto nel bilancio semestrale al 30 giugno 2023) per Euro 4,4 milioni e il costo straordinario di Euro 675 migliaia a fronte della demolizione di un fabbricato sito presso Brembate.

La gestione finanziaria del 2023 genera costi per complessivi Euro 2,9 milioni, mentre nel 2022 il risultato era negativo per complessivi Euro 13,2 milioni. In particolare:

- ✓ Nel 2023 emerge una variazione di fair value delle attività finanziarie positiva (Euro 1,7 milioni) mentre nel 2022 era stata registrata una variazione di fair value negativa per Euro 7,7 milioni;
- ✓ Nel 2023 gli oneri finanziari, al netto dei proventi finanziari, risultano in notevole aumento (+ 2,4 milioni di Euro), soprattutto a causa dell'aumento dei tassi di interesse;
- ✓ Nel 2022 era stata iscritta una perdita su crediti finanziari per Euro 3,3 milioni.

Infine, nel 2023 le imposte mostrano segno di costo per Euro 1,7 milioni, mentre nel 2022 riportavano segno di ricavo per 4,7 milioni: tale effetto è generato principalmente dalla capogruppo Fine Foods, la quale, nell'esercizio appena concluso, ha una base imponibile positiva, per cui ha utilizzato parte delle imposte differite attive accantonate nel periodo precedente generando quindi un onere nel proprio conto economico. Alla fine del periodo precedente invece la gestione fiscale della Capogruppo aveva generato un beneficio in larga parte attribuibile all'iscrizione delle differite attive sulla perdita fiscale.

Andamento Economico Fine Foods

I ricavi 2023 della capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ammontano ad Euro 220.364.619, contro gli Euro 172.526.658 dell'esercizio precedente e registrano un aumento del 27,7%.

Il fatturato della Società nel settore Food, che rappresenta circa il 69,1% del fatturato complessivo, ha registrato un incremento del 29,4%, passando da Euro 117.813.880 al 31 dicembre 2022 a Euro 152.432.303 alla data di chiusura dell'esercizio corrente.

Il settore Pharma registra una crescita nel 2023 toccando quota Euro 67.932.316 con un incremento percentuale del 24,2% circa rispetto al 2022 (Euro 54.712.778).

Il risultato operativo lordo o EBITDA, pari a 24.049.607 al 31.12.2023 (14.127.635 al 31.12.2022) ha subito un forte miglioramento (+70%), sia grazie all'aumento del fatturato conseguito nel 2023 che alla riduzione di alcuni costi, come l'energia, che avevano subito delle crescite notevoli nel 2022. L'EBITDA Margin passa dall'8% del 2022 all'11% del 2023, riportando la marginalità a valori vicini ai trend storici.

Anche il risultato operativo o EBIT segue il trend dell'EBITDA e mostra un incremento rispetto all'anno precedente, attestandosi a Euro 10.250.411 al 31 dicembre 2023 contro Euro 1.454.684 al 31 dicembre 2022.

La gestione finanziaria del 2023 genera costi per complessivi Euro 2,1 milioni, mentre nel 2022 il risultato era negativo per complessivi Euro 12,9 milioni. In particolare:

- ✓ Nel 2023 emerge una variazione di fair value delle attività finanziarie positiva (Euro 1,7 milioni) mentre nel 2022 era stata registrata una variazione di fair value negativa per Euro 7,7 milioni;
- ✓ Nel 2023 gli oneri finanziari, al netto dei proventi finanziari, risultano in notevole aumento (+ 1,9 milioni di Euro), soprattutto a causa dell'aumento dei tassi di interesse;
- ✓ Nel 2022 era stata iscritta una perdita su crediti finanziari per Euro 3,3 milioni.

Andamento BU Cosmetica

Si segnala che, al 1 gennaio 2023, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Pharmatek PMC S.r.l. in Euro Cosmetic e che lo stabilimento di Cremosano è stato definitivamente chiuso e la produzione trasferita a Trenzano. Il bilancio al 31 dicembre 2023 è quindi il primo bilancio di esercizio post fusione. Si precisa che tale business combination, configurandosi come business combination under common control, non genera alcun effetto sul bilancio consolidato del gruppo.

I ricavi 2023 della BU Cosmetica si attestano a Euro 31.447.173 Euro, contro gli Euro 34.325.917 registrati alla data di chiusura dell'esercizio precedente. L'EBITDA dell'esercizio, fortemente influenzato dalla ristrutturazione e riorganizzazione post fusione di cui si forniranno dettagli nel seguito, risulta negativo (1.780.160 Euro contro il risultato positivo conseguito nell'esercizio precedente, pari a Euro 1.281.371). Anche l'EBIT mostra segno negativo, attestandosi a Euro 4.784.405 al 31 dicembre 2023 (EBIT negativo al 31 dicembre 2022 per Euro 2.466.097). La BU Cosmetica registra, quindi, una perdita di periodo nel 2023 pari a Euro 5.340.495 (perdita complessiva di Euro 1.917.001 al 31 dicembre 2022).

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il rallentamento che si protrae dallo scorso anno, gli scenari più aggiornati dei maggiori previsori riportano un quadro globale per il 2024 nel complesso positivo, sebbene le stime di crescita siano ancora divergenti. L'atterraggio dipenderà dal grado di tenuta dell'economia statunitense, dal contributo della Cina e dalla forza di ripresa dell'Eurozona soprattutto nella seconda metà dell'anno. Anche l'andamento dell'Italia dovrebbe diventare più vivace dopo l'inverno. Lo scenario di tenuta è determinato dai sempre più convincenti segnali di soft landing negli USA. Altro fattore di influenza favorevole sul quadro economico mondiale è il generale calo dell'inflazione, che sul finire dello scorso anno è tornata in linea con le medie storiche sia in Europa che negli USA. In particolare, la debolezza della domanda e gli alti stoccaggi di gas (sui massimi storici in Europa) tengono bassi i prezzi dei beni energetici, sebbene permangano alcuni rischi di rialzo, l'ultimo dei quali rappresentato dall'attuale situazione in Medio Oriente, dove il protrarsi della crisi potrebbe generare pressioni sul lato dell'offerta. Inoltre, gli indicatori globali di fiducia rimangono nel complesso deboli ma registrano un andamento incoraggiante nei servizi, che stanno gradualmente riprendendo forza.

In questo contesto, e con un mercato di riferimento che è in generale in crescita a volumi, il Gruppo intende incrementare quote di mercato e continuerà, pertanto, a sviluppare il business lungo le tre direttrici principali - Food, Pharma e Cosmetica - attraverso il potenziamento dell'attività nelle singole BU. Fine Foods rimane attenta, inoltre, a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Con riferimento alla BU Food, l'incremento del fatturato registrato nell'esercizio 2023 conferma l'efficacia delle azioni commerciali intraprese - dove, alla qualità e innovazione dei prodotti, si affianca lo sviluppo di servizi a supporto dei clienti - e permette di prevedere un outlook ampiamente positivo anche per il 2024. Inoltre, il Gruppo sta predisponendo l'ampliamento della capacità produttiva con l'espansione dell'attuale stabilimento che porterà esiti favorevoli sulla top line nel quinquennio 2024-2028.

La BU Pharma nel 2024 continuerà a esprimere la propria capacità di crescita a fronte di importanti accordi pluriennali, già sottoscritti con significativi clienti internazionali. A tal fine, i lavori per la realizzazione del nuovo sito produttivo, iniziati a fine 2023, si concluderanno nel 2025 e lo stesso inizierà a generare ricavi a partire dal 2026.

Con riferimento alla BU Cosmetica, a seguito delle attività di organizzazione, integrazione e ottimizzazione dei processi e degli investimenti sostenuti per l'adeguamento dello stabilimento produttivo di Trezano nel corso del 2023, si ritiene che, grazie ad una maggiore efficienza e a un'aumentata capacità di far fronte alle richieste della clientela, già nel 2024 si possa registrare un'inversione di tendenza e, quindi, mostrare una crescita a livello di top line e di marginalità, contribuendo positivamente ai risultati di Gruppo.

Il management è ragionevolmente certo di proseguire, a livello di Gruppo, con gli storici trend di crescita dei ricavi e con il miglioramento della marginalità.

Parallelamente agli obiettivi economici finanziari, in Fine Foods, i temi ESG sono sempre più integrati nei diversi processi aziendali, fino al dipartimento di Ricerca e Sviluppo, impegnato nella proposta di soluzioni che vadano verso una riduzione dell'impatto ambientale di prodotto. Il Gruppo intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri e proporsi come riferimento per i clienti nella valutazione di prodotti che rispondano sempre più alle aspettative emergenti del mercato, relative anche ai temi di sostenibilità.

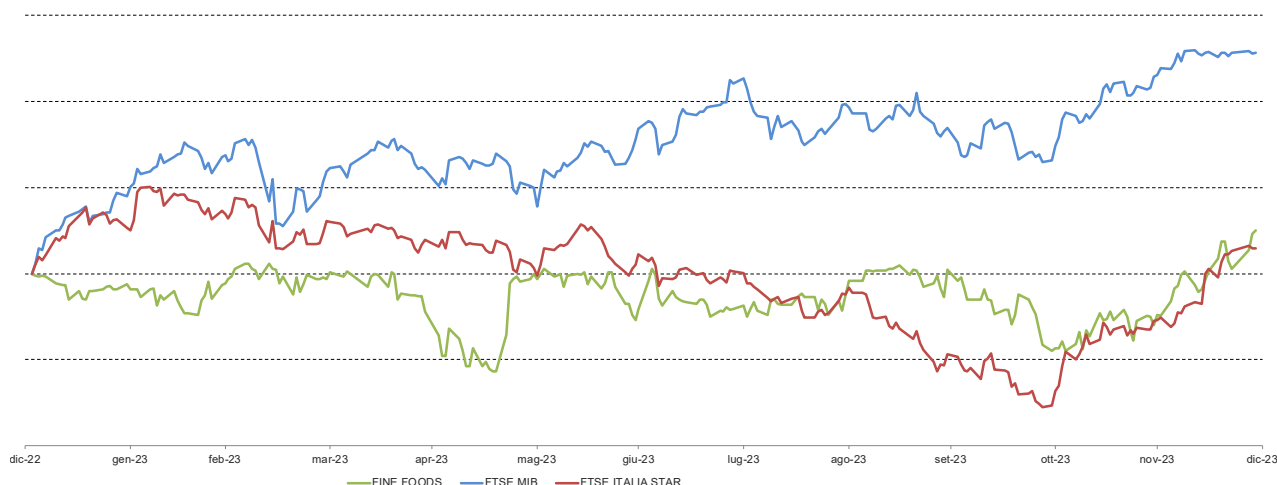
Andamento quotazione titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Alla data del 29 dicembre 2023 il titolo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. registrava una quotazione pari a 8,77 euro per azione, con un aumento di 5,2 punti percentuali rispetto alla quotazione al 30 dicembre 2022 (8,34 euro per azione).

La capitalizzazione di Borsa al 29 dicembre 2023 risultava pari Euro 224,2 milioni.

Nel grafico seguente si riporta l'andamento del titolo Fine Foods confrontato con i principali indici di Borsa al 29 dicembre 2023:

GRAFICO TITOLO FINE FOODS E INDICI MIB - STAR



Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 31 dicembre 2023.

Dati azionari e borsistici

al 31 dicembre 2023

Prezzo prima quotazione (02/01/2023)	8,35
Prezzo quotazione massima	8,77
Prezzo quotazione minima	7,40
Prezzo ultima quotazione (29/12/2023)	8,77
N. azioni circolazione quotate	22.060.125
N. azioni circolazione non quotate	3.500.000
Capitalizzazione totale	224,2 M€

Situazione patrimoniale e finanziaria

Nel prospetto che segue è riportato l'indebitamento finanziario netto secondo quanto previsto dalla raccomandazione Consob del 21 aprile 2021 e in conformità con gli negli orientamenti ESMA32-382-1138.

<i>in migliaia di Euro</i>	31/12/2023	31/12/2022
A. Disponibilità liquide	19.000	10.232
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	3.833	66.513
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	22.833	76.745
E. Crediti finanziari correnti	-	-
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	7.561	10.821
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	48.063	29.744
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	55.624	40.565
- di cui garantito	-	-
- di cui coperto da garanzia reale	2.169	5.908

- di cui non garantito	53.454	34.657
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	32.791	(36.180)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	10.767	79.796
J. Strumenti di debito	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	10.767	79.796
- di cui garantito	-	-
- di cui coperto da garanzia reale	7.484	9.654
- di cui non garantito	3.284	70.142
M. Totale Indebitamento Finanziario (H + L)	43.559	43.616

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Capitale circolante	31/12/2023	31/12/2022
Rimanenze	42.459.682	40.422.499
Crediti commerciali	38.057.766	39.347.321
Altre attività correnti	8.061.546	8.158.442
Debiti commerciali	(32.369.462)	(33.450.468)
Altre passività correnti	(13.384.529)	(10.018.421)
Fondi per rischi ed oneri / imposte differite	(265.486)	(281.658)
Totale capitale circolante (A)	42.559.517	44.177.716
Capitale immobilizzato	31/12/2023	31/12/2022
Immobilizzazioni materiali	106.919.123	104.162.050
Immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso	16.308.450	22.851.617
Altri crediti ed attività non correnti	6.922.371	8.133.533
TFR	(2.201.653)	(2.419.013)
Totale capitale immobilizzato (B)	127.948.289	132.728.186
Capitale investito netto (A) + (B)	170.507.806	176.905.903
Fonti	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio netto	126.949.268	133.289.763
Indebitamento finanziario netto	43.558.538	43.616.140
Totale Fonti	170.507.806	176.905.903

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 è pari a 170,5 milioni di euro (Euro 176,9 milioni al 31 dicembre 2022) ed è coperto da:

- Patrimonio netto, per 126,9 milioni di euro (133,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022): il 31 dicembre 2023 risulta principalmente impattato dalla distribuzione di dividendi (Euro 2,5 milioni) e dalla perdita d'esercizio (Euro 3,5 milioni).
- Posizione finanziaria netta negativa per 43,6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2022 (riduzione di 57 mila Euro). L'attività operativa genera, infatti, un flusso positivo di Euro 20,3 milioni, che viene in parte assorbito dagli

investimenti netti effettuati nel periodo (Euro 17,4 milioni), dalla distribuzione di dividendi (Euro 2,5 milioni) e dall'acquisto di azioni proprie (Euro 0,3 milioni).

Il Capitale Circolante al 31 dicembre 2023 risulta pari ad Euro 42,6 milioni contro Euro 44,2 milioni alla data di chiusura dell'esercizio precedente. Il Capitale Circolante Netto commerciale al 31 dicembre 2023 si attesta a Euro 48,1 milioni contro i 46,3 al 31 dicembre 2022. Tale incremento è generato dall'aumento delle rimanenze di magazzino (da 40,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 42,5 alla data di chiusura dell'esercizio), dalla riduzione dei debiti commerciali (che passano da 33,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a Euro 32,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2023) e dalla riduzione dei crediti commerciali (decremento di 1,3 milioni di Euro). La voce Altre passività correnti si incrementa principalmente a fronte di maggiori stanziamenti per premi a dipendenti ed amministratori; la voce Altri Crediti e attività non correnti, invece, si riduce principalmente per l'utilizzo, da parte della controllante Fine Foods, delle imposte anticipate sulle perdite IRES pregresse.

Le immobilizzazioni materiali si incrementano per circa 2,8 milioni nel 2023, a seguito di investimenti netti per Euro 17,4 milioni e ammortamenti e svalutazioni di periodo per circa Euro 14,7 milioni. Le immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso sono pari a 16,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 (22,9 milioni di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente). Tale diminuzione è dovuta, oltre che ad ammortamenti per circa Euro 2 milioni, all'avvenuta disdetta dei contratti aventi ad oggetto la locazione di taluni immobili industriali siti presso Cremosano, originariamente in capo alla società Pharmatek.

Indicatori Patrimoniali e Finanziari

Indicatore	31/12/2023	31/12/2022	Metodo Calcolo
Margine di struttura	3.721.696	6.276.096	Patrimonio Netto - Immobili, impianti e macchinari - Altre immobilizzazioni immateriali - Diritti d'uso
Quoziente di struttura	1,0	1,0	Patrimonio Netto/(Immobili, impianti e macchinari - Altre immobilizzazioni immateriali - Diritti d'uso)
Margine di liquidità	(32.425.736)	40.216.748	Totale attività correnti - Rimanenze- Totale passività correnti
Quoziente di liquidità	0,7	1,5	(Totale attività correnti - Rimanenze)/Totale passività correnti
DSO	55	69	(Crediti Commerciali/Ricavi delle vendite)*365
DPO	75	95	(Debiti Commerciali/Costo di acquisto Materie Prime)*365
DIO	98	115	(Rimanenze/Costo di acquisto Materie Prime)*365

Si segnala che il margine di liquidità al 31 dicembre 2023 risulta essere negativo per Euro 32,4 milioni a causa della riclassifica a breve termine del debito a medio/lungo termine verso Intesa (finanziamento di originari Euro 70 milioni), per Euro 36,4 milioni.

Si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo" per maggiori dettagli circa tale riclassifica.

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	31/12/2023	%	31/12/2022	%	Variazione Assoluta	Variazione %
Ricavi da contratti con clienti	251.811.791	100,0%	206.852.576	100,0%	44.959.216	21,7%
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	(158.188.424)	(62,8%)	(128.033.375)	(61,9%)	(30.155.049)	23,6%
VALORE AGGIUNTO	93.623.368	37,2%	78.819.201	38,1%	14.804.167	18,8%
Altri proventi	1.095.196	0,4%	1.467.151	0,7%	(371.955)	(25,4%)
Costi per servizi	(25.888.270)	(10,3%)	(25.190.520)	(12,2%)	(697.749)	2,8%
Costo del personale	(44.431.271)	(17,6%)	(38.300.569)	(18,5%)	(6.130.702)	16,0%
Altri costi operativi	(2.129.576)	(0,8%)	(1.386.257)	(0,7%)	(743.319)	53,6%
EBITDA	22.269.447	8,8%	15.409.006	7,4%	6.860.442	44,5%
EBITDA ADJUSTED	25.833.182	10,3%	15.737.236	7,6%	10.095.947	64,2%
Ammortamenti e svalutazioni	(21.203.442)	(8,4%)	(16.420.419)	(7,9%)	(4.783.023)	29,1%
EBIT	1.066.005	0,4%	(1.011.413)	(0,5%)	2.077.418	(205,4%)
EBIT ADJUSTED	9.705.213	3,9%	265.459	0,1%	9.439.754	3556,0%
Proventi finanziari	339.524	0,1%	59.214	0,0%	280.310	473,4%
Oneri finanziari	(4.964.248)	(2,0%)	(2.246.228)	(1,1%)	(2.718.020)	121,0%
Perdita su crediti finanziari	-	0,0%	(3.266.960)	(1,6%)	3.266.960	n/a
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	1.703.519	0,7%	(7.733.525)	(3,7%)	9.437.045	(122,0%)
REDDITO ANTE IMPOSTE	(1.855.199)	(0,7%)	(14.198.912)	(6,9%)	12.343.713	(86,9%)
REDDITO ANTE IMPOSTE ADJUSTED	6.784.008	2,7%	(12.922.041)	(6,2%)	19.706.049	(152,5%)
Imposte sul reddito	(1.666.899)	(0,7%)	4.697.768	2,3%	(6.364.667)	(135,5%)
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.522.098)	(1,4%)	(9.501.145)	(4,6%)	5.979.046	(62,9%)
Utile (perdita) ADJUSTED	4.928.652	2,0%	(8.580.520)	(4,1%)	13.509.172	(157,4%)

Nella tabella sottostante si riportano le riconciliazioni dei valori di Valore aggiunto, EBITDA, EBIT, Reddito ante imposte nonché dell'utile (perdita) del periodo ed i relativi valori Adjusted.

Il Valore aggiunto è stato determinato adottando la seguente classificazione del conto economico:

	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi da contratti con clienti	251.811.791	206.852.576
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	(158.188.424)	(128.033.375)
Valore aggiunto	93.623.368	78.819.201

Per quanto concerne le altre voci del conto economico si riporta lo schema sottostante che esplicita la definizione dei subtotali.

	31/12/2023	31/12/2022
Utile (perdita) dell'esercizio (1)	(3.522.098)	(9.501.145)
Imposte sul reddito	(1.666.899)	4.697.768
Risultato ante imposte (2)	(1.855.199)	(14.198.912)
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	(1.703.519)	7.733.525
Perdita su crediti finanziari	-	3.266.960
Oneri finanziari	4.964.248	2.246.228
Proventi finanziari	(339.524)	(59.214)
EBIT (3)	1.066.005	(1.011.413)
Ammortamenti	21.203.442	16.420.419
EBITDA (4)	22.269.447	15.409.006

Le partite straordinarie e non ricorrenti con impatto sull'EBITDA, che sono state rettificate nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022, sono riportate nella tabella sottostante; per un maggior dettaglio si rimanda a quanto riportato nel proseguo.

	31/12/2023	31/12/2022
Oneri e proventi non ricorrenti riconducibili a Euro Cosmetic	3.563.735	-
Oneri e proventi non ricorrenti riconducibili a Pharmatek	-	328.230
Totale Oneri e proventi non ricorrenti (5)	3.563.735	328.230

In virtù di tali costi non ricorrenti l'EBITDA Adjusted, l'EBIT Adjusted nonché il risultato ante imposte Adjusted ed infine l'utile (perdita) Adjusted sono riportati nella tabella sottostante.

EBITDA ADJ (4) + (5)	25.833.182	15.737.236
Demolizione Fabbricato presso Brembate (6)	675.472	-
Svalutazione Avviamento (7)	4.400.000	-
Svalutazione Marchio e cespiti non più strategici (8)	-	948.642
EBIT ADJ (3) + (5) + (6) + (7) + (8)	9.705.213	265.459
Risultato ante imposte	(1.855.199)	(14.198.912)
Oneri e proventi non ricorrenti (5)	3.563.735	328.230
Demolizione Fabbricato presso Brembate (6)	675.472	-
Svalutazione Avviamento (7)	4.400.000	-
Svalutazione Marchio e cespiti non più strategici (8)	-	948.642
Risultato ante imposte ADJ	9.705.213	(12.922.041)
Imposte sul reddito	(1.666.899)	4.697.768
effetto fiscale sugli oneri e proventi non ricorrenti (da 5 a 8)	(188.457)	(356.247)
Utile (perdita) ADJ	4.928.652	(8.580.520)

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni è passata da Euro 206,8 milioni al 31 dicembre 2022 ad Euro 251,8 milioni al 31 dicembre 2023 registrando un incremento del 21,7%. Tale crescita è principalmente riconducibile alla BU Food che è passata da 117,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a 152,4 milioni (+29,4%) alla data di chiusura dell'esercizio. Anche la BU Pharma passa da 54,7

milioni di Euro alla data di chiusura dell'esercizio precedente a Euro 67,9 milioni al 31 dicembre 2023, registrando una crescita del 24,2%. I ricavi della BU Cosmetica si attestano, invece, a 31,4 milioni di Euro alla data di chiusura dell'esercizio, contro gli Euro 34,3 milioni del 2022.

L'incidenza dei costi delle Materie prime sui Ricavi delle Vendite, pari a circa il 62,8%, risulta leggermente in crescita rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (61,9%).

Il Costo per Servizi aumenta di Euro 0,7 milioni, passando da 25,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a Euro 25,9 milioni alla chiusura dell'esercizio 2023; risultano aumentati principalmente i costi relativi agli smaltimenti dei rifiuti solidi e reflui, le manutenzioni ordinarie e i costi relativi alle prestazioni di lavoro interinale. Per quanto riguarda il costo delle utenze, esso è diminuito nel corso del 2023, passando da 6,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2022 a Euro 4,4 milioni alla data di chiusura dell'esercizio. L'incidenza di tale costo sul fatturato è scesa nel 2023, passando dal 3,1% nel 2022 all'1,7%.

Il Costo del Personale ammonta a 44,4 milioni di Euro, con un incremento pari a 6,1 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2022, sostanzialmente riconducibile al rafforzamento della struttura organizzativa nonché ai costi straordinari sostenuti da Euro Cosmetic.

Al 31 dicembre 2023 l'EBITDA del gruppo è pari a 22,3 milioni di Euro (8,8% di Ebitda Margin), in aumento rispetto ai 15,4 milioni dell'esercizio precedente (7,4% di Ebitda Margin).

L'EBIT ammonta a 1,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2023 contro il valore negativo registrato al 31 dicembre 2022 pari a -1,0 milioni di Euro.

Il Risultato Ante Imposte al 31 dicembre 2023 è negativo per Euro -1,9 milioni rispetto a Euro -14,2 milioni dell'anno precedente; la perdita del 2023 è quasi totalmente ascrivibile al risultato negativo della gestione finanziaria dove sono stati registrati oneri finanziari per Euro 4,9 milioni (in aumento rispetto all'anno precedente a causa del peggioramento dei tassi di interesse).

Nel corso del 2023 sono stati sostenuti oneri di natura non ricorrente, con impatto sull'EBITDA, riconducibili alla controllata Euro Cosmetic per un totale di 3,6 milioni di Euro, principalmente a causa della riorganizzazione post fusione. Tra questi si segnalano:

- ✓ un costo one off pari ad Euro 1.634 mila, di cui Euro 1.430 mila dovuto a smaltimenti di magazzino e Euro 204 mila dovuto ad accantonamenti a fondo obsolescenza;
- ✓ un costo straordinario di Euro 765 mila a causa di personale dell'ex Pharmatek non trasferitosi allo stabilimento di Trezano nonché di indennità sostitutive e indennità di trasferimento riconosciute successivamente alla fusione.
- ✓ altri costi operativi una tantum quali: Euro 409 mila sostenuti per eseguire materialmente gli smaltimenti di magazzino, Euro 224 mila sostenuti per lavorazioni esterne extra in seguito alla ri-organizzazione, Euro 115 mila riconosciuti come penalità e indennizzi a clienti dell'ex-Pharmatek, Euro 129 mila rilevati come minusvalenza da cessione cespiti a seguito della vendita di un importante macchinario dell'ex Pharmatek, Euro 108 mila rilevati come sopravvenienze passive dell'ex Pharmatek e infine Euro 178 mila relativi ad un mancato riconoscimento dei contributi per iper-ammortamento dell'ex Pharmatek.

Nel corso del 2022, invece, sono stati sostenuti oneri di natura non ricorrente, con impatto sull'EBITDA, riconducibili alla controllata Pharmatek, relativi alla conclusione anticipata di alcuni rapporti di lavoro per i quali si è provveduto anche allo stanziamento a conto economico delle relative indennità.

L'EBITDA Adjusted risulta, quindi, pari a 25,8 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 15,7 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza sui ricavi è passata dal 7,6% al 31 dicembre 2022 a 10,3% alla data di chiusura dell'esercizio appena concluso.

Per quanto riguarda l'EBIT, si segnala sul 2023 come non ricorrente la demolizione di un Fabbricato della Capogruppo sito presso Brembate effettuata ad ottobre 2023 che generato un impatto sul conto economico pari a Euro 675 mila nonché la svalutazione sull'avviamento della Business Unit cosmetica (già iscritto al 30 giugno 2023) per Euro 4,4 milioni.

Si segnalano, inoltre, come non ricorrenti sull'EBIT del 2022, le svalutazioni cespiti iscritte nel bilancio della controllata Pharmatek per Euro 0,9 milioni.

L'EBIT Adjusted si attesta, quindi, a Euro 9,7 milioni, contro gli Euro 0,3 registrati al 31 dicembre 2022.

Infine, si sottolinea che gli adjustments individuati sull'esercizio 2022 sono stati considerati interamente deducibili e, in quanto tali, soggetti ad aliquote IRAP+IRES. Gli aggiustamenti del 2023, invece, risultano interamente in deducibili, ad esclusione del costo iscritto a fronte della demolizione del fabbricato, sul quale sono stati individuate imposte figurative IRAP+IRES.

Indicatori Alternativi di Performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario di Fine Foods, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro della società;
- Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci della società non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie tratte dai bilanci della società;
- le definizioni degli indicatori utilizzati, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nella presente situazione finanziaria intermedia consolidata.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- l'Indebitamento finanziario netto consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Capitale Immobilizzato - e pertanto, gli Investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali, calcolati come la somma di incrementi (al netto dei decrementi) di immobilizzazioni materiali (incluso il diritto d'uso di beni in leasing) e immateriali - il Capitale Circolante Netto e il Capitale Netto Investito consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo delle voci Ammortamenti e Accantonamenti. L'EBITDA così definito rappresenta una misura utilizzata dalla Direzione per monitorare e valutare l'andamento operativo della Società. L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, è considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del Risultato operativo della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.
- L'EBITDA ADJUSTED è rappresentato dal risultato operativo al lordo delle voci Ammortamenti e Accantonamenti, cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti all'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati. L'EBITDA ADJUSTED così definito rappresenta una misura utilizzata dalla Direzione della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della Società. L'EBITDA ADJUSTED non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del Risultato operativo della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA ADJUSTED non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non comparabile.
- *EBIT ADJUSTED* è rappresentato dal risultato operativo della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti all'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
- *REDDITO ANTE IMPOSTE ADJUSTED* è rappresentato dal risultato ante imposte della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti all'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati nonché la variazione di fair value dei warrant. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.
- *REDDITO NETTO ADJUSTED* è rappresentato dal risultato netto della Società cui vengono sottratti ricavi e costi operativi che, sebbene inerenti all'attività, hanno natura non ricorrente ed hanno influito in maniera significativa sui risultati nonché la variazione di fair value dei warrant, dedotto il relativo effetto fiscale. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

Tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui la società appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.

Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Il paragrafo seguente illustra i principali rischi a cui il Gruppo è esposto e le azioni mitigatrici poste in essere dagli amministratori.

Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e prestiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica del Gruppo è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2023, l'83,8% del debito del Gruppo ha scadenza inferiore ad un anno (2022: 33,7%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti nella situazione finanziaria consolidata. A questo proposito si segnala che se la Capogruppo Fine Foods non avesse temporaneamente riclassificato il debito a medio/lungo termine verso Intesa di originari 70 milioni, per Euro 36,4 milioni, nei debiti verso banche correnti, la quota di debito con scadenza inferiore ad un anno sarebbe stata pari al 29,9%. Si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo" per maggiori dettagli circa tale riclassifica.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2023	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Debiti verso banche non correnti	9.734.877	-	7.800.401	1.934.476
Debiti verso banche correnti	55.269.592	55.269.592	-	-
Debiti per lease non correnti	1.032.604	-	1.032.604	-
Debiti per lease correnti	354.377	354.377	-	-
Totale passività finanziarie	66.391.450	55.623.969	8.833.005	1.934.476

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051		
Debiti verso banche non correnti	77.573.797		69.495.416	8.078.381
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346		
Debiti per lease non correnti	2.222.216		1.986.323	235.893
Debiti per lease correnti	651.576	651.576		
Totale passività finanziarie	120.360.986	40.564.973	71.481.739	8.314.274

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- **Rischio Cash Flow:** esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- **Rischio Fair Value:** esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che la Società sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sui finanziamenti in essere. Inoltre, a fronte del rimborso anticipato di Euro 20 milioni sul finanziamento Intesa di originari 70 MLN, il Management della Società non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

Rischi connessi al ripetersi negli anni di eventi pandemici

Le più recenti analisi dell'OMS indicano un crescente rischio del ripetersi di pandemie globali, a causa dei cambiamenti climatici, della globalizzazione dei mercati è essenziale essere più preparati e più resilienti per combattere le future minacce sanitarie mondiali. A livello globale, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sta lavorando a un nuovo strumento globale volto a proteggere meglio le persone, le comunità e i paesi da pandemie future. L'eventuale ripetersi delle circostanze avvenute con la Pandemia da COVID 19 potrebbe tornare a determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'esperienza fatta durante la pandemia da COVID 19 ha permesso al gruppo di definire specifiche soluzioni organizzative e strumenti procedurali che hanno permesso all'organizzazione di affrontare al meglio la crisi generata dall'emergenza sanitaria. Gli strumenti messi in campo durante il periodo pandemico e le azioni di sensibilizzazione realizzate potranno certamente essere rese disponibili nell'ambito di un possibile nuovo evento.

Il Gruppo gode comunque di un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi sui principali clienti

Il Gruppo registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2023, a circa il 60,6% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi del Gruppo. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti del Gruppo non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dal Gruppo sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti e attività di M&A volte all'individuazione e acquisizione di società target.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; per il Gruppo il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti di Fine Foods sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica. Il Gruppo, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale del Gruppo. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

Rischi fiscali

Le società del Gruppo sono soggette al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal Gruppo Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

Il Gruppo sarà periodicamente sottoposto ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, le Società potrebbero essere coinvolte in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dal Gruppo nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

In considerazione della complessa situazione geopolitica e di rischi climatici che possono pregiudicare alcuni raccolti, anche per il 2024 si valuta che il Gruppo sia esposto al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'attività del Gruppo è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico. Per mitigare tali rischi, Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

Il Gruppo mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

Rischio relativo al costo dell'energia

Il costo dell'energia risulta essere nel 2023 ancora percentualmente più elevato rispetto al costo storico; tale incidenza viene stimata in quasi 1,7 punti percentuali sui ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. L'Outlook per il 2024 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché la probabilità che essi si verificano, possano essere gradualmente ridotti.

Il Gruppo ha integrato nel proprio organico un team coordinato da un energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso tre stabilimenti sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico. Per mitigare eventuali aumenti del prezzo, parte del costo dell'energia (sia energia elettrica che metano) previsto per il 2024 è stato bloccato (operazione di fixing).

Rischi legati ai conflitti in corso

Il Gruppo è esposto al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato, per la BU Pharma il rischio è da considerarsi sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2024 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, seppur ridimensionati rispetto agli impatti sul 2022 e meno rilevanti sul 2023.

Il Gruppo non intrattiene rapporti commerciali significativi con i paesi interessati dall'attuale conflitto che interessa Israele e le zone limitrofe.

Come azione mitigante, lo Società monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

Il Gruppo è esposto ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, e a rischi connessi ai futuri obblighi relativi alla due diligence lungo la catena di fornitura, esponendolo ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione.

Tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestarne la conformità alle specifiche di rilascio. I fornitori di materie prime e packaging vengono sottoposti ad un processo di qualificazione e di monitoraggio anche dei requisiti ESG, attività che verrà estesa nel 2024 anche ai fornitori di servizi

Inoltre, il Gruppo dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

Il Gruppo ha inoltre sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento.

Un'ulteriore azione di mitigazione di tale rischio riguarda la formazione continua del personale coinvolto nei processi di approvvigionamento, di verifica e di realizzazione dei prodotti.

Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

Il Gruppo è esposto al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, il Gruppo non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. Il Gruppo, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze del Gruppo potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per affrontare tali rischi, il Gruppo dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui il Gruppo opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

Rischi legati all'affidabilità del sistema informativo

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici. È inoltre dotato di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Periodicamente la funzione IT effettua simulazione di attacchi esterni per verificare la tenuta del sistema di protezione.

Dal punto di vista di gestione dei rischi, il Gruppo ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT del Gruppo sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati.

La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui il Gruppo opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano al Gruppo di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi. Politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti, nonché la proposta di piani per massimizzare i contributi positivi sulla salute dell'individuo, diventano elementi chiave per attrarre e trattenere talenti e persone tecnicamente preparate. La mancata capacità di implementare le politiche necessarie per gestire con successo il capitale umano può avere un impatto negativo sul conto economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo.

Fine Foods crede che le proprie persone rappresentino la chiave del successo aziendale poiché forniscono il vero vantaggio competitivo all'organizzazione. Per questo il Gruppo investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire da processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita e, per colmare gli eventuali gap di competenze, viene programmato uno specifico percorso di on-boarding e la frequenza di corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dal Gruppo. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone e grazie all'adesione al programma WHP di Regione Lombardia, sono attivate diverse misure per il benessere fisico e psicologico dei lavoratori.

Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, il Gruppo è esposto al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi, ad oggi né probabili né prevedibili, a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico del Gruppo per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Fine Foods è consapevole dei possibili impatti dei cambiamenti climatici in atto sia sulle infrastrutture, causati da eventi catastrofici, sia relativamente al possibile aumento dei consumi energetici a causa dell'aumento delle temperature e sta aggiornando una specifica valutazione dei rischi in questo senso. Il Gruppo ha inoltre attivato coperture assicurative per "rischi catastrofici". Per quanto riguarda la gestione dei "rischi di transizione" il gruppo aggiorna costantemente le proprie conoscenze e competenze, anche grazie all'adesione a Farmindustria, per l'adeguamento delle proprie prestazioni energetiche agli standard internazionali

Il Gruppo ha nel proprio organico uno specifico team di lavoro, coordinato da un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica di tutti i siti del gruppo.

Sono costantemente in corso attività per permettere la riduzione dei consumi idrici e una task force interna si riunisce periodicamente per monitorare i miglioramenti e l'efficacia delle misure messe in atto.

Principali indicatori non finanziari

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, si forniscono, nel seguito, alcuni indicatori non finanziari inerenti all'attività specifica della società:

- Il Gruppo intrattiene rapporti consolidati e continuativi con circa 130 clienti;
- Il Gruppo può contare su **142** linee di produzione collocate nei diversi stabilimenti;
- Il Gruppo produce circa **2.250** SKU (Stock-Keeping Units);
- Il Gruppo impiega circa **750** dipendenti.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, possono essere così riassunti:

La Società Capogruppo nel mese di aprile 2023 ha ricevuto la visita di mantenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015, la quale attesta la presenza di un sistema di gestione atto a prevenire i problemi ambientali relativi sia all'aria che all'acqua.

La prossima visita di mantenimento è pianificata per il mese di aprile 2024.

Un sistema di gestione illustra ovviamente anche le modalità di intervento qualora si verificassero eventi dannosi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le Società del gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né siano state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nell'ottica della tutela ambientale, le Società del Gruppo conferiscono a terzi, debitamente autorizzati ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, tutte le tipologie di rifiuti che vengono generati dalle attività degli insediamenti di Zingonia – Verdellino, Brembate e Trezzano.

Valutazione dei rischi di lavoro

Ai sensi del D.lgs. n. 81 del 09/04/2008 del D.lgs. 106/09 e successive modifiche, che contengono tutte norme di riferimento in materia di Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro, la Società Capogruppo ha provveduto a redigere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) depositato presso la sede sociale e revisionato in data 06 dicembre 2023, edizione n. 19.

A fronte della fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic, dell'acquisizione dei dati recepiti, e dalle indagini effettuate in ambiente di lavoro (alcune ancora in corso) il DVR è in costante fase di aggiornamento.

Il Documento di Valutazione dei Rischi per la controllata Euro Cosmetic (sito di Trezzano) è depositato presso la sede sociale ed è stato revisionato nel mese di novembre 2023 in edizione 3.

La Società Capogruppo nel mese di aprile 2023 ha ricevuto la visita annuale per il rinnovo della ISO 45001:2018 che rappresenta lo standard internazionale per un sistema di gestione della Sicurezza e della Salute dei lavoratori (dal 21 maggio 2014 Fine Foods era certificata ai sensi della OHSAS 18001, normativa di riferimento prima della ISO 45001).

Nel corso dell'esercizio del secondo semestre 2023 si è verificato presso Fine Foods un infortunio che ha portato, in prima prognosi, 35 giorni di assenza (diventati poi 63 giorni) che ha comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per il quale non è stata accertata alcuna responsabilità aziendale, l'infortunio non era correlato ad alcuna attività lavorativa, ma è avvenuto durante il trasferimento della persona (recandosi negli spogliatoi).

Nel secondo semestre 2023 è stata presentata una denuncia di malattia professionale che non è stata riconosciuta dall'INAIL e, conseguentemente, la Società Capogruppo non è risultata imputabile.

Per quanto riguarda le controllate Pharmatek ed Euro Cosmetic, si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata una responsabilità aziendale. È stata presentata una denuncia di malattia professionale e anche in questo caso non è stata riconosciuta dall'INAIL.

Si evidenzia che nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2023 l'Organismo di Vigilanza di Fine Foods sulla base delle evidenze acquisite tramite lo svolgimento delle attività ad esso demandate, ha ritenuto corretto il sistema di presidi, integrato a livello generale da un costante processo di aggiornamento delle procedure stesse, e non hanno riscontrato, anche in costanza di emergenza Covid, nessuna anomalia concernente l'attuazione del vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

Come ogni anno è stata posta particolare cura sulla crescita professionale del personale: nel 2023 sono stati effettuati 8.088 corsi e seminari di formazione, a tutti i livelli, per un totale di 30.711 ore di formazione somministrate, con l'obiettivo di incrementare le competenze tecniche e di mantenere un adeguato livello di aggiornamento in materia di qualità, sicurezza, igiene e ambiente.

Stabilimento	Numero corsi	Ore totali somministrate
ZINGONIA	2.574	13.826
BREMBATE	5.390	13.652
Euro Cosmetic (Trenzano)	124	3.233
TOTALE	8.088	30.711

Si segnala, che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata una responsabilità aziendale né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

La società nel corso dell'esercizio ha peraltro tempestivamente implementato tutte le tutele prescritte normativamente riservando incondizionato impegno alle tematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori, dipendenti e non, e delle popolazioni limitrofe ai propri insediamenti, basando la propria strategia anche su:

- la diffusione della cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione;
- procedure operative specifiche dedicate e adeguati sistemi di gestione;
- la prevenzione e la protezione dall'esposizione al rischio contagio e non;
- la minimizzazione dell'esposizione ai rischi in ogni attività produttiva;
- la sorveglianza e il monitoraggio delle attività di prevenzione e protezione.

Tale processo ha sostanzialmente interessato le seguenti fasi:

- identificazione di tutte le esposizioni a eventuali pericoli connessi ai processi, ai prodotti e alle operazioni svolte;

- valutazione del rischio rispetto alla gravità e alla frequenza dell'evento;
- identificazione di azioni di prevenzione, ove possibile, e mitigazione del rischio residuo;
- investigazione e analisi degli incidenti al fine di trarre insegnamenti e accrescere la capacità di prevenzione;
- sviluppo di piani per la minimizzazione del rischio basati su investimenti tecnologici, implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza, addestramento e formazione del personale.

Attività di ricerca e sviluppo

Fine Foods opera, oltre che nella produzione, anche nello sviluppo in conto terzi di forme solide orali destinate all'industria nutraceutica, farmaceutica e cosmetica.

Il lavoro della ricerca e sviluppo nasce da una strutturata collaborazione con i clienti volta a fornire loro nuove formulazioni per i loro prodotti, garantendone sempre l'efficacia, la qualità e l'innovazione.

I costi sostenuti per l'attività di ricerca e sviluppo dei prodotti non vengono capitalizzati, ma sono ricompresi per natura nei costi di gestione e, come tali, sono quindi interamente addebitati a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La Società Capogruppo nel corso del 2023 ha distribuito un dividendo pari a 0,12 euro per azione all'impresa controllante Eigenfin S.r.l. come da delibera assembleare di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Nel corso del 2023, Fine Foods ha concesso alla sua controllata Euro Cosmetic S.p.A. complessivi Euro 11 milioni di finanziamento intercompany, erogati in tre tranches come segue:

- Prima tranche pari a Euro 2 milioni a gennaio 2023;
- Seconda tranche pari ad Euro 4 milioni a giugno 2023;
- Terza tranche pari ad Euro 5 milioni ad ottobre 2023.

Il tasso di interesse applicabile è pari all'EURIBOR a 6 mesi maggiorato di uno spread fisso. La prima rata di rimborso del capitale è prevista per giugno 2025.

Rapporti con parti correlate

Il 30 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aggiornato la Procedura per le operazioni con parti correlate, prevista ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e dell'art. 4 del "Regolamento operazioni con parti correlate" emesso da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010; infatti, alla luce della nuova struttura societaria del Gruppo Fine Foods a seguito dell'acquisizione dell'intera quota di partecipazione in Euro Cosmetic S.p.A., si è ritenuto opportuno elaborare una modifica alla definizione di "Operazioni di importo esiguo" e sono state effettuate anche ulteriori modifiche di carattere puramente formale per una migliore comprensione della Procedura. Quest'ultima è disponibile sul sito internet della Società (<https://www.finefoods.it/>).

Per quanto concerne il 2023, si evidenzia che le operazioni tra la Società e le parti correlate individuate secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24 concernono i compensi agli Amministratori, determinati nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproco interesse e convenienza economica.

Programma di acquisto di Azioni proprie

In data 15 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società Capogruppo ha deliberato l'avvio del programma di acquisto e disposizione di azioni proprie, in esecuzione e nel rispetto dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 maggio 2023.

Il Programma avrà la durata di 18 mesi, a far data dal 9 maggio 2023, data della delibera autorizzativa dell'Assemblea, salvo eventuale anticipata interruzione della quale, nel caso, sarà data debita comunicazione al mercato ai sensi di legge. Resta fermo che la disposizione in una o più soluzioni delle azioni proprie è senza limiti temporali.

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2023:

	Numero	Corrispettivi Euro
Saldo iniziale	1.022.247	12.195.431
Azioni acquistate	42.435	343.779
Azioni assegnate gratuitamente		
Azioni alienate		
Azioni annullate per capitale esuberante		
Azioni annullate per copertura perdite		
Saldo finale	1.064.682	12.539.210

Alla data del giorno 29 marzo 2024, Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. detiene complessive n. 1.077.669 azioni proprie pari al 4,2162% del capitale sociale, al prezzo medio ponderato di Euro 11,7423, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.654.333. La variazione rispetto al 31 dicembre 2023 deriva dagli acquisti effettuati nel periodo dall'1 gennaio 2024 al 29 marzo 2024 pari a 12.987 azioni.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, l'iscrizione nel passivo della situazione finanziaria intermedia consolidata di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio". Si precisa infine che il numero delle azioni proprie possedute dalla società facente ricorso al mercato del capitale di rischio non eccede la quinta parte del capitale sociale, come disposto dall'art. 2357 del codice civile.

Azioni/quote della società controllante

La società, nel corso dell'esercizio, non ha posseduto azioni o quote della società controllante.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Il rischio di variazione dei flussi finanziari non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale della Società. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, il Gruppo verifica la carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e prestiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica del Gruppo è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Protezione dati personali - Privacy

In applicazione al Regolamento UE 2016/679, Regolamento Generale sulla protezione dei Dati Personali (anche “GDPR”), la Società ha implementato un idoneo modello organizzativo sul sistema aziendale per la protezione dei dati personali al fine di adeguarsi alla compliance di riferimento UE, cui rafforza sostanzialmente il concetto di Privacy, e, parimenti, con l’obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2023 ai sensi del D.Lgs. 254/2016 è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla gestione.

Verdellino, 29 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

*Sede Legale: Via Berlino 39 – VERDELLINO (BG), Italia
Iscritta al Registro Imprese di Bergamo
C.F. e Num. Di Iscrizione 09320600969
Iscritta al R.E.A. di Bergamo n. 454184
Capitale Sociale sottoscritto Euro 22.590.304 i.v.
P.IVA n. 09320600969*



**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023**

Preparato in virtù di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali emanati dallo IASB, nonché le interpretazioni SIC e IFRIC emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee, che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002

I valori esposti negli schemi e nelle note illustrative al Bilancio, ove non diversamente specificato, sono esposti in euro unità ed arrotondati qualora necessario all'euro.

Indice	
Prospetto di conto economico consolidato	39
Prospetto di conto economico consolidato complessivo	39
Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata	40
Prospetto di Rendiconto finanziario consolidato	41
Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato	42
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023	43
1. Informazioni societarie 43	
1.1 Eventi significativi del periodo	43
1.2 Effetti della crisi internazionale	44
1.3 Continuità aziendale	44
1.4 Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023	45
1.5 Sintesi dei principali principi contabili	47
1.6 Settori operativi: informativa	58
1.7 Gestione del capitale	61
1.8 Gestione dei rischi finanziari	62
1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	67
CONTO ECONOMICO	69
2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti	69
2.2 Altri proventi	69
2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	70
2.4 Costi del personale	70
2.5 Costi per servizi	71
2.6 Altri costi operativi	71
2.7 Ammortamenti e svalutazioni	72
2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie	72
2.9 Perdita su crediti finanziari	73
2.10 Proventi finanziari	73
2.11 Oneri finanziari	73
2.12 Imposte sul reddito	73
2.13 Utile/(perdita) per azione	74
STATO PATRIMONIALE	76
ATTIVITÀ	76
3.1 Immobili, impianti e macchinari	76
3.2 Avviamento	76
3.3 Altre immobilizzazioni immateriali	78
3.4 Leases	79
3.5 Altre attività non correnti	79

3.6	Attività per imposte anticipate.....	80
3.7	Fondo imposte differite	80
3.8	Rimanenze	80
3.9	Crediti commerciali	81
3.10	Crediti tributari	82
3.11	Altre Attività Correnti.....	83
3.12	Attività Finanziarie Correnti	83
3.13	Cassa e Altre Disponibilità Liquide	84
PATRIMONIO NETTO.....		85
4.1	Patrimonio Netto.....	85
PASSIVITÀ.....		86
4.2	Prestiti Obbligazionari.....	86
4.3	Debiti verso banche non correnti.....	86
4.4	Debiti verso banche correnti.....	87
4.5	Benefici ai dipendenti	87
4.6	Fondi per rischi ed oneri	88
4.7	Debiti commerciali	89
4.8	Debiti tributari	89
4.9	Altre passività correnti	89
5.	Altre informazioni 90	
5.1	Impegni e garanzie	90
5.2	Passività potenziali	90
5.3	Sovvenzioni, contributi e simili.....	90
5.4	Informazioni sulle operazioni con parti correlate	90
5.5	Eventi successivi alla data di bilancio.....	91
5.6	Evoluzione prevedibile della gestione	91
Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni		92

Prospetto di conto economico consolidato

	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Ricavi e proventi			
Ricavi da contratti con clienti	2.1	251.811.791	206.852.576
Altri proventi	2.2	1.095.196	1.467.151
Totale ricavi		252.906.988	208.319.727
Costi operativi			
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	2.3	158.188.424	128.033.375
Costi del personale	2.4	44.431.271	38.300.569
Costi per servizi	2.5	25.888.270	25.190.520
Altri costi operativi	2.6	2.129.576	1.386.257
Ammortamenti e svalutazioni	2.7	21.203.442	16.420.419
Totale costi operativi		251.840.983	209.331.140
Risultato operativo		1.066.005	(1.011.413)
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	1.703.519	(7.733.525)
Perdita su crediti finanziari	2.9	-	(3.266.960)
Proventi finanziari	2.10	339.524	59.214
Oneri finanziari	2.11	(4.964.248)	(2.246.228)
Risultato ante imposte		(1.855.199)	(14.198.912)
Imposte sul reddito	2.12	1.666.899	4.697.768
Utile/(perdita) d'esercizio		(3.522.098)	(9.501.145)
Utile/(perdita) per azione			
▶ Base, utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Società	2.13	(0,14)	(0,37)
▶ Diluito, utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Società	2.13	(0,14)	(0,37)

Prospetto di conto economico consolidato complessivo

	Note	2023	2022
Utile/(perdita) d'esercizio (A)		(3.522.098)	(9.501.145)
Componenti che non saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti	4.5	(33.043)	364.734
Effetto fiscale		7.930	(87.536)
Altre componenti conto economico complessivo (B)		(25.113)	277.198
Utile/(perdita) complessiva (A+B)		(3.547.211)	(9.223.947)

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

		Al 31 Dicembre 2023	Al 31 Dicembre 2022
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	Note		
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.1	106.919.123	104.162.050
Avviamento	3.2	11.507.954	15.907.954
Altre immobilizzazioni immateriali	3.3	1.634.888	1.780.551
Diritti d'uso	3.4	3.165.607	5.163.111
Altre attività non correnti	3.5	688.139	820.871
Attività per imposte differite	3.6	6.234.232	7.312.662
Totale attività non correnti		130.149.943	135.147.200
Attività correnti			
Rimanenze	3.8	42.459.682	40.422.499
Crediti commerciali	3.9	38.057.766	39.347.321
Crediti tributari	3.10	320.689	2.268.044
Altre attività correnti	3.11	7.740.856	5.890.798
Attività finanziarie correnti	3.12	3.832.865	66.512.584
Cassa e altre disponibilità liquide	3.13	19.000.047	10.232.262
Totale attività correnti		111.411.905	164.673.509
Totale attività		241.561.848	299.820.709
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.1	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	4.1	114.167.028	126.461.456
Riserva per benefici ai dipendenti	4.1	181.073	206.186
Riserva FTA	4.1	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	4.1	22.610	22.610
Utile/(perdita) d'esercizio	4.1	(3.522.098)	(9.501.145)
Totale patrimonio netto		126.949.268	133.289.763
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	4.3	9.734.877	77.573.797
Benefici ai dipendenti	4.5	2.201.653	2.419.013
Fondo rischi e oneri	4.6	2.105	41.105
Fondo imposte differite	3.7	263.381	240.553
Debiti per lease non correnti	3.4	1.032.604	2.222.216
Totale Passività non correnti		13.234.620	82.496.684
Passività correnti			
Prestito obbligazionario	4.2	-	3.323.051
Debiti verso banche correnti	4.4	55.269.592	36.590.346
Debiti commerciali	4.7	32.369.462	33.450.468
Debiti tributari	4.8	575.488	-
Debiti per lease correnti	3.4	354.377	651.576
Altre passività correnti	4.9	12.809.041	10.018.821
Totale Passività correnti		101.377.960	84.034.262
Totale Patrimonio Netto e Passività		241.561.848	299.820.709

Prospetto di Rendiconto finanziario consolidato

		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(importi in unità di euro)	Note	2023	2022
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO		(3.522.098)	(9.501.145)
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al netto delle imposte con i flussi finanziari netti:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	2.7	14.756.626	13.267.935
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	2.7	887.277	905.136
Ammortamento diritto d'uso	2.7	1.159.538	1.298.706
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.7	4.400.000	948.642
Svalutazione crediti finanziari	2.9	-	3.266.960
Proventi finanziari	2.10	(339.524)	(40.528)
Oneri finanziari	2.11	4.916.704	2.179.317
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	(1.703.519)	7.733.525
Oneri finanziari su passività finanziarie per leasing	3.4	47.544	66.911
Imposte sul reddito	2.12	557.982	68.715
Utili sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	2.2	(26.247)	(64.906)
Svalutazione attivo circolante	3.8,3.9	762.713	726.198
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	4.6	(324.435)	(278.278)
Variazione netta fondi rischi e oneri	4.7	(39.000)	39.000
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	3.6,3.7	1.108.918	(4.758.703)
Interessi pagati	2.11	(4.550.692)	(2.156.964)
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	3.8	(2.453.558)	(5.944.094)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	3.9	943.218	(10.064.999)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività e passività non finanziarie	3.5,3.10,3.11,4.8,4.9	3.037.755	5.078.594
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	4.7	(1.081.006)	918.351
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE		18.538.195	3.688.374
Attività d'investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	(18.126.331)	(15.026.843)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	638.881	209.017
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	3.3	(741.615)	(957.395)
(Investimenti)/disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	3.12	64.116.756	460.635
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		45.887.691	(15.314.586)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	4.3,4.4	2.303.613	72.744.341
Rimborso di finanziamenti e prestito obbligazionario	4.2,4.3,4.4	(54.519.856)	(62.175.238)
Pagamenti della quota capitale -passività per leasing	3.4	(648.576)	(1.091.921)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	4.1	(2.452.708)	(3.866.869)
Cessione (acquisto) azioni proprie	4.1	(340.575)	(870.796)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(55.658.102)	4.739.517
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		8.767.784	(6.886.695)
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 1 gennaio		10.232.262	17.118.957
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 31 dicembre		19.000.047	10.232.262

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva da avanzo da fusione	Riserva da sovrapprezzo	Riserva straordinaria	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva per benefici ai dipendenti	Utile/Perdite a nuovo	Utile/Perdita d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2021	4.1	22.770.445	5.000.000	(15.939.707)	29.741.389	86.743.750	19.556.720	7.512.947	(6.669.789)	(71.011)	-	(1.426.751)	147.217.991
Utile/ perdita) d'esercizio												(9.501.145)	(9.501.145)
Altri componenti di conto economico										277.198			277.198
Utile/(perdita) complessiva										277.198		(9.501.145)	(9.223.947)
Dividendi							(3.866.869)						(3.866.869)
Riserva derivati IRS								33.384					33.384
Stock Grant				3.130.050				(3.130.050)					-
Acquisto azioni proprie				(870.796)									(870.796)
Destinazione utile 2021							(1.449.361)				22.610	1.426.751	-
Saldo al 31 dicembre 2022		22.770.445	5.000.000	(13.680.454)	29.741.389	86.743.750	14.240.490	4.416.281	(6.669.789)	206.186	22.610	(9.501.145)	133.289.763
Utile/ perdita) d'esercizio												(3.522.098)	(3.522.098)
Altri componenti di conto economico										(25.113)			(25.113)
Utile/(perdita) complessiva										(25.113)		(3.522.098)	(3.547.211)
Dividendi							(2.452.708)						(2.452.708)
Riserva derivati IRS													-
Stock Grant													-
Acquisto azioni proprie				(340.575)									(340.575)
Destinazione utile 2022							(9.501.145)					9.501.145	-
Saldo al 31 dicembre 2023		22.770.445	5.000.000	(14.021.029)	29.741.389	86.743.750	2.286.638	4.416.281	(6.669.789)	181.073	22.610	(3.522.098)	126.949.268

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

1. Informazioni societarie

Il bilancio consolidato di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 29 marzo 2024.

A seguito dell'acquisizione della controllata Pharmatek PMC S.r.l. e della Euro Cosmetic S.p.A. avvenute rispettivamente nel mese di gennaio ed ottobre 2021, così come meglio dettagliato in seguito, è sorto l'obbligo di redazione del bilancio, così come delle situazioni intermedie consolidate.

Il 27 dicembre 2022 è stato stipulato l'atto di fusione di Pharmatek PMC S.r.l. in Euro Cosmetic S.p.A.; la fusione ha prodotto i suoi effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2023.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2023 include la Capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M S.p.A e la controllata Euro Cosmetic S.p.A.

La capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG) in Italia. La Società, quotata al segmento STAR dell'MTA di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente. Sviluppa e produce in conto terzi prodotti per l'industria farmaceutica e nutraceutica; il Gruppo Fine Foods, con l'acquisizione di Pharmatek-PMC S.r.l. e la più recente di Euro Cosmetic S.p.A., è attivo anche nell'industria cosmetica, dei biocidi e dei dispositivi medici.

Fondata nel 1984 dalla sinergia tra due mondi, farmaceutico e nutraceutico, fa del suo principale obiettivo la ricerca della qualità e dell'innovazione per conto del cliente. Con 252 milioni di euro di ricavi nel 2023 e un CAGR negli ultimi 10 anni di oltre l'11,1%, Fine Foods si presenta come una realtà in crescita e orientata a cogliere le sfide del futuro. La sostenibilità del proprio modello di business e un approccio olistico ai temi ESG, saranno, insieme all'innovazione di prodotto, i driver che permetteranno di sviluppare al massimo il potenziale intrinseco del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro.

1.1 Eventi significativi del periodo

Chiusura Portafoglio Titoli

Nel mese di gennaio 2019 la Società aveva conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che includeva strumenti finanziari e liquidità.

Già nel corso del primo semestre 2023, Fine Foods aveva sostanzialmente chiuso il portafoglio di investimento, prelevando 64,0 milioni di Euro da tale gestione patrimoniale. Al 31 dicembre 2023 era ancora presente nel portafoglio un unico titolo, avente valore di mercato pari a 98 migliaia di Euro. Si segnala che Fine Foods ha chiuso definitivamente la posizione nel mese di febbraio 2024 e che la gestione del suddetto portafoglio, dalla data di accensione alla sua estinzione, è stata complessivamente positiva per Euro 5,7 milioni.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle Note esplicative.

Rimborso anticipato e covenants finanziamento Euro 70 Milioni

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods avevano concluso un'operazione di finanziamento della durata di sette anni per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo.

A fronte della chiusura del portafoglio titoli menzionata in precedenza, la Società, in data 12 ottobre 2023, ha rimborsato anticipatamente Euro 20 milioni del finanziamento, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2023 ammonta a 44,5 milioni di Euro (di cui, da piano di rimborso, Euro 8 milioni esigibili entro 12 mesi ed Euro 36,4 milioni esigibili oltre 12 mesi).

Il finanziamento prevede dei covenants finanziari, da calcolarsi semestralmente, sulla base dei seguenti indicatori sul bilancio consolidato del Gruppo:

> PFN / EBITDA

- PFN / PN
- EBITDA / Oneri finanziari

Con riferimento alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023, il parametro finanziario EBITDA/Oneri Finanziari, calcolato come previsto contrattualmente, eccedeva il limite previsto.

In data 12 marzo 2024 la controparte bancaria ha dato il suo consenso ad includere nel computo del ratio anche i proventi derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie, principalmente relative all'estinzione del portafoglio titoli citato in precedenza. Con questa metodologia di calcolo il covenant risulta rispettato.

Il finanziamento a medio e lungo termine è stato conseguentemente riclassificato a breve termine al 31 dicembre 2023 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando non viene rispettata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Il mancato rispetto della predetta clausola determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato dopo la data di chiusura dell'esercizio di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione; per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative. A partire dalla prossima relazione trimestrale al 31 marzo 2024, la classificazione del finanziamento bancario verrà ripristinata secondo il piano di ammortamento originariamente previsto. Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

Riorganizzazione attività Cosmetica

Nel corso del periodo le operations delle società del gruppo operanti all'interno del business della cosmetica sono state oggetto di importante riorganizzazione che ha comportato, tra l'altro, la fusione per incorporazione di Pharmatek in Euro Cosmetic, la cui efficacia decorre a partire dal 1 gennaio 2023. In tale contesto, le attività produttive e di direzione sono state concentrate nella sede di Terenzano e sono state chiuse le unità produttive di Cremosano, i cui contratti di locazione sono stati terminati nella seconda metà dell'esercizio in corso. Si è inoltre provveduto alla dismissione integrale del business delle sigarette elettroniche (E-CIG) ed alla razionalizzazione del portafoglio prodotti PMC ritenuti non più strategici.

1.2 Effetti della crisi internazionale

In relazione al conflitto Russia – Ucraina e a quello più recente israelo-palestinese, il Gruppo Fine Foods segue con grande attenzione l'evoluzione della crisi, che aveva generato nel corso del 2022 incrementi dei costi delle materie prime e delle energie con significative ripercussioni sull'economia mondiale e sulla ripresa dell'inflazione, per il cui contenimento le banche centrali dei paesi occidentali hanno deciso un incremento dei tassi.

Il fatturato del 2023 del Gruppo non ha particolarmente risentito del prolungarsi del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, nonché di quello tra Israele e Palestina, scoppiato ad inizio Ottobre 2023.

Gli Amministratori non ritengono che l'attuale contingenza politico-economica influenzerà significativamente i volumi di vendita attesi per il 2024.

Dato l'attuale contesto di incertezza del mercato, il Management del Gruppo continuerà a monitorare costantemente l'evoluzione dei conflitti e i relativi effetti diretti ed indiretti che impattano il bilancio.

1.3 Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto sulla base della continuità aziendale.

In virtù di quanto precedentemente esposto nel paragrafo "Rimborso anticipato e covenants finanziamento Euro 70 Milioni" gli amministratori hanno provveduto ad esporre all'interno delle passività finanziarie a breve l'intero finanziamento Intesa. Gli amministratori ritengono che tale elemento non incida sulla continuità aziendale in quanto l'istituto di credito ha provveduto ad inviare la richiesta di consenso in data 12 marzo 2024, rinunciando, quindi, espressamente di richiedere il pagamento nel breve termine. Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

1.4 Forma e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

1.4.1 Principi di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRSIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

1.4.2 Contenuto e forma del bilancio

Gli schemi adottati dalla Società e in conformità con il principio contabile internazionale IAS 1, si compongono come segue:

- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata:** attraverso l'esposizione distinta tra attività e passività correnti/ non correnti, come specificato nel paragrafo seguente 1.3.5. "Classificazione corrente/non corrente"
- **Prospetto di conto economico consolidato:** riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Prospetto di conto economico consolidato complessivo:** accoglie le altre voci di ricavo e costo che sono consentiti rilevare a patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS.
- **Prospetto di Rendiconto finanziario consolidato:** presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, d'investimento e finanziaria come previsto dal principio IAS 7.
- **Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato:** evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e le ulteriori movimentazioni nel capitale di rischio della Società.

1.4.3 Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Fine Foods N.T.M. S.p.A. e della sua controllata Euro Cosmetic S.p.A. al 31 dicembre 2023. Nel corso del 2023 infatti è divenuta efficace la fusione per incorporazione della Pharmatek PMC in Euro Cosmetic.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

1.4.4 Area di consolidamento

In conformità a quanto disposto dagli articoli 38 e 39 del D. Lgs.127/91 e dall'articolo 126 della deliberazione Consob n.11971 del 14 maggio 1999, modificata con deliberazione n.12475 del 6 aprile 2000, è fornito di seguito il dettaglio delle imprese incluse nell'area di consolidamento di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.al 31 dicembre 2023.

Capogruppo:

Denominazione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.	Verdellino (BG)	EUR	22.770.445,02

Società controllate consolidate:

Denominazione sociale	Percentuale di possesso	Sede legale	Valuta	Capitale sociale
Euro Cosmetic S.p.A.	100%	Trenzano (BS)	EUR	1.582.968

La controllante ultima di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. è Eigenfin S.r.l., società non quotata con sede in Italia.

1.4.5 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare la estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

1.5 Sintesi dei principali principi contabili

1.5.1 Aggregazioni di imprese e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative. Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione ed un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un output. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un output e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un output. Quando il Gruppo acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario. L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell' IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell' IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico. L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Nell'effettuare quanto espresso sopra gli amministratori fanno quindi ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU,
- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo,
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

1.5.2 Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie quali gli investimenti immobiliari, al fair value ad ogni chiusura di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività,

presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione finanziaria di Gruppo determina i criteri e le procedure sia per le valutazioni del fair value ricorrenti, quali investimenti immobiliari e strumenti partecipativi in società non quotate, sia per le valutazioni non ricorrenti, quali le attività cessate destinate alla vendita.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione finanziaria di Gruppo analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione finanziaria di Gruppo effettua una comparazione tra ogni variazione nel fair value di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del fair value per attività e passività della Società al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

31 dicembre 2023	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	3.832.865	3.832.865	365.889	3.466.976	-
-Cassa e altre disponibilità liquide	19.000.047	19.000.047	19.000.047	-	-
Totale attività finanziarie	22.832.912	22.832.912	19.365.936	3.466.976	-
Passività finanziarie					
Debiti verso banche non correnti	9.734.877	9.734.877	-	9.734.877	-
Debiti verso banche correnti	55.269.592	55.269.592	-	55.269.592	-
Debiti per lease non correnti	1.032.604	1.032.604	-	1.032.604	-
Debiti per lease correnti	354.377	354.377	-	354.377	-
Totale passività finanziarie	66.391.450	66.391.450	-	66.391.450	-

31 dicembre 2022	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	66.512.584	66.512.584	63.045.608	3.466.976	-
Cassa e altre disponibilità liquide	10.232.262	10.232.262	10.232.262	-	-
Totale attività finanziarie	76.744.846	76.744.846	73.277.870	3.466.976	-
Passività finanziarie					
Prestito obbligazionario corrente	3.323.051	3.323.051	-	3.323.051	-
Prestito obbligazionario non corrente	-	-	-	-	-
Debiti verso banche non correnti	77.573.797	77.573.797	-	77.573.797	-
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346	-	36.590.346	-
Debiti per lease non correnti	2.222.216	2.222.216	-	2.222.216	-

Debiti per lease correnti	651.576	651.576	651.576
Totale passività finanziarie	120.360.986	120.360.986	- 120.360.986

Il management della Società ha verificato che il Fair Value delle attività e passività finanziarie approssima il valore contabile.

1.5.3 Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo, si occupa dello sviluppo e della produzione in conto terzi (*contract development and manufacturing organization*, 'CDMO') di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

1.5.4 Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
 - i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.
- L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

1.5.5 Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

1.5.6 Dividendi

La Società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. La rilevazione nel passivo ha come contropartita una riduzione del patrimonio netto alla riserva indicata dal verbale assembleare.

1.5.7 Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione

e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Tabella delle aliquote di ammortamento			
	Food	Pharma	Euro Cosmetic
Fabbricati industriali, secondo la tipologia	3%	5,50%	5.5%
Costruzioni leggere	10%	10%	
Impianti generici, secondo la tipologia	7,50%	10%	10%
Impianti e macchinari specifici, secondo la tipologia	14%	12%	12.5%
Attrezzature industriali e commerciali, secondo la tipologia	20%	40%	35%
Altri beni: Mobili e arredi	12%	-	12%
Altri beni: Macchine elettroniche di ufficio	20%	-	20%
Altri beni: Autoveicoli da trasporto	20%	-	20%
Altri beni: Autovetture	25%	-	25%
Altri beni: Mezzi di sollevamento			

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

1.5.8 Leases

Il Gruppo alla stipula di ogni contratto, verifica se lo stesso soddisfa la definizione di leasing prevista dal principio. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca alla controparte tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dello stesso.

Il Gruppo in veste di locatario

Per ogni contratto che soddisfa la definizione di leasing o che contiene un leasing, il Gruppo contabilizza un Diritto d'uso e una Passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing più i costi iniziali diretti, obbligazioni a riportare il bene alle sue iniziali condizioni meno qualsiasi incentivo pagato al fornitore.

Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della durata del contratto di locazione.

Il Gruppo riconoscerà nel proprio bilancio:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Pur presentando un valore trascurabile, il Gruppo ha provveduto ad iscrivere le spese per opere di miglioramento effettuate sugli immobili in locazione, quando hanno i requisiti per essere capitalizzati, all'interno del diritto d'uso ammortizzandoli sulla base della vita utile residua di ogni singolo contratto.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione relativamente ai meglio conosciuti short-term leases (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività e ai low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi.

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria dei carrelli elevatori, in quanto acquistati nel corso del 2019 e considerati pertanto contratti di breve durata.

Per tali contratti l'adozione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi sono rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra gli altri ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

1.5.9 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

1.5.10 Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore, ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (IAS 36). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da "vita utile indefinita" a "vita utile definita" si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20%.

1.5.11 Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

i) Attività finanziarie Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire, meglio conosciuto come SPPI test (*solely payments of principal and interest*).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito della Società valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Il Gruppo alla data del presente bilancio detiene un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità., conferiti e gestiti per mezzo di un primario Istituto di Credito, valorizzati al *fair value* tramite conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui e finanziamenti, e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

1.5.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del costo medio ponderato.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato, eventualmente rettificato qualora l'ultimo prezzo di acquisto sia inferiore al valore di mercato della materia prima stessa.
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

1.5.13 Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

1.5.14 Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa, sia in valuta nazionale che estera, i valori bollati e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dal Gruppo con enti creditizi. Sono tutti espressi al loro valore nominale.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

1.5.15 Azioni Proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

1.5.16 Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

1.5.17 Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

Il Gruppo ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2023.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore

Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2

Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche hanno avuto un impatto sull'informativa dei principi contabili della società, ma non sulla misurazione, rilevazione e presentazione degli elementi del bilancio consolidato del Gruppo.

Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12

Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments of IAS 12

Le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:

Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e

I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Si riporta nel proseguo gli altri principi, interpretazioni o modifiche omologati o non omologati e non ancora entrati in vigore alla data di predisposizione del presente bilancio.

Amendments to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 per specificare i requisiti che un locatore venditore utilizza nella misurazione della passività per leasing che deriva da una transazione di sale & lease back, per assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso.

Le modifiche sono effettive per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente e devono essere applicate retrospettivamente a tutte le transazioni di sale & lease back sottoscritte dopo la data di prima applicazione dell'IFRS 16. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio

- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio consolidato del Gruppo.

1.6 Settori operativi: informativa

Ai fini gestionali e produttivi, il Gruppo è organizzato in business units in base ai prodotti e servizi forniti ed ha tre settori operativi, illustrati di seguito:

- il settore Pharma: Fine Foods & Pharmaceuticals NTM S.p.A. produce farmaci nello stabilimento di Brembate, in provincia di Bergamo su un'area complessiva di 26.100 m². Lo stabilimento produce polveri e granuli, compresse, compresse filmate e capsule di gelatina dura, confezionati in bustine, blister e pilloliere.
- il settore Food: Fine Foods & Pharmaceuticals NTM S.p.A. produce nutraceutici nell'impianto di Zingonia, in provincia di Bergamo, su un'area complessiva di 45.600 m². Lo stabilimento di Zingonia produce polveri e granulati solubili ed effervescenti, compresse solubili, effervescenti e masticabili, compresse filmate e capsule di gelatina dura, confezionati in buste, stick, bustine, barattoli, pilloliere, blister e strip.
- il settore Cosmetica: la controllata Euro Cosmetic svolge la propria attività nel settore della produzione conto terzi e del commercio di prodotti cosmetici (hair care, skin care e oral care). Fino al 31.12.2022, la BU Cosmetica era composta dalle controllate Pharmatek e Euro Cosmetic. Pharmatek è stata fusa per incorporazione in Euro Cosmetic in data 1 gennaio 2023.

Gli amministratori monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle business unit allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance. La performance dei settori è valutata sulla base del risultato operativo. La gestione finanziaria e le imposte sul reddito sono gestiti a livello di Società e non sono allocati ai settori operativi.

31-dic-23	Food	Pharma	Cosmetica	Totale settori
Ricavi e proventi				
Ricavi da contratti con clienti	152.432.303	67.932.316	31.447.173	251.811.791
Altri proventi	406.451	293.534	395.211	1.095.196
Totale ricavi	152.838.754	68.225.849	31.842.384	252.906.988
Costi operativi				
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	104.186.715	34.056.933	19.944.776	158.188.424
Costi del personale	19.979.389	17.239.939	7.211.943	44.431.271
Costi per servizi	11.827.979	8.543.503	5.516.788	25.888.270
Altri costi operativi	688.096	492.444	949.037	2.129.576
Ammortamenti e svalutazioni	7.056.129	6.743.067	7.404.246	21.203.442
Totale costi operativi	143.738.308	67.075.885	41.026.789	251.840.983

RISULTATO OPERATIVO	9.100.446	1.149.964	(9.184.405)	1.066.005
----------------------------	------------------	------------------	--------------------	------------------

31-dic-22	Food	Pharma	Cosmetica	Totale settori
Ricavi e proventi				
Ricavi da contratti con clienti	117.813.880	54.712.778	34.325.917	206.852.576
Altri proventi	353.476	294.083	819.592	1.467.151
Totale ricavi	118.167.357	55.006.861	35.145.509	208.319.727
Costi operativi				
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	82.033.242	25.397.320	20.602.813	128.033.375
Costi del personale	16.441.609	14.526.909	7.332.052	38.300.569
Costi per servizi	11.649.989	7.814.273	5.726.259	25.190.520
Altri costi operativi	713.246	469.996	203.015	1.386.257
Ammortamenti e svalutazioni	6.702.833	5.970.119	3.747.467	16.420.419
Totale costi operativi	117.540.918	54.178.616	37.611.606	209.331.140
RISULTATO OPERATIVO	626.438	828.245	(2.466.097)	(1.011.413)

31-dic-23	Food	Pharma	Cosmetica	Non di settore	Totale
Attività					
Attività non correnti					
Immobil, impianti e macchinari	48.301.493	41.885.726	15.751.071	980.832	106.919.123
Avviamento	-	-	11.507.954	-	11.507.954
Altre immobilizzazioni immateriali	920.658	386.352	327.878	-	1.634.888
Diritti d'uso	64.998	22.192	3.078.417	-	3.165.607
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	688.139	688.139
Attività per imposte differite	-	-	-	6.234.232	6.234.232
Totale attività non correnti	49.287.149	42.294.271	30.665.320	7.903.203	130.149.943
Attività correnti					
Rimanenze	20.116.778	13.988.671	8.354.233	-	42.459.682
Crediti commerciali	17.760.067	12.238.069	8.059.629	-	38.057.766
Crediti tributari	-	-	-	320.689	320.689
Altre attività correnti	437.012	101.698	1.277.272	5.924.874	7.740.856
Attività finanziarie correnti	-	-	-	3.832.865	3.832.865
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	-	19.000.047	19.000.047
Totale attività correnti	38.313.857	26.328.438	17.691.135	29.078.475	111.411.905
Totale attività	87.601.006	68.622.708	48.356.455	36.981.678	241.561.848

Patrimonio netto

Capitale sociale	-	-	-	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	-	-	-	114.167.028	114.167.028
Riserva per benefici ai dipendenti	-	-	-	181.073	181.073
Riserva FTA	-	-	-	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	-	-	-	22.610	22.610
Utile/(perdita) d'esercizio	-	-	-	(3.522.098)	(3.522.098)

Totale patrimonio netto	-	-	-	126.949.268	126.949.268
Passività non correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	-	-
Debiti verso banche non correnti	-	-	-	9.734.877	9.734.877
Benefici ai dipendenti	531.716	322.014	1.347.924	-	2.201.653
Fondi rischi e oneri	-	-	-	2.105	2.105
Fondo imposte differite	-	-	-	263.381	263.381
Debiti per lease non correnti	25.076	10.504	997.025	-	1.032.604
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale Passività non correnti	556.792	332.518	2.344.949	10.000.363	13.234.620
Passività correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	-	-
Debiti verso banche correnti	-	-	-	55.269.592	55.269.592
Debiti commerciali	18.026.582	8.480.235	5.862.646	-	32.369.462
Debiti tributari	-	-	-	575.488	575.488
Debiti per lease correnti	38.170	14.634	301.572	-	354.377
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	5.940.953	3.821.171	1.198.891	1.848.027	12.809.041
Totale Passività correnti	24.005.705	12.316.039	7.363.109	57.693.106	101.377.960
Totale Patrimonio Netto e Passività	24.562.496	12.648.557	9.708.058	194.642.737	241.561.848

31-dic-22					
	Food	Pharma	Cosmetica	Non di settore	Totale
Attività					
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	52.847.312	39.084.149	12.230.589	-	104.162.050
Avviamento	-	-	15.907.954	-	15.907.954
Altre immobilizzazioni immateriali	772.836	698.672	309.043	-	1.780.551
Diritti d'uso	162.301	42.630	4.958.180	-	5.163.111
Attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Altre attività non correnti	-	-	-	820.871	820.871
Attività per imposte differite	-	-	-	7.312.662	7.312.662
Totale attività non correnti	53.782.449	39.825.451	33.405.767	8.133.533	135.147.200
Attività correnti					
Rimanenze	22.013.208	11.485.551	6.923.741	-	40.422.499
Crediti commerciali	18.172.370	11.880.933	9.294.019	-	39.347.321
Crediti tributari	-	-	-	2.268.044	2.268.044
Altre attività correnti	366.167	69.991	449.906	5.004.335	5.890.398
Attività finanziarie correnti	-	-	-	66.512.584	66.512.584
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	-	10.232.262	10.232.262
Totale attività correnti	40.551.744	23.436.474	16.667.665	84.017.225	164.673.109
Totale attività	94.334.193	63.261.925	50.073.432	92.150.758	299.820.309

Patrimonio netto

Capitale sociale	-	-	-	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	-	-	-	126.461.456	126.461.456
Riserva per benefici ai dipendenti	-	-	-	206.186	206.186
Riserva FTA	-	-	-	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	-	-	-	22.610	22.610
Utile/(perdita) d'esercizio	-	-	-	(9.501.145)	(9.501.145)
Totale patrimonio netto	-	-	-	133.289.763	133.289.763
Passività non correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	-	-
Debiti verso banche non correnti	-	-	-	77.573.797	77.573.797
Benefici ai dipendenti	544.301	300.042	1.574.670	-	2.419.013
Fondi rischi e oneri	-	-	41.105	-	41.105
Fondo imposte differite	-	-	-	240.553	240.553
Debiti per lease non correnti	69.998	18.386	2.133.832	-	2.222.216
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale Passività non correnti	614.299	318.428	3.749.607	77.814.350	82.496.684
Passività correnti					
Prestito obbligazionario	-	-	-	3.323.051	3.323.051
Debiti verso banche correnti	-	-	-	36.590.346	36.590.346
Debiti commerciali	17.814.373	8.663.539	6.972.556	-	33.450.468
Debiti tributari	-	-	-	-	-
Debiti per lease correnti	95.176	24.999	531.401	-	651.576
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Altre passività correnti	3.357.083	3.048.182	1.641.504	1.971.652	10.018.421
Totale Passività correnti	21.266.631	11.736.720	9.145.462	41.885.049	84.033.862
Totale Patrimonio Netto e Passività	21.880.930	12.055.148	12.895.069	252.989.162	299.820.309

Si precisa che non si rende necessaria una riconciliazione tra i valori di Ricavi e Risultato operativo riportati in bilancio con quanto indicato nell'informativa di settore poiché non vi sono poste in riconciliazione.

Per quanto concerne l'aggregazione dei ricavi si segnala che il Gruppo genera una parte significativa del proprio fatturato da un numero circoscritto di clienti, in particolare i primi cinque clienti, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rappresentano cumulativamente circa il 60,6% del fatturato.

Si noti infine che la suddivisione dei ricavi per area geografica è riportata nel paragrafo "2.1. Ricavi da contratti con clienti".

1.7 Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, le azioni privilegiate convertibili, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società Capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, la Capogruppo potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni. La Società Capogruppo controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto inferiore al 40%. Nel 2023 tale rapporto si attesta attorno al 26% (25% al 31 dicembre 2022).

	2023	2022
Finanziamenti fruttiferi e prestiti diversi da azioni privilegiate convertibili	65.004.469	114.164.143
Debiti per obbligazioni	-	3.323.051
Debiti per strumenti derivati passivi - warrant	-	-
Debiti per Lease	1.386.981	2.873.792
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(19.000.047)	(10.232.262)
Meno: attività finanziarie correnti	(3.832.865)	(66.512.584)
Debito netto	43.558.538	43.616.140
Patrimonio netto	126.949.268	133.289.763
Capitale e debito netto	170.507.806	176.905.903
Gearing ratio	26%	25%

1.8 Gestione dei rischi finanziari

1.8.1 Rischio di liquidità

Il Gruppo monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo del Gruppo è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti e prestiti bancari, mutui e obbligazioni. La politica del Gruppo è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2023, l'83,8% del debito del Gruppo ha scadenza inferiore ad un anno (2022: 33,7%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti nella situazione finanziaria consolidata. A questo proposito si segnala che se la Capogruppo Fine Foods non avesse temporaneamente riclassificato il debito a medio/lungo termine verso Intesa di originari 70 milioni, per Euro 36,4 milioni, nei debiti verso banche correnti, la quota di debito con scadenza inferiore ad un anno sarebbe stata pari al 29,9%. Si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo" per maggiori dettagli circa tale riclassifica

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2023	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Debiti verso banche non correnti	9.734.877	-	7.800.401	1.934.476
Debiti verso banche correnti	55.269.592	55.269.592	-	-
Debiti per lease non correnti	1.032.604	-	1.032.604	-
Debiti per lease correnti	354.377	354.377	-	-
Totale passività finanziarie	66.391.450	55.623.969	8.833.005	1.934.476

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051		
Debiti verso banche non correnti	77.573.797		69.495.416	8.078.381
Debiti verso banche correnti	36.590.346	36.590.346		
Debiti per lease non correnti	2.222.216		1.986.323	235.893
Debiti per lease correnti	651.576	651.576		
Totale passività finanziarie	120.360.986	40.564.973	71.481.739	8.314.274

1.8.2 Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- **Rischio Cash Flow:** esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- **Rischio Fair Value:** esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che la Società Capogruppo sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sui finanziamenti in essere. Inoltre, a fronte del rimborso anticipato di Euro 20 milioni sul finanziamento Intesa di originari 70 MLN, il Management della Società Capogruppo non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

1.8.3 Rischi connessi al ripetersi negli anni di eventi pandemici

Le più recenti analisi dell'OMS indicano un crescente rischio del ripetersi di pandemie globali, a causa dei cambiamenti climatici, della globalizzazione dei mercati è essenziale essere più preparati e più resilienti per combattere le future minacce sanitarie mondiali. A livello globale, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sta lavorando a un nuovo strumento globale volto a proteggere meglio le persone, le comunità e i paesi da pandemie future. L'eventuale ripetersi delle circostanze avvenute con la Pandemia da COVID 19 potrebbe tornare determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'esperienza fatta durante la pandemia da COVID 19 ha permesso al gruppo di definire specifiche soluzioni organizzative e strumenti procedurali che hanno permesso all'organizzazione di affrontare al meglio la crisi generata dall'emergenza sanitaria. Gli strumenti messi in campo durante il periodo pandemico e le azioni di sensibilizzazione realizzate potranno certamente essere rese disponibili nell'ambito di un possibile nuovo evento.

Il Gruppo gode comunque di un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

1.8.4 Rischio concentrazione della clientela

Il Gruppo registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2023, a circa il 60,6% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi del Gruppo. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti del Gruppo non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dal Gruppo sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti e attività di M&A volte all'individuazione e acquisizione di società target.

1.8.5 Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti del Gruppo sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica e multinazionali. Il Gruppo, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

1.8.6 Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

1.8.7 Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale della Società. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

1.8.8 Rischi fiscali

Le società del Gruppo sono soggette al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle stesse.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo è esposto al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dal Gruppo Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

Il Gruppo sarà periodicamente sottoposto ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, le Società potrebbero essere coinvolte in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dal Gruppo nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

1.8.9 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

In considerazione della complessa situazione geopolitica e di rischi climatici che possono pregiudicare alcuni raccolti, anche per il 2024 si valuta che il Gruppo sia esposto al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. L'attività del Gruppo è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico.

Per mitigare tali rischi, Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

Il Gruppo mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

1.8.10 Rischio relativo al costo dell'energia

Il costo dell'energia risulta essere nel 2023 ancora percentualmente più elevato rispetto al costo storico; tale incidenza viene stimata in quasi 1,7 punti percentuali sui ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. L'Outlook per il 2024 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché la probabilità che essi si verifichino, possano essere gradualmente ridotti.

Il Gruppo ha integrato nel proprio organico un team coordinato da un energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare

l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso tre stabilimenti sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico (c.ca 1% fabbisogno energetico totale). Al fine di gestire la fluttuazione dei costi energetici, parte di essi verranno rifatturati nel corso del 2024.

1.8.11 Rischi legati ai conflitti in corso

Il Gruppo è esposto al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato, per la BU Pharma il rischio è da considerarsi sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2024 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, seppur ridimensionati rispetto agli impatti notevoli sul 2022 e meno rilevanti sul 2023.

Il Gruppo non intrattiene rapporti commerciali significativi con i paesi interessati dall'attuale conflitto che interessa Israele e le zone limitrofe.

Come azione mitigante, il Gruppo monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

1.8.12 Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

Il Gruppo è esposto ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, e a rischi connessi ai futuri obblighi relativi alla due diligence lungo la catena di fornitura, esponendolo ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione.

Tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestarne la conformità alle specifiche di rilascio. I fornitori di materie prime e packaging vengono sottoposti ad un processo di qualificazione e di monitoraggio anche dei requisiti ESG, attività che verrà estesa nel 2024 anche ai fornitori di servizi

Inoltre, la società dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

Il Gruppo ha inoltre sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento.

Un'ulteriore azione di mitigazione di tale rischio riguarda la formazione continua del personale coinvolto nei processi di approvvigionamento, di verifica e di realizzazione dei prodotti.

1.8.13 Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

Il Gruppo è esposto al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, il Gruppo non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. Il Gruppo, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

1.8.14 Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze del Gruppo potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per affrontare tali rischi, il Gruppo dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui il Gruppo opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

1.8.15 Rischi legati alla violazione del sistema informativo

Il Gruppo è esposto al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici. È inoltre dotato di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Periodicamente la funzione IT effettua simulazione di attacchi esterni per verificare la tenuta del sistema di protezione.

Dal punto di vista di gestione dei rischi, il Gruppo ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT del Gruppo sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati.

La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

1.8.16 Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui il Gruppo opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano al Gruppo di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi. Politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti, nonché la proposta di piani per massimizzare i contributi positivi sulla salute dell'individuo, diventano elementi chiave per attrarre e trattenere talenti e persone tecnicamente preparate. La mancata capacità di implementare le politiche necessarie per gestire con successo il capitale umano può avere un impatto negativo sul conto economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo.

Fine Foods crede che le proprie persone rappresentino la chiave del successo aziendale poiché forniscono il vero vantaggio competitivo all'organizzazione. Per questo il Gruppo investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire dal processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita e, per colmare gli eventuali gap di competenze, viene programmato uno specifico percorso di on-boarding e la frequenza di corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dal Gruppo. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone e grazie all'adesione al programma WHP di Regione Lombardia, sono attivate diverse misure per il benessere fisico e psicologico dei lavoratori.

1.8.17 Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, il Gruppo è esposto al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi, al momento né prevedibili né probabili, a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico del Gruppo per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Fine Foods è consapevole dei possibili impatti dei cambiamenti climatici in atto sia sulle infrastrutture, causati da eventi catastrofici, sia relativamente al possibile aumento dei consumi energetici a causa dell'aumento delle temperature e sta aggiornando una specifica valutazione dei rischi in questo senso. Il Gruppo ha inoltre attivato coperture assicurative per "rischi catastrofici". Per quanto riguarda

la gestione dei "rischi di transizione" il gruppo aggiorna costantemente le proprie conoscenze e competenze, anche grazie all'adesione a Farindustria, per l'adeguamento delle proprie prestazioni energetiche agli standard internazionali.

Il Gruppo ha nel proprio organico uno specifico team di lavoro, coordinato da un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica di tutti i siti del gruppo.

Sono costantemente in corso attività per permettere la riduzione dei consumi idrici e una task force interna si riunisce periodicamente per monitorare i miglioramenti e l'efficacia delle misure messe in atto.

1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

1.9.1 Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili del Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime).

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – Le Società del Gruppo come locatari

Il Gruppo determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Il Gruppo ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. Il Gruppo applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, il Gruppo considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, il Gruppo rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing) (si veda paragrafo 3.4 "Leases").

1.9.2 Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali ed accantonamento a fondo svalutazione magazzino

Il Gruppo utilizza un metodo a matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento sono infatti determinate principalmente sulle probabilità di default del settore di riferimento ma anche in base al tasso di insolvenza storico osservato dalle Società del Gruppo.

Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito delle Società del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Ad ogni data di riferimento il Gruppo provvede a verificare eventuali perdite di valore relative alle rimanenze in giacenza. Tale attività viene eseguita a livello di lotto di produzione e fa riferimento oltre che alla scadenza del materiale anche a eventuali non conformità dei prodotti.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Imposte

Le società del Gruppo sono sottoposte al regime fiscale e tributario italiano. Gli amministratori nella definizione del reddito imponibile e quindi nella quantificazione delle imposte da liquidare interpretano tali normative. Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Con riferimento alla recuperabilità dell'attivo di bilancio iscritto a titolo di imposte anticipate si dà atto che gli amministratori hanno redatto un piano industriale a livello di Gruppo e di legal entity strutturato su un orizzonte temporale 2024-2028, approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi il 28 marzo 2024, dal quale si evince che gli utili fiscali generati in arco piano sono sufficientemente capienti al fine di poter recuperare le imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte alla nota 3.1 "Immobili, impianti e macchinari" ed alla nota 3.2 "Avviamento" delle presenti Note illustrative.

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Così come più dettagliatamente esposto al paragrafo 1.4.1 inerente il trattamento contabile delle aggregazioni aziendali ed avviamento, gli amministratori in sede di i) allocazione delle attività nette acquisite alle relative unità generatrici di cassa (CGU) ii) redazione dei piani pluriennali iii) svolgimento degli impairment test, fanno ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo;
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri

CONTO ECONOMICO

2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 251.811.791, contro gli Euro 206.852.576 dell'esercizio precedente, registrando quindi un incremento del 21,7%. Si fornisce di seguito la suddivisione per business unit e per area geografica:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Business Unit – Food	152.432.303	117.813.880
Business Unit - Pharma	67.932.316	54.712.778
Business Unit - Cosmetica	31.447.173	34.325.917
Totale ricavi da contratti con clienti	251.811.791	206.852.576

Nel corso del 2023 il fatturato del Gruppo nel settore food aumenta, passando da 117.813.880 Euro al 31 dicembre 2022 a 152.432.303 Euro al 31 dicembre 2023 (incremento del 29,4%). Il fatturato della BU Food rappresenta il 60,5% del fatturato complessivo.

Per quanto riguarda il settore Pharma, che rappresenta il 27% del fatturato complessivo, esso mostra una tendenza in espansione con una crescita pari al 24,2%, passando da 54.712.778 Euro alla chiusura dell'esercizio precedente a 67.932.316 Euro al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i ricavi della Business Unit Cosmetica, essi passano da 34.325.917 al 31 dicembre 2022 a 31.447.173 Euro alla data di chiusura dell'esercizio.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Ricavi Italia	125.816.368	110.596.812
Ricavi estero	125.995.423	96.255.763
Totale ricavi da contratti con clienti	251.811.791	206.852.576

Il fatturato del 31 dicembre 2023 risulta equamente suddiviso tra le vendite conseguite in Italia e quelle conseguite all'estero (49,96% Italia e 50,04% Estero). Al 31 dicembre 2022 il fatturato risultava essere prevalentemente conseguito in Italia (53,47%).

2.2 Altri proventi

Al 31 dicembre 2023 gli altri proventi del Gruppo ammontano ad Euro 1.095.196 contro gli Euro 1.467.151 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Certificati Bianchi	303.869	566.211
Altri proventi	214.270	374.219
Sopravvenienze	69.668	388.499
Rettifiche svalutazione crediti e liquidità	56.719	35.395
Plusvalenze	332.340	97.148
Rimborsi assicurativi e risarcimenti	114.346	-
Abbuoni e arrotondamenti attivi	3.985	5.680
Totale altri proventi	1.095.196	1.467.151

I ricavi da certificati bianchi derivano dall'iscrizione nell'attivo circolante dei titoli di efficienza energetica maturati dalla Società tra il 2021 ed il 2023 in seguito all'installazione dei cogeneratori presso gli stabilimenti di Verdellino e Brembate. I titoli maturati nel corso del 2021 sono stati quantitativamente confermati dall'Autorità nel corso del 2022 e venduti sul mercato dalla Società nei primi mesi del 2023. I titoli maturati nel corso del 2022 sono stati venduti sul mercato tra luglio 2023 e marzo 2024. I titoli maturati nel corso del 2023

sono stati quantitativamente stimati dalla Società, anche con il supporto di consulenti esperti in materia. Il valore assegnato ai titoli è il minore tra il prezzo di borsa al 31.12.23 ed il medio ponderato dell'anno.

Gli Altri proventi includono principalmente i contributi ricevuti a titolo di credito di imposta.

I ricavi da risarcimento danni accolgono principalmente rimborsi di sinistri da parte delle assicurazioni. In particolare, nel 2023 è stato registrato il risarcimento da parte di Zurich relativo all'incendio avvenuto nello stabilimento di Brembate per 101 mila euro.

2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.

Al 31 dicembre 2023 i costi per materie prime e materiale di consumo, al netto della variazione delle rimanenze, ammontano ad Euro 158.188.424 contro gli Euro 128.033.375 dell'esercizio precedente, con un incremento del 23,6%. Di seguito se ne riporta la composizione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Merci conto acquisti	157.557.438	130.615.213
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.912.900	2.552.399
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	816.597	(7.245.493)
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	(3.098.511)	2.111.256
Totale costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	158.188.424	128.033.375

Si precisa che nella voce Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci sono inclusi gli effetti a conto economico della movimentazione del fondo svalutazione di magazzino per la cui movimentazione si rimanda a quanto contenuto nella nota "3.8 Rimanenze".

2.4 Costi del personale

Al 31 dicembre 2023 i costi del personale del Gruppo ammontano ad Euro 44.431.271 contro gli Euro 38.300.569 dell'esercizio precedente, con un incremento del 16%. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Salari e stipendi	27.779.638	25.456.388
Oneri sociali	9.085.284	8.330.787
Trattamento di fine rapporto	1.771.190	1.756.951
Personale Interinale	5.791.055	2.756.443
Altri costi	4.103	-
Totale costi del personale	44.431.271	38.300.569

L'aumento del costo del personale deriva dall'inserimento di nuovi dipendenti, dal maggior ricorso a personale somministrato e dai premi maturati nel corso del 2023, in crescita rispetto all'esercizio 2022.

2.4.1 Dati sull'occupazione

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti del Gruppo suddivisi per categoria:

<i>Dati sull'occupazione (espressi in unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Dirigenti	18	19
Impiegati	255	255
Operai	480	474
Totale dipendenti	753	748

2.5 Costi per servizi

Al 31 dicembre 2023 i costi per servizi del Gruppo ammontano ad Euro 25.888.270 contro gli Euro 25.190.520 dell'esercizio precedente, con un incremento del 2,8%. Di seguito se ne riporta la composizione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altri Costi	635.211	495.246
Analisi esterne e analisi ecologiche	739.225	684.729
Assicurazioni	675.489	616.404
Canoni per Electronic Data Processing	770.095	717.002
Commissioni bancarie	207.400	355.761
Compensi a sindaci e amministratori	2.189.650	1.429.542
Costi per affitti, noleggio e varie	1.059.305	885.983
Costi per fiere e pubblicità	605.760	312.407
Costi per lavorazione merci in conto terzi	1.403.207	1.059.692
Costi per manutenzioni ordinarie	3.399.129	2.872.033
Costi per pulizia, disinfestazione e sorveglianza	1.924.949	1.567.870
Costi per trasporto, carburante e pedaggi	1.363.976	1.534.317
Prestazione di lavoro interinale	970.954	463.970
Provvigioni per vendite	205.541	315.055
Qualifiche e Taratura	200.987	194.410
Smaltimento rifiuti, reflui e solidi	1.866.353	1.344.332
Spese per consulenze	2.418.841	2.765.620
Ticket	828.446	893.391
Utenze varie	4.423.752	6.682.757
Totale costi per servizi	25.888.270	25.190.520

La voce "Costi per affitti, noleggio e vari" riferisce a contratti short term e low-value per i quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal principio, come riportato nel paragrafo "3.4 Leases". La voce utenze varie risulta in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2022; infatti, la voce utenze varie, nel 2022, mostrava gli effetti significativi dell'aumento dei costi di energia elettrica e metano.

La voce compensi amministratori 2023 include la stima dei bonus di competenza.

2.6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 2.129.576 contro gli Euro 1.386.257 dell'esercizio precedente.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Penalità e indennizzi	210.498	25.825
Imposte e tasse	516.911	576.133
Sopravvenienze passive	170.966	18.652
Minusvalenze	306.092	32.881
Quote associative	168.063	245.482
Costi di rappresentanza e omaggi	19.456	21.714
Costi per rifiuti e bonifica	31.767	28.031
Costi per certificazioni, vidimazioni e diritti CCIAA	30.625	44.956
Erogazioni liberali	43.820	5.642
Altri costi operativi	631.377	386.943

Totale altri costi operativi	2.129.576	1.386.257
-------------------------------------	------------------	------------------

La voce minusvalenze accoglie principalmente gli effetti derivanti dalle dismissioni degli impianti e macchinari e delle linee produttive della Pharmatek considerate non più strategiche.

La voce altri costi operativi include una serie di costi residuali (bolli autovetture, multe, spese corriere, spese sociali e aziendali etc), ma è da ricondurre principalmente per Euro 396 mila Euro all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (di cui 241 mila relativi alla controllata Euro Cosmetic). L'accantonamento si è reso necessario a valle di un'analisi delle posizioni creditorie. Il fondo svalutazione crediti è stato prudenzialmente incrementato a fronte di alcune partite scadute per le quali la Società sta prendendo accordi con i clienti.

2.7 Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti e le svalutazioni della Società ammontano ad Euro 21.203.442 contro gli Euro 16.420.419 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Ammortamento immobilizzazioni materiali	14.081.154	13.267.935
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.594.363	935.940
Ammortamento diritto d'uso	452.452	1.242.883
Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	675.472	339.260
Svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali	-	634.402
Svalutazione avviamento	4.400.000	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	21.203.442	16.420.419

La voce Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali al 31 dicembre 2023 accoglie la demolizione di un Fabbricato della Controllante Fine Foods sito presso Brembate per complessivi Euro 675.472 Euro avvenuta ad ottobre 2023. All'interno di tale voce al 31 dicembre 2022 gli amministratori della controllata Pharmatek avevano incluso la svalutazione di una serie di linee e di macchinari a fronte della fusione per incorporazione in Euro Cosmetic per complessivi Euro 339.260 per la già citata riorganizzazione delle attività cosmetiche.

La voce Svalutazioni Immobilizzazioni Immateriali al 31 dicembre 2022 accoglieva la svalutazione del Marchio Pharmaqui per complessivi Euro 609.383 a seguito del venir meno della maggior parte del business a cui il marchio faceva riferimento.

Per quanto concerne alla svalutazione dell'avviamento si rimanda a quanto riportato al paragrafo 3.2 della presente relazione.

2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2023 le variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie presentano un saldo positivo pari ad Euro 1.707.519 contro un saldo negativo pari ad Euro 7.733.525 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Variazione fair value altri titoli	1.703.519	(7.733.525)
Totale variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie	1.703.519	(7.733.525)

La voce "Variazioni fair value altri titoli" presenta principalmente la variazione di Fair Value di titoli detenuti presso un importante istituto di credito, come menzionato nel paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti". Alla data di chiusura dell'esercizio, il portafoglio titoli risultava pressoché integralmente dismesso (permaneva un unico titolo del valore di circa 98 mila Euro al 31 dicembre 2023) e pertanto i proventi iscritti a conto economico risultano essere conseguiti a titolo definitivo. Si dà atto che in data 14 febbraio 2024 tale portafoglio è stato interamente liquidato con un effetto pressoché nullo rispetto al valore riportato al 31 dicembre 2023.

2.9 Perdita su crediti finanziari

Al 31 dicembre 2023 non vi è alcuna perdita su crediti finanziari, mentre al 31 dicembre 2022 ammontava ad Euro 3.266.960.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Perdita su crediti finanziari	-	(3.266.960)
Totale Perdita su crediti finanziari	-	(3.266.960)

La voce accoglieva la svalutazione del credito "Leakages" così come meglio commentato al paragrafo 1.1 "Eventi significativi del periodo" del bilancio 2022.

2.10 Proventi finanziari

Al 31 dicembre 2023 i proventi finanziari della Società ammontano ad Euro 339.524 contro gli Euro 59.214 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Differenze di cambio attive	62.565	41.479
Proventi finanziari valutazione attuariale TFR	-	12.225
Interessi bancari attivi	276.960	5.510
Totale proventi finanziari	339.524	59.214

Gli interessi bancari attivi sono frutto di un deposito vincolato di liquidità, realizzato tra luglio e ottobre 2023, a valle della chiusura del portafoglio titoli, come menzionato nel paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

2.11 Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2023 gli oneri finanziari della Società ammontano ad Euro 4.964.248 contro gli Euro 2.246.228 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Interessi passivi su prestito obbligazionario	68.353	151.215
Interessi passivi su finanziamenti e mutui bancari	4.051.755	1.560.600
Interessi passivi di c/c bancario	604.265	255.475
Differenze di cambio passive	82.660	163.291
Oneri finanziari su attualizzazione del TFR	74.032	48.736
Interessi passivi Factoring	35.639	-
Interessi su passività finanziarie per lease	47.544	66.911
Totale oneri finanziari	4.964.248	2.246.228

L'incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile all'incremento dei tassi di interesse dovuti alle politiche restrittive applicate dalla banca centrale europea volte a ridurre l'inflazione.

2.12 Imposte sul reddito

Il totale delle imposte sul reddito dell'anno 2023 ammonta complessivamente ad Euro 1.666.899 contro gli Euro (4.697.768) dell'esercizio precedente.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Imposte correnti	549.729	68.715
Imposte anticipate e differite	1.061.400	(4.758.703)
Imposte esercizi precedenti	55.771	(7.779)
Totale imposte sul reddito	1.666.899	(4.697.768)

Al 31 dicembre 2023, la controllata Euro Cosmetic non rileva imposte correnti né IRES né IRAP; inoltre, Euro Cosmetic non ha, prudenzialmente, stanziato imposte anticipate sulla base imponibile negativa IRES. Le imposte esercizi precedenti, per Euro 7 migliaia, fanno riferimento ad una correzione del credito IRAP di Euro Cosmetic emerso in sede di predisposizione del modello IRAP sull'anno di imposta 2022.

La controllante Fine Foods al 31 dicembre 2023 ha maturato un debito per imposte correnti ai fini IRAP ed ha utilizzato quota parte delle proprie imposte anticipate stanziate sulle perdite fiscali pregresse e sulla agevolazione ACE a fronte di una base imponibile IRES positiva.

Le imposte esercizi precedenti della controllante, per Euro 47,5 migliaia, fanno riferimento all'adeguamento della stima dell'IRES effettuata ai fini del bilancio 2022 in sede di predisposizione del modello Redditi sull'anno di imposta 2022.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2023 è la seguente:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Utile/(perdita) ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	(1.855.199)	(14.198.912)
Utile/(perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione		-
Utile/(perdita) contabile prima delle imposte	(1.855.199)	(14.198.912)
Imposte sul reddito teoriche	(517.601)	(3.961.497)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	1.699.071	385.767
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	218.692	(18.168)
Effetto sulle agevolazioni fiscali	(1.061.900)	(1.009.163)
Effetto base imponibile IRAP negativa + mancato stanziamento anticipate su base imponibile IRES negativa	1.583.862	-
Imposte sul reddito	1.922.124	(4.603.060)
Aliquota fiscale effettiva sul reddito:	(104%)	32%

Per quanto concerne il dettaglio circa le imposte differite si rimanda alla 3.6 attività per imposte anticipate e alla nota 3.7 Fondo imposte differite.

2.13 Utile/(perdita) per azione

L'utile/(perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile/(perdita) per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutti gli strumenti di capitale convertibili.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

	2023	2022
Utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società per utile base	(3.522.098)	(9.501.145)

Numero medio ponderato di azioni ordinarie (escluse le azioni proprie) ai fini dell'utile base per azione*	25.560.125	25.560.125
Azioni Ordinarie	22.060.125	22.060.125
Azioni Riscattabili	-	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000	3.500.000
Numero medio ponderato di azioni ordinarie rettificato per effetto della diluizione *	25.560.125	25.560.125
Azioni Ordinarie	22.060.125	22.060.125
Azioni Riscattabili	-	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000	3.500.000
Azioni Speciali *	-	-
Warrant convertibili	-	-
EPS Base	(0,14)	(0,37)
EPS Diluito	(0,14)	(0,37)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 106.919.122 contro gli Euro 104.162.051 al 31 dicembre 2022. Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori	Totale immobili impianti e macchinari
Costo storico - 31 dicembre 2022	71.973.613	121.817.223	12.629.617	10.117.386	2.440.886	218.978.725
Incrementi	786.815	2.623.399	1.084.186	1.391.981	12.481.379	18.367.759
Decrementi	(28.045)	(1.169.065)	(171.583)	(845.885)	-	(2.214.577)
Riclassifiche	4.052.288	4.600.819	111.225	251.178	(9.015.509)	-
Svalutazione	(822.493)	.	-	-	-	(822.493)
Altre variazioni	-	-	-	-	(241.428)	(241.428)
Costo storico - 31 dicembre 2023	75.962.177	127.872.376	13.653.445	10.914.660	5.665.328	234.067.986
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	23.995.017	73.010.441	10.599.218	7.211.998	-	114.816.674
Incrementi	2.642.828	9.127.606	1.112.154	1.198.566	-	14.081.154
Decrementi	(2.336)	(767.543)	(152.030)	(680.035)	-	(1.601.944)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Svalutazione	(147.020)	-	-	-	-	(147.020)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2023	26.488.490	81.370.504	11.559.342	7.730.529	-	127.148.864
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	47.978.596	48.806.782	2.030.399	2.905.388	2.440.886	104.162.051
Valore netto contabile - 31 dicembre 2023	49.473.688	46.501.872	2.094.103	3.184.132	5.665.328	106.919.122

I principali investimenti realizzati nel periodo riguardano acconti a fornitori per l'acquisto di impianti e macchinari e per la realizzazione di un ampliamento dello stabilimento produttivo farmaceutico di Brembate nonché degli investimenti effettuati dalla controllata Euro Cosmetic nel sito di Trezano. Si dà inoltre atto che nel corso dell'esercizio parte di questi acconti sono già stati riclassificati nella relativa categoria di appartenenza, e quindi entrati in ammortamento, a seguito della messa in funzione dei relativi cespiti.

3.2 Avviamento

Il valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 11.507.954, in riduzione di Euro 4.400.000 rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è riconducibile alla svalutazione dell'avviamento ex Pharmatek per 4,4 Milioni di Euro a seguito dell'esercizio di impairment test svolto dagli amministratori al 30 giugno 2023.

Non si rilevano ulteriori modifiche al 31 dicembre 2023.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Segment reporting: Cosmetica		
Avviamento Pharmatek	-	7.044.809
Avviamento Euro Cosmetic	11.507.954	8.863.145
Totale Avviamento	11.507.954	15.907.954

Come già commentato in precedenza, nel corso del primo semestre, le attività del Gruppo della BU Cosmetica sono state riorganizzate, e la controllata Pharmatek, a partire dal 1 gennaio 2023, si è fusa per incorporazione in Euro Cosmetics. In conseguenza

- della concentrazione delle attività in un'unica struttura produttiva ove per efficienza le linee di produzione vengono indistintamente utilizzate nella realizzazione di prodotti cosmetici destinati a clienti nuovi e pre-esistenti;
- della nuova organizzazione societaria che non prevede più alcuna duplicazione di ruoli e responsabilità con riferimento ai business risidenti in Pharmatek ed Euro Cosmetic, come invece era previsto dalla pre-vigente struttura;
- della completa transizione nel sistema gestionale di Euro Cosmetic delle operations Pharmatek;

a decorrere dal 30 giugno 2023 le CGU Pharmatek ed Euro Cosmetic sono state accorpate all'interno della CGU "Cosmetica" per cui a partire dal test di impairment svolto al 30 giugno 2023 si è provveduto ad un'aggregazione delle CGUs anche ai fini dell'impairment test.

In ottemperanza a quanto previsto dalla comunicazione CONSOB 3907 del 19 gennaio 2015, in sede di approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, precedentemente all'accorpamento delle CGU "Pharmatek" ed "Euro Cosmetic" nella CGU "Cosmetica" gli amministratori hanno provveduto ad effettuare un test di impairment relativo alla sola CGU Pharmatek. Nell'effettuare tale test di impairment, i cui piani aziendali sottostanti, unitamente agli impairment test stessi erano stati approvati dal consiglio di amministrazione della capogruppo riunitosi il 13 settembre 2023, gli amministratori avevano considerato:

- La determinazione della quota parte di fatturato afferente i business dismessi (E-CIG e parte del PMC) considerando l'incidenza media del volume d'affari di tali prodotti negli ultimi due esercizi (circa 60%).
- Il valore recuperabile della singola Cash Generating Units Pharmatek, attualizzandone i flussi finanziari attesi (utilizzando il metodo Discounted Cash Flow Model – DCF) tenendo in considerazione l'effetto della decisione di discontinuare i business delle sigarette elettroniche e parte dei PMC e confrontandone il valore con il relativo Capitale Investito Netto. Il tasso di sconto (WACC) utilizzato risultava essere pari al 10,1 % (pari a 9,96% al 31 dicembre 2022). Il risultato del test di impairment aveva comportato una svalutazione dell'avviamento allocato alla CGU per un importo pari a Euro 4,4 Milioni già contabilizzato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023.

Così come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36, Il Gruppo effettua il test di impairment almeno una volta all'anno e in tutte le circostanze in cui si manifesta un indicatore di perdita durevole di valore. Tra i vari indicatori di perdita di valore, il Gruppo considera elementi quali i) la relazione tra la sua capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto (che tuttavia al 31 dicembre 2023 non evidenzia indicatori di perdita di valore), ii) i risultati consuntivati nel corso dell'esercizio iii) altri fattori quali ad esempio le scelte strategiche di business intraprese, quali quelle che hanno interessato la BU Cosmetica del Gruppo o ancora iv) il repentino mutamento del quadro competitivo o delle principali variabili economiche.

Per quanto concerne le variabili macro-economiche nel corso del 2023 lo scenario è stato caratterizzato da notevoli incertezze connesse in primo luogo al repentino rialzo dei tassi d'interesse, al perdurare delle turbolenze sul mercato delle commodities e dell'energia e quindi in via generale al perdurare dell'elevato trend inflattivo. In tale contesto la CGU Cosmetica, ora corrispondente alla società Euro Cosmetic, presenta indicatori economici (EBITDA ed EBIT) negativi. Alla luce di tali elementi gli amministratori hanno sottoposto ad impairment test la CGU Cosmetica.

Gli Amministratori hanno quindi determinato il valore recuperabile della Cash Generating Unit Cosmetica, attualizzandone i flussi finanziari attesi e confrontandone il risultato con il Capitale Investito Netto.

In base ai principi contabili di riferimento, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC).

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore in uso della CGU sono relative ai flussi finanziari derivanti dal business plan aziendale, al tasso di sconto ed al tasso di crescita di lungo periodo.

In continuità con gli esercizi precedenti gli amministratori hanno stimato il valore d'uso della CGU cosmetica attraverso la metodologia dell'unlevered discounted cash flow sulla base:

- Delle proiezioni contenute nel business plan accorciando, in ottica prudenziale a fini valutativi l'orizzonte temporale di previsione analitica a tre anni quindi fino al 2026, rispetto ai cinque anni utilizzati dal Gruppo per la redazione dei propri piani finanziari;
- Di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 10,1%;
- Di un tasso di crescita di lungo periodo (g) per la determinazione del terminal value pari al 2%

Gli esercizi di impairment test ed i relativi piani aziendali sottostanti sono stati approvati dal consiglio di amministrazione riunitosi in data 28 marzo 2024.

Nell'esecuzione dell'esercizio di impairment test gli amministratori sono stati coadiuvati da due esperti i quali hanno:

- Assistito il management della società nella revisione del business plan a supporto del test di impairment;
- Rilasciato una "fairness opinion" avente ad oggetto un parere di congruità rispetto: (i) alla metodologia valutativa utilizzata per la determinazione del valore recuperabile di Euro Cosmetic e (ii) ai parametri di valutazione ivi adottati dal management.

Dai test condotti non emerge alcuna ulteriore svalutazione, oltre a quanto già iscritto al 30 giugno 2023, da apportare al capitale investito della CGU Cosmetica.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Incremento/decremento del WACC del 1%
- Incremento/decremento del tasso di crescita dello 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da + 11.584 migliaia di Euro a – 4.528 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate.

3.3 Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 1.634.888 contro gli Euro 1.780.551 al 31 dicembre 2022.

Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico - 31 dicembre 2022	5.776.086	5.776.086
Incrementi	741.678	741.678
Decrementi	(1.270)	(1.270)
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	-	-
Costo storico - 31 dicembre 2023	6.516.494	6.516.494
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	3.995.535	3.995.535
Incrementi	887.277	887.277
Decrementi	(1.206)	(1.206)
Svalutazioni	-	-
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2023	4.881.606	4.881.606
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	1.780.551	1.780.551
Valore netto contabile - 31 dicembre 2023	1.634.888	1.634.888

Per quanto concerne la composizione delle immobilizzazioni immateriali si segnala che esse principalmente riferiscono a licenze software.

3.4 Leases

Di seguito si presenta la ripartizione del diritto d'uso per natura delle attività sottostanti:

(Importi in euro unità)	Immobili	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Autovetture e autoveicoli	Totale
Diritto d'uso al 31 dicembre 2022	7.810.433	2.090.143	18.041	94.100	10.012.717
Incremento	68.086	-	-	-	68.086
Decrementi	(950.676)	(10.346)	-	-	(961.022)
Svalutazioni	6.927.842	2.079.797	18.041	94.100	9.119.781
Diritto d'uso al 31 dicembre 2023	3.574.734	1.371.902	13.802	94.100	5.054.537
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2022	922.739	177.356	4.239	-	1.104.334
Incremento	(112.335)	(5.173)	-	-	(117.508)
Decrementi	4.385.138	1.544.084	18.041	94.100	6.041.364
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2023	4.235.699	718.241	4.240	-	4.958.180
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2022	2.542.704	535.713	-	-	3.078.417
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2023	7.810.433	2.090.143	18.041	94.100	10.012.717

A titolo completezza, di seguito, si esplicita un dettaglio di composizione della liability corrente e non corrente nata dall'applicazione dell'IFRS 16 contestualmente al Diritto d'uso al 31 dicembre 2023.

Passività finanziaria	
Passività finanziaria al 1° gennaio 2023	2.873.792
Incrementi	-
Decrementi	(882.823)
Interessi	(12.176)
Canoni	(591.811)
Passività finanziaria al 31 dicembre 2023	1.386.981
Passività finanziaria a breve	354.377
Passività finanziaria a lungo	1.032.604

Tra i decrementi si segnala in particolare l'avvenuta disdetta dei contratti aventi ad oggetto la locazione di taluni immobili industriali siti presso Cremosano, originariamente in capo alla società Pharmatek intervenuti a seguito della precedente menzionata riorganizzazione del footprint industriale del Gruppo.

In conformità al principio contabili internazionale IFRS 16 – “Leases” – è stato considerato un tasso di finanziamento marginale (IBR) come somma del tasso risk free (Swap Standard rate vs Euribor 6 mesi per ogni scadenza), rilevato alla data di transizione ai principi contabili internazionali e di una *componente di* puro rischio che riflette il “*credit risk*” attribuibile alla Società (1%).

La Società ha alcuni contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative della Società. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza. Si evidenzia che non è stato considerato il rinnovo per i contratti che non prevedevano alcun rinnovo e/o per i contratti per cui è già stata avanzata ipotesi di cancellazione anticipata.

3.5 Altre attività non correnti

Il valore delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 688.139 contro gli Euro 820.871 dell'esercizio precedente.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Credito di imposta beni agevolati - quota oltre 12 mesi	688.139	820.871
Totale Altre attività non correnti	688.139	820.871

Trattasi della quota oltre 12 mesi del credito di imposta per beni strumentali 4.0 e del Credito di Imposta per gli investimenti in beni materiali (ex superammortamento).

3.6 Attività per imposte anticipate

Le imposte differite al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 6.234.232 contro gli Euro 7.312.662 al 31 dicembre 2022, e sono calcolate sulle quote di costi a tassazione differita nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito si fornisce un dettaglio della sua composizione.

<i>(Importi in euro unità)</i>	1 gennaio 2023	Imposte CE 2023	31 dicembre 2023
Imposte anticipate per svalutazione magazzino	303.410	77.619	381.029
Imposte anticipate per ammortamento su avviamento	162.499	(27.084)	135.415
Imposte anticipate su perdita fiscale IRES	6.788.839	(1.091.297)	5.697.542
Imposte anticipate per altre voci	57.913	(37.668)	20.246
Totale attività per imposte anticipate	7.312.662	(1.078.430)	6.234.232

La variazione delle imposte anticipate per perdite fiscali rilevata nel corso del 2023, deriva dall'utilizzo delle stesse per effetto del conseguimento di una base imponibile positiva (IRES) nella stima delle imposte al 31.12.23 da parte della capogruppo Fine Foods. Si segnala, inoltre, che Fine Foods usufruisce della agevolazione ACE accumulata sufficientemente capiente per compensare integralmente l'imposta IRES dovuta per il 2023.

La controllata Euro Cosmetic non ha, prudenzialmente, iscritto imposte anticipate sulle perdite fiscali maturate nel 2023.

Per quanto riguarda il saldo al 31.12.23 delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali generate dal Gruppo nel corso degli esercizi precedenti, gli amministratori ritengono ragionevole, così come previsto all'interno del piano pluriennale (2024-2028) approvato dal CdA del 28 marzo 2024, il loro integrale recupero mediante gli utili fiscali che le società del Gruppo conseguiranno in futuro.

3.7 Fondo imposte differite

Al 31 dicembre 2023, il fondo imposte differite ammonta ad Euro 263.381 contro gli Euro 240.553 al 31 dicembre 2022 ed è stato calcolato nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito un dettaglio delle operazioni che hanno generato imposte differite e il loro impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	Esercizio 2023	OCI	31 dicembre 2022
Imposte differite lease IFRS 16	210.419	34.588	-	245.007
Imposte differite IAS 19	20.944	5.360	(7.930)	18.374
Imposte differite per altre voci	9.190	(9.190)	-	-
Totale imposte differite	240.553	30.758	(7.930)	263.381

3.8 Rimanenze

Le giacenze di magazzino al netto del relativo fondo svalutazione prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 42.459.682 contro gli Euro 40.422.499 al 31 dicembre 2022.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	29.556.922	30.340.048
Fondo svalutazione magazzino	(1.365.695)	(1.087.492)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.680.855	3.571.520
Prodotti finiti e merci	9.587.600	7.598.424
Totale rimanenze	42.459.682	40.422.499

Le rimanenze mostrano un incremento di Euro 2.037 migliaia.

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Qui di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza:

Saldo 31 dicembre 2021	1.489.131
Accantonamenti a Fondo	463.395
Utilizzo Fondo	(865.034)
Saldo 31 dicembre 2022	1.087.492
Accantonamenti a Fondo	831.323
Utilizzo Fondo	(553.119)
Saldo 31 dicembre 2023	1.365.695

Il fondo obsolescenza magazzino accantonato al 31 dicembre 2023 ammonta a 1.365.695 euro ed è volto a coprire le svalutazioni effettuate a seguito di merce in scadenza e/o non conforme.

Gli utilizzi dell'anno fanno riferimento agli smaltimenti effettuati nel 2023 riguardanti lotti scaduti o non conformi stanziati al 31 dicembre 2022.

3.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 il valore dei crediti commerciali ammontano complessivamente ad Euro 38.057.765 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 39.347.321) al netto del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 1.199.597 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 834.754). A parità di perimetro i crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, mostrano un decremento di Euro 925 migliaia. Si segnala che, al 31 dicembre 2023, la Società Capogruppo ha posto in essere un'operazione di cessione del credito pro soluto (factoring) per Euro 3,6 milioni. In accordo con quanto previsto dall'IFRS 9 tale cessione avendo sostanzialmente trasferito tutti i rischi ed i benefici in capo alla società di factoring sono state considerate effettuate a titolo definitivo e quindi è stata effettuata la relativa de-recognition del credito da bilancio

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dell'ammontare dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti ITALIA	25.869.279	28.718.777
Crediti verso clienti CEE	11.147.615	10.193.630
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	2.240.469	1.269.668
Totale crediti commerciali	39.257.363	40.182.075

Al 31 dicembre 2023 risultano essere stanziate fatture da emettere per complessi Euro 820.220 e note credito da emettere per 834.690 riferite prevalentemente ad aggiustamenti prezzi applicati da uno dei principali clienti.

Si precisa che i primi cinque clienti rappresentano il 41,1% dei crediti commerciali (al lordo del fondo svalutazione crediti) riportati a bilancio per un valore complessivo di circa 16,3 Milioni di Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

Saldo 31 dicembre 2021	805.860
Accantonamenti a Fondo	154.119
Utilizzo Fondo	(125.225)
Saldo 31 dicembre 2022	834.754
Accantonamenti a Fondo	396.338
Utilizzo Fondo	(31.494)
Saldo 31 dicembre 2023	1.199.597

Per quanto riguarda la BU Cosmetica, il fondo svalutazione crediti è stato prudenzialmente incrementato a fronte di alcune partite scadute per le quali la Società ha preso accordi con i clienti nel 2024.

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella seguente tabella:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti ITALIA	25.105.140	28.626.362
Crediti verso clienti CEE	10.974.236	9.532.917
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.978.390	1.188.042
Totale crediti commerciali	38.057.765	39.347.321

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione generica di settore. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese.

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti che non sono mai state di importo significativo. Infine, la valutazione tiene conto del fattore temporale del denaro, e le informazioni sugli eventi passati che sono disponibili alla data di reporting, le condizioni correnti e gli scenari di mercato attesi.

Di seguito il prospetto dell'ageing dei crediti verso clienti:

<i>(Importi in euro unità)</i>							
31 dicembre 2023	Totale crediti	Non scaduto	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto 90-180	Scaduto +180
Italia	26.011.142	19.634.911	2.779.762	531.825	526.901	1.699.706	838.036
CEE	11.179.206	7.577.836	2.703.838	405.847	75.744	226.347	189.593
Extra-CEE	2.067.015	487.957	949.775	360.680	149.570	37.056	81.977
Crediti commerciali lordi	39.257.362	27.700.704	6.433.375	1.298.352	752.215	1.963.110	1.109.606
% svalutazione crediti	3,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,6%	100,0%
f.do svalutazione crediti	1.199.597	-	-	-	-	89.991	1.109.606
Crediti commerciali netti	38.057.765	27.700.704	6.433.375	1.298.352	752.215	1.873.119	-

3.10 Crediti tributari

Al 31 dicembre 2023 i crediti tributari ammontano ad Euro 320.689 contro gli Euro 2.268.044 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti IRES	218.384	1.977.648
Crediti IRAP	102.305	290.396
Totale crediti tributari	320.689	2.268.044

La Società capogruppo, al 31.12.23, risulta a debito IRAP, mentre permane a credito per l'IRES.

Euro Cosmetic, invece, risulta a credito sia IRES che IRAP al 31 dicembre 2023.

3.11 Altre Attività Correnti

Il totale le altre attività correnti al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 7.740.856 contro gli Euro 5.890.798 al 31 dicembre 2022. Nella seguente tabella se ne riporta la composizione.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Certificati Bianchi	444.959	566.211
Crediti di imposta per benefici fiscali	891.370	1.443.075
Crediti diversi	509.032	668.680
Crediti IVA	4.581.999	2.053.502
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	63.036	80.097
Credito per ritenute Conto Energia	4.281	255
Credito per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze realizzate	1.195.789	941.291
Ratei e risconti attivi	50.390	137.286
Totale altre attività correnti	7.740.856	5.890.398

Il credito IVA che non verrà utilizzato tramite compensazione orizzontale, verrà in gran parte compensato verticalmente nel corso del 2024.

La voce “Crediti per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze” si riferisce principalmente alle somme trattenute sulla gestione patrimoniale di Fine Foods e che verranno recuperate mediante la presentazione di apposite istanze di rimborso alle autorità fiscali competenti.

Il saldo “Crediti diversi” è composto principalmente da anticipi a fornitori per merci e servizi.

3.12 Attività Finanziarie Correnti

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie correnti sono pari ad Euro 3.832.865 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 66.512.584). Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altri titoli Fine Foods	154.624	62.834.343
Credito TFM	211.265	211.265
Credito Leakeges	3.466.976	3.466.976
Totale attività finanziarie correnti	3.832.865	66.512.584

Nel mese di gennaio 2019 la Società ha conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari – tali strumenti sono stati riconosciuti al valore di Fair Value alla data di riferimento.

- Al 31 dicembre 2022 il Fair Value complessivo del portafoglio risultava pari ad Euro 62,8 milioni.
- Nel corso del 2023 sono stati prelevati 64 milioni di Euro e pagate commissioni e ritenute per Euro 383 migliaia.
- Al 31 dicembre 2023 il valore del portafoglio è di 154 mila Euro, quindi la variazione positiva di Fair Value risulta essere pari a 1,7 milioni di Euro.
- A febbraio 2024 la società ha chiuso definitivamente la posizione, incassando circa 150 mila Euro.

Di seguito si illustra l'allocazione percentuale degli investimenti detenuti dalla Società e la loro esposizione valutaria:

Allocazione di portafoglio	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Azioni	63,65%	22,20%
Titoli Azionari	63,65%	14,81%

Fondi Azionari	0,00%	5,88%
Opzioni	0,00%	1,51%
Obbligazioni	0,00%	62,71%
Titoli Obbligazionari	0,00%	21,52%
Fondi Obbligazionari	0,00%	41,19%
Investimenti Alternativi	0%	0%
Fondi Alternativi	0%	0%
Liquidità	36,35%	15,09%

Il business model della Società è quello di detenere tali titoli ai fini della negoziazione. Per tal motivo, il portafoglio titoli è stato classificato come attività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate direttamente a conto economico, nella voce "Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie.

La Società è esposta al rischio di mercato, inteso come rischio di cambio e rischio di interesse.

RISCHIO DI CAMBIO. Il portafoglio titoli detenuto dalla Società si configura percentualmente:

Esposizione valutaria	Esp. Lorda	Esp. Netta
Euro	100%	100%

Per quanto riguarda il Credito Leakeges, all'esito del deposito della relazione con la quale l'esperto nominato dalle parti ha determinato l'ammontare di quanto dovuto da MD e Findea a Fine Foods a titolo di aggiustamento prezzo (leakage) secondo le modalità pattuite in contratto, la Società ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Milano decreto ingiuntivo al fine di ottenere il pagamento del proprio credito, pari a Euro 3.446.976. MD e Findea hanno proposto opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Fine Foods contestando di essere debentrici dell'importo ingiunto. Alla prima udienza del 7 novembre 2023, il giudice ha disposto rinvio al 5 marzo 2024 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire un tentativo di conciliazione. In tale occasione, i legali rappresentanti di MD e Findea, presenti in udienza, hanno dichiarato di essere disponibili a transigere la controversia mediante il versamento a favore di Fine Foods, a titolo di aggiustamento del prezzo, della somma di Euro 2.200.000. Fine Foods ha ritenuto di non accedere a tale soluzione transattiva, con conseguente esito negativo del tentativo di conciliazione. Il giudice ha quindi assegnato alle parti i termini di legge per l'integrazione delle proprie difese ed ha rinviato la causa per la discussione sulle istanze istruttorie all'udienza del 9 luglio 2024, riservata all'esito ogni decisione sulla richiesta di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

3.13 Cassa e Altre Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2023 la cassa e le altre disponibilità liquide del Gruppo ammontano ad Euro 19.000.047 contro gli Euro 10.232.262 al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Depositi bancari e postali	18.997.210	10.224.410
Danaro e valori in cassa	2.837	7.853
Totale cassa e altre disponibilità liquide	19.000.047	10.232.262

PATRIMONIO NETTO

4.1 Patrimonio Netto

Per quanto riguarda la composizione del capitale sociale si rimanda al paragrafo sottostante “Categorie di azioni emesse dalla Società Capogruppo”.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente liberate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre riserve:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Riserva Legale	5.000.000	5.000.000
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(14.021.029)	(13.680.454)
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	29.741.389
Riserva da sovrapprezzo	86.743.750	86.743.750
Riserva straordinaria	2.286.637	14.240.490
Riserva per pagamenti basati su azioni	-	-
Riserva 1° consolidamento Euro Cosmetic	(6.928.892)	(6.928.892)
Riserva copertura derivati IRS	33.384	33.384
Riserva conversione Warrant	11.311.789	11.311.789
Totale riserve	114.167.028	126.461.456

Categorie di azioni emesse dalla Società Capogruppo

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società. Non si sono verificate movimentazioni durante il periodo.

Tipologia	Consistenza finale, numero
Azioni Ordinarie	22.060.125
Azioni Riscattabili	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000
Azioni Speciali	-
Totale	25.560.125

A titolo di completezza informativa, si rammenta che la Società Capogruppo è impegnata costantemente nell'attività di buy back (riacquisto dei propri titoli sul mercato), indicativo del fatto che la Società Capogruppo crede nella propria crescita strutturale e di mercato e di cui se ne riporta il proprio valore all'interno della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Il piano di buy back ha come obiettivo quello di far fronte a future acquisizioni e sinergie volte ad accrescere la fase di crescita pianificata.

PASSIVITÀ

4.2 Prestiti Obbligazionari

Al 31 dicembre 2023 il prestito obbligazionario sottoscritto dalla Capogruppo è stato estinto. Al 31 dicembre 2022 ammontava ad Euro 3.323.051. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debito per obbligazionari – Passività non correnti	-	-
Debito per obbligazionari – Passività correnti	-	3.323.051
Totale prestiti obbligazionari	-	3.323.051

Il debito per obbligazionari, originato nel 2016, è stato estinto in data 25 ottobre 2023 ad ottobre 2023. Il prestito obbligazionario stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi:

- Ammontare complessivo in linea capitale: Euro 10.000.000,00 (dieci milioni e zero centesimi);
- Modalità di emissione: i titoli sono emessi al portatore, in una tranche, in forma dematerializzata, ai sensi del TUF e del Regolamento "Consob" - "Banca d'Italia" D.L. 22 febbraio 2008, e depositati e gestiti dal sistema centralizzato di "Monte Titoli S.p.A.";
- Valuta: Euro;
- Numero obbligazioni e valore: n. 100 obbligazioni con valore unitario pari ad Euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- Cedola semestrale, al tasso di interesse fisso pari allo 0,82% (zero virgola ottantadue per cento) ex regolamento.

4.3 Debiti verso banche non correnti

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso banche non correnti ammontano ad Euro 9.734.877 contro gli Euro 77.573.797 al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Mutuo ipotecario MedioCredito	4.141.720	5.787.952
Finanziamento Intesa 70M	-	64.291.256
Finanziamenti intestati alle società controllate	5.593.157	7.494.589
Totale debiti verso banche non correnti	9.734.877	77.573.797

Il debito a fronte del mutuo ipotecario sottoscritto nel 2016 da Fine Foods con scadenza al 30 giugno 2027, con corresponsione di interessi e di relativi costi, è stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

In relazione al contratto di mutuo ipotecario, stipulato in data 6/8/2016, qui di seguito si specificano le principali caratteristiche:

- Ammontare complessivo Euro 15.000.000;
- Ammontare erogato alla stipula Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2017 Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2018 Euro 3.500.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2019 Euro 1.500.000;
- Tasso: Euribor 6 mesi + spread dell'1%.
- Non vi sono vincoli finanziari sul finanziamento

In data 25 febbraio 2022, Intesa Sanpaolo e Fine Foods hanno concluso un'operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Nel corso del 2023, Fine Foods, a fronte della chiusura del

portafoglio titoli, ha rimborsato anticipatamente Euro 20 milioni di capitale. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolare sul bilancio consolidato di Gruppo:

- > PFN / EBITDA
- > PFN / PN
- > EBITDA / Oneri finanziari

Con riferimento alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023, il parametro finanziario EBITDA/Oneri Finanziari, calcolato come previsto contrattualmente, eccedeva il limite previsto.

In data 12 marzo 2024 la controparte bancaria ha dato il suo consenso ad includere nel computo del ratio anche i proventi derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie, principalmente relative all'estinzione del portafoglio titoli citato in precedenza. Con questa metodologia di calcolo il covenant risulta rispettato.

Il finanziamento a medio e lungo termine è stato conseguentemente riclassificato a breve termine al 31 dicembre 2023 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando non viene rispettata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Ciò determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

A partire dalla prossima relazione trimestrale al 31 marzo 2024, la classificazione del finanziamento bancario verrà ripristinata secondo il piano di ammortamento originariamente previsto.

4.4 Debiti verso banche correnti

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso banche correnti sono pari ad Euro 55.269.592 contro gli Euro 36.590.346 al 31 dicembre 2022, articolati come di seguito:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Anticipi fatture	6.900.000	6.757.788
Ratei passivi Interessi	306.396	88.340
Finanziamenti e mutui - quota es. entro l'es. successivo	48.063.196	29.744.218
Totale debiti verso banche correnti	55.269.592	36.590.346

Per la variazione della quota di finanziamenti e mutui entro l'esercizio si rimanda a quanto esposto al paragrafo precedente

4.5 Benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2023 la voce Benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro 2.201.654 contro gli Euro 2.419.013 al 31 dicembre 2022. Tale voce si riferisce ai fondi accantonati per il trattamento di fine rapporto e di fine mandato.

Saldo 31 dicembre 2022	2.419.013
Utilizzo Fondo	(552.517)
Interessi da attualizzazione anno corrente	74.032
Service cost	228.083
Utili e perdite attuariali anno corrente	33.043
Saldo 31 dicembre 2023	2.201.654

La valutazione del Fondo TFR, come previsto dal principio contabile internazionale, IAS19, segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1°

gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,23%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Come previsto dal principio contabile IAS19 "Benefici ai dipendenti" di seguito, si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'anno:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	DBO al 31 dicembre 2023	DBO al 31 dicembre 2022
Tasso di turnover +1%	1.995.780	2.218.614
Tasso di turnover -1%	1.984.402	2.195.628
Tasso di inflazione +0,25%	2.017.458	2.238.529
Tasso di inflazione -0,25%	1.963.926	2.177.666
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.953.697	2.166.487
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.028.372	2.250.467

Service cost e durata	2023	2022
Service Cost annuo profuturo Fine Foods	-	-
Duration del piano Fine Foods	8,4	8,9
Service Cost annuo profuturo Pharmatek	-	54.759
Duration del piano Pharmatek	-	12,1
Service Cost annuo profuturo Euro Cosmetic	201.590	169.980
Duration del piano Euro Cosmetic	12,3	12,1

Erogazioni future stimate – Anni	2023	2022
1	248.906	238.306
2	212.307	245.570
3	226.059	253.960
4	183.335	261.494
5	187.885	220.297

4.6 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 2.105 contro Euro 41.105 alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale voce al 31 dicembre 2023 si riferisce esclusivamente a passività potenziali della controllata Euro Cosmetic.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Fondi rischi Euro Cosmetic	2.105	2.105
Fondi rischi ex Pharmatek	-	39.000
Totale altre passività finanziarie non correnti	2.105	41.105

Per la controllata Euro Cosmetic il valore è riconducibile al fondo rischi per IMU.

4.7 Debiti commerciali

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 32.369.462, contro gli Euro 33.450.469 al 31 dicembre 2022, ripartiti geograficamente come segue:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti v.so fornitori ITALIA	25.752.552	28.216.591
Debiti v.so fornitori CEE	4.875.661	4.170.304
Debiti v.so fornitori EXTRA-CEE	1.741.249	1.063.573
Totale debiti commerciali	32.369.462	33.450.469

4.8 Debiti tributari

Il totale dei debiti tributari al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 575.488 ed è così di seguito suddiviso:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti per Ires	-	-
Debiti per Irap	575.488	-
Totale debiti tributari	575.488	-

Per un commento sulle posizioni debitorie per imposte correnti si rimanda alla nota 2.12 sulle imposte.

4.9 Altre passività correnti

Il totale delle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 12.809.866, contro gli Euro 10.018.821 al 31 dicembre 2022, e sono così di seguito suddivise:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.982.215	2.614.421
Debiti verso dipendenti per premi di produzione e rateo 13°, 14° ferie	4.883.086	3.579.197
Debiti per ritenute su lavoro dipendente	984.384	1.006.899
Debiti per ritenute su lavoro autonomo	9.580	29.908
Erario per imposta sostitutiva TFR	9.778	42.916
Ratei e risconti passivi	1.848.027	1.971.652
Anticipi da clienti	147.213	45.631
Altri debiti	1.945.584	727.797
Totale altre passività e debiti diversi correnti	12.809.866	10.018.421

La voce altri debiti accoglie debiti verso la società di assicurazione, debiti verso gli amministratori per compensi non pagati (inclusi i bonus di competenza 2023).

La voce ratei e risconti passivi accoglie i risconti afferenti i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di linearizzare gli stessi lungo la vita utile delle relative immobilizzazioni.

5. Altre informazioni

5.1 Impegni e garanzie

	Importo
Garanzie	25.000.000
di cui reali (Ipoteca sul compendio Imm. di Verdellino a favore di Mediocredito e Sace)	25.000.000
Fidejussioni	41.000

Per le controllate Euro Cosmetic e Pharmatek non si segnalano impegni e garanzie.

5.2 Passività potenziali

Alla data di redazione del presente documento non vi sono passività ancorché potenziali da riflettere nella situazione finanziaria oppure da darne informativa.

5.3 Sovvenzioni, contributi e simili

In merito all'obbligo di dare evidenza in Nota Integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, il Gruppo non ha nulla da segnalare.

5.4 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ad eccezione dei compensi agli amministratori e a determinate categorie di dipendenti, la Società non ha posto in essere nel corso del 2023 operazioni i con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023
Compensi ad amministratori	2.081.250
Collegio Sindacale	108.400

Inoltre, si segnala che i compensi alla revisione legale sono di seguito indicati:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31-dic-23
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di revisione	110.865
alla capogruppo	87.525
alle società controllate	23.340
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	37.000
alla capogruppo	32.500
alle società controllate	

Corrispettivi della Società di revisione per prestazione di altri servizi	13.000
alla capogruppo	13.000
alle società controllate	-

5.5 Eventi successivi alla data di bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

5.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il rallentamento che si protrae dallo scorso anno, gli scenari più aggiornati dei maggiori previsori riportano un quadro globale per il 2024 nel complesso positivo, sebbene le stime di crescita siano ancora divergenti. L'atterraggio dipenderà dal grado di tenuta dell'economia statunitense, dal contributo della Cina e dalla forza di ripresa dell'Eurozona soprattutto nella seconda metà dell'anno. Anche l'andamento dell'Italia dovrebbe diventare più vivace dopo l'inverno. Lo scenario di tenuta è determinato dai sempre più convincenti segnali di soft landing negli USA. Altro fattore di influenza favorevole sul quadro economico mondiale è il generale calo dell'inflazione, che sul finire dello scorso anno è tornata in linea con le medie storiche sia in Europa che negli USA. In particolare, la debolezza della domanda e gli alti stoccaggi di gas (sui massimi storici in Europa) tengono bassi i prezzi dei beni energetici, sebbene permangano alcuni rischi di rialzo, l'ultimo dei quali rappresentato dall'attuale situazione in Medio Oriente, dove il protrarsi della crisi potrebbe generare pressioni sul lato dell'offerta. Inoltre, gli indicatori globali di fiducia rimangono nel complesso deboli ma registrano un andamento incoraggiante nei servizi, che stanno gradualmente riprendendo forza.

In questo contesto, e con un mercato di riferimento che è in generale in crescita a volumi, il Gruppo intende incrementare quote di mercato e continuerà, pertanto, a sviluppare il business lungo le tre direttrici principali - Food, Pharma e Cosmetica - attraverso il potenziamento dell'attività nelle singole BU. Fine Foods rimane attenta, inoltre, a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Con riferimento alla BU Food, l'incremento del fatturato registrato nell'esercizio 2023 conferma l'efficacia delle azioni commerciali intraprese - dove, alla qualità e innovazione dei prodotti, si affianca lo sviluppo di servizi a supporto dei clienti - e permette di prevedere un outlook ampiamente positivo anche per il 2024. Inoltre, il Gruppo sta predisponendo l'ampliamento della capacità produttiva con l'espansione dell'attuale stabilimento che porterà esiti favorevoli sulla top line nel quinquennio 2024-2028.

La BU Pharma nel 2024 continuerà a esprimere la propria capacità di crescita a fronte di importanti accordi pluriennali, già sottoscritti con significativi clienti internazionali. A tal fine, i lavori per la realizzazione del nuovo sito produttivo, iniziati a fine 2023, si concluderanno nel 2025 e lo stesso inizierà a generare ricavi a partire dal 2026.

Con riferimento alla BU Cosmetica, a seguito delle attività di organizzazione, integrazione e ottimizzazione dei processi e degli investimenti sostenuti per l'adeguamento dello stabilimento produttivo di Trezano nel corso del 2023, si ritiene che, grazie ad una maggiore efficienza e a un'augmentata capacità di far fronte alle richieste della clientela, già nel 2024 si possa registrare un'inversione di tendenza e, quindi, mostrare una crescita a livello di top line e di marginalità, contribuendo positivamente ai risultati di Gruppo.

Il management è ragionevolmente certo di proseguire, a livello di Gruppo, con gli storici trend di crescita dei ricavi e con il miglioramento della marginalità.

Parallelamente agli obiettivi economici finanziari, in Fine Foods, i temi ESG sono sempre più integrati nei diversi processi aziendali, fino al dipartimento di Ricerca e Sviluppo, impegnato nella proposta di soluzioni che vadano verso una riduzione dell'impatto ambientale di prodotto. Il Gruppo intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri e proporsi come riferimento per i clienti nella valutazione di prodotti che rispondano sempre più alle aspettative emergenti del mercato, relative anche ai temi di sostenibilità.

Verdellino, 29 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Giorgio Ferraris, in qualità di Amministratore Delegato, e Pietro Bassani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e al Regolamento Delegato (UE) n. 2019/815 del 17 dicembre 2018 della Commissione (in breve "Regolamento ESEF");
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verdellino-Zingonia, 29 marzo 2024

L'Amministratore Delegato
Giorgio Ferraris

**Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari**
Pietro Bassani

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fine Foods (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico consolidato complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento	
<p data-bbox="177 517 794 645">Il Gruppo al 31 dicembre 2023 ha iscritto tra le attività immateriali un valore di avviamento pari ad Euro 11,5 milioni allocato alla Cash Generating Unit (CGU) Cosmetica.</p> <p data-bbox="177 674 794 1160">I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU in termini di valore d'uso sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento all'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGUs, alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo esplicito del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p data-bbox="177 1189 794 1346">In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p data-bbox="177 1375 794 1599">L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nelle note illustrative "3.2 Avviamento", nonché nella sintesi dei principali principi contabili all'interno del paragrafo "1.5.1 Aggregazioni di imprese ed avviamento" ed infine nel paragrafo "1.9.2 Stime ed assunzioni".</p>	<p data-bbox="815 517 1402 584">Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="815 613 1402 1189" style="list-style-type: none">• la comprensione delle modalità adottate dal Gruppo ai fini della valutazione dell'avviamento;• la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGUs e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGUs;• l'analisi di ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri per il periodo di previsione esplicita del business plan e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa normalizzati e verifica della loro coerenza con il business plan di Gruppo per il periodo 2024-2026;• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p data-bbox="815 1218 1402 1346">Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti incaricati dagli amministratori.</p> <p data-bbox="815 1375 1402 1637">Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p data-bbox="815 1666 1402 1762">Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori

del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Fine Foods al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 29 marzo 2024

EY S.p.A.



Marco Malaguti
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla CO.N.SO.B. (la "CONSOB") con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e sino alla data odierna, in conformità alla normativa di riferimento e tenuto anche conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (il "CNDCEC"), da ultimo modificate e integrate in data 21 dicembre 2023..

Ricordiamo preliminarmente che la Società:

- a decorrere dal 1° ottobre 2018 ha assunto la qualifica di “Emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante”, ai sensi dell'art. 2 bis del regolamento Consob 11971/1999;
- a decorrere dal 12 luglio 2021 ha assunto la qualifica di “Emittente quotato”, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 58/1998, con l'ammissione delle proprie azioni alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, segmento STAR;
rendendosi conseguentemente applicabili, a decorrere dalle stesse date, le relative disposizioni legislative e regolamentari.

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

- Il Collegio sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (di seguito, “FF”) tenutasi il 21 aprile 2021 ed è così costituito:
 - Sindaci Effettivi: dott.ssa Laura Soifer (Presidente), dott. Mario Tagliaferri, dott. Luca Manzoni;
 - Sindaci Supplenti: dott Matteo Zucca, dott. Marco Valsecchi.
- Il Collegio Sindacale scade dall'incarico, per compiuto mandato, con l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2023.

- Ai sensi dell'art. 144-*quinduesdecies* del Regolamento Emittenti, l'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti il Collegio Sindacale presso le società di cui al Libro V, Titolo V, capi V, VI e VII cod. civ., è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito internet (www.CONSOB.it). Si osserva che l'art. 144-*quaterdecies* del Regolamento Emittenti (obblighi di informativa alla CONSOB) prevede che chi riveste la carica di componente l'organo di controllo di un solo emittente non è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal citato articolo, e in tale caso non è presente negli elenchi pubblicati dalla CONSOB.
- Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 cod. civ. e dall'art. 149 del TUF e, altresì, svolto le funzioni di vigilanza previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. 135/2016 (in vigore dal 5 agosto 2016), avuto riguardo alla sua identificazione quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile, vigilando sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia.
- Avuto riguardo alle applicabili Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal CNDCEC e, segnatamente, alla norma Q.1.7. relativa all'autovalutazione del Collegio (periodico processo interno di valutazione circa la ricorrenza e la permanenza dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento), si dà atto che il Collegio ha consegnato la propria apposita relazione al Consiglio di Amministrazione, che l'ha esaminata e ne ha preso atto nella riunione consiliare del marzo 2024. In ossequio alla normativa applicabile, le analisi di tale natura del Collegio si sono limitate alla verifica della composizione dell'organo di controllo nell'ambito dell'attività di autovalutazione annuale degli organi sociali, e l'esito dell'ultima verifica, sulla base di dichiarazioni individuali dei Sindaci, è riportato nella Relazione Governo e Assetti Proprietari 2023.
- Esso ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione incaricata della revisione legale.

Per lo svolgimento della suddetta attività di vigilanza sono stati acquisiti i necessari elementi informativi sia attraverso frequenti incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati di governance istituiti ai sensi del CCG 2020,

recepito da FF; si tratta del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR) - che svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche Comitato OPC) e i relativi compiti, di cui alla Procedura delle Operazioni con Parti correlate adottata dalla Società ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato da ultimo con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 (in attuazione del D. Lgs.49/2019 di recepimento della SHRD - UE Direttiva 2017/828) -, del Comitato Remunerazione e Nomine e dell'Organismo di Vigilanza istituito in attuazione del D. Lgs. 231/2001.

1. Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza che gli sono attribuite dalle disposizioni di legge e regolamentari, attenendosi alle norme di comportamento raccomandate dal CNDCEC e, per quanto applicabili, alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società per quanto di sua competenza. Il Collegio non ritiene che vi siano al riguardo irregolarità che richiedono segnalazione in questa Relazione.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale nell'esercizio 2023:

- ha partecipato alle n. 5 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione nell'anno, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate (e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire);
- ha partecipato inoltre alle 2 riunioni del Comitato Remunerazioni e Nomine e alle 3 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha incontrato e scambiato informazioni con gli organi di controllo delle due società controllate (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);

- ha incontrato e scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente relazione);
- ha sistematicamente incontrato e scambiato informazioni con la società di revisione EY incaricata della revisione legale (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha effettuato n. 7 proprie riunioni con relativa verbalizzazione; ha inoltre verificato in capo ai suoi componenti l'assenza di cause di decadenza, nonché il rispetto dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs.58/1998 e del Codice di Corporate Governance delle Società quotate.

Sulla base dell'attività di vigilanza come sopra indicata, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- a) le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Sulle operazioni di maggiore rilevanza effettuate nel periodo rinviamo alla Relazione sulla gestione e alla Nota illustrativa ove i vostri Amministratori ne hanno illustrato in dettaglio le modalità e le motivazioni;
- b) con riferimento alle politiche e ai criteri in materia di diversità degli organi sociali previste dal Codice di Corporate Governance, si rileva che gli stessi criteri attuativi sono illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023;
- c) la Società ha adottato le novità introdotte dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) e suoi seguenti correttivi, relativamente alle quote minime di rappresentanza per il genere meno rappresentato negli organi sociali delle società quotate, provvedendo ad adeguare coerentemente lo Statuto Sociale.
- d) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, non avendo a tale riguardo particolari osservazioni da riferire;
- e) abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione rischi, nonché sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, Al riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- f) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni che, per natura o dimensione, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali, effettuate dalla società, con terzi, con

società infragruppo o con parti correlate; abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, verificando l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo normali condizioni di mercato e rispondano all'interesse sociale. Tali operazioni sono adeguatamente illustrate dagli amministratori nel Bilancio, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del Bilancio Consolidato, cui si rimanda;

- g) abbiamo vigilato sulla conformità della procedura interna, riferita alle operazioni con Parti Correlate, ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, così come modificato con delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, comma 6 del medesimo regolamento;
- h) abbiamo monitorato l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate e dei flussi informativi da queste resi, al fine di assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- i) abbiamo vigilato sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri, anche ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate, attualmente vigente e promosso da Borsa Italiana S.p.A., a cui il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 19 aprile 2021, ha deciso di aderire;
- j) abbiamo preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex-art. 123 *ter* del D.Lgs. 58/1998 ed ex-art. 84 *quater* del Regolamento CONSOB 11971/1999, senza osservazioni particolari da segnalare;
- k) non sono pervenute denunce dei soci ex articolo 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- l) abbiamo verificato che nella Relazione Finanziaria 2023 gli Amministratori, aderendo alle raccomandazioni di CONSOB e dell'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), abbiano incluso le informazioni circa le valutazioni effettuate dalla Società in relazione al Conflitto russo-ucraino e le conseguenti azioni messe in atto dalla stessa per contenere gli effetti negativi provocati dalla crisi sul proprio business.
- m) nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità oggetto di informazione all'Assemblea o di denuncia al Tribunale;
- n) non abbiamo ricevuto segnalazione da creditori pubblici qualificati, ex art. 25-novies D.Lgs.

14/2019 ;

- o) non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 25-octies del D.Lgs. 14/2019.
- p) non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte degli intermediari finanziari a seguito di comunicazioni alla Società di variazioni, revisioni o revoche di affidamenti, ai sensi dell'art. 25-decies del D.Lgs. 14/2019.

2. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 29 marzo 2024.

Il Bilancio, di esercizio e consolidato, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Non avendo la responsabilità della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Il Collegio sindacale ha altresì verificato la loro rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto attiene la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36, previo esame della stessa con il Comitato Controllo e Rischi e con il Collegio Sindacale. Nelle note esplicative al bilancio sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo condotto.

Il Collegio sindacale segnala altresì che, in linea con quanto già entrato in vigore nell'esercizio 2022, la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata e la relative note di FF al 31 dicembre 2023 sono state quindi predisposte nel formato XHTML marcando alcune informazioni del bilancio consolidato IFRS con le specifiche Inline XBRL.

Abbiamo preso atto di quanto attestato, ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento CONSOB n. 11971/1999, dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto ex L. 262/2005 alla redazione dei documenti contabili e societari, sull'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio

consolidato.

La revisione legale è affidata alla società di revisione EY S.p.A. Con riferimento all'esercizio 2023 diamo atto di quanto segue:

- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale le Relazioni sul bilancio separato e sul bilancio consolidato, previste dall'art. 14 del D.Lgs. n 39/2010, emesse in data odierna, che esprimono un "giudizio senza modifica", con evidenza delle KAM (*Key Audit Matter*), oggetto di confronto tra il Collegio sindacale e la stessa Società di Revisione
- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione la "Relazione aggiuntiva", ai sensi dall'art. 11 del Regolamento (UE) N. 537/2014; come riportato nel giudizio sui Bilanci, la relazione non contraddice gli stessi giudizi, ma riferisce su specifiche materie;
- il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e nel Regolamento CONSOB di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") redatta dalla società.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo organizzativo e operativo volto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, mediante interlocuzioni con la competente funzione interna, con il Comitato Controllo e Rischi, con il Comitato ESG e con la società di revisione e, nell'ambito delle proprie attività, non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

La DNF è stata approvata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2024 come documento separato rispetto alla relazione sulla gestione al 31 dicembre 2023. La Società di Revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs.254/2016, nella relazione emessa il 29 marzo 2024 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Fine Foods, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D. Lgs. 254/2016 e rispetto agli standard di rendicontazione indicati nella "Nota metodologica" della DNF.

- abbiamo ricevuto dalla Società di revisione l'attestazione della "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) N. 537/2014. Nel corso dell'esercizio 2023 la Società ha conferito alla società di revisione EY S.p.A. e a soggetti

appartenenti alla “rete” della stessa, ulteriori incarichi per servizi legati alla revisione legale, indicati per importi e contenuti nell’apposito allegato al bilancio, ai sensi dell’art.149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB. Il Collegio, per tali incarichi, essendo gli stessi legati alla revisione legale, non ha espresso pareri.

L’Assemblea annuale è stata convocata per il 29 maggio 2024, utilizzando quindi il maggior termine di cui all’art. 2364 cod. civ.

3. Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all’approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 nonché della destinazione del risultato di esercizio, così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

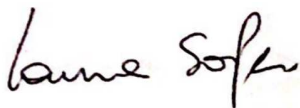
Vi ricordiamo inoltre che con l’approvazione del presente Bilancio vengono a scadere anche i mandati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale; ringraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a nominare i nuovi organi di amministrazione e di controllo con le modalità di cui agli artt. 16 e 27 dello Statuto sociale

* * *

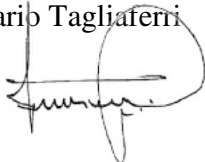
Milano, 29 marzo 2024

Per il Collegio Sindacale

Laura Soifer



Mario Tagliaferri



Luca Manzoni



* * *

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

*Sede Legale: Via Berlino 39 – VERDELLINO (BG)
Iscritta al Registro Imprese di Bergamo
C.F. e Num. Di Iscrizione 09320600969
Iscritta al R.E.A. di Bergamo n. 454184
Capitale Sociale sottoscritto Euro 22.770.445,02 i.v.
P.IVA n. 09320600969*



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

Preparato in virtù di quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali emanati dallo IASB, nonché le interpretazioni SIC e IFRIC emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee, che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002

I valori esposti negli schemi e nelle note illustrative al Bilancio d'esercizio, ove non diversamente specificato, sono esposti in euro unità ed arrotondati qualora necessario all'euro.

Indice	
Prospetto di conto economico	4
Prospetto di conto economico complessivo	4
Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria	5
Prospetto di Rendiconto finanziario	6
Prospetto di movimentazione del patrimonio netto	7
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023	8
1. Informazioni societarie 8	
1.1 Eventi significativi del periodo	8
1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale	9
1.3 Continuità aziendale	9
1.4 Principi Contabili	10
1.5 Criteri di classificazione	10
1.6 Sintesi dei principali principi contabili	11
1.7 Gestione del capitale	22
1.8 Gestione dei rischi finanziari	22
1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	27
CONTO ECONOMICO	30
2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti	30
2.2 Altri proventi	30
2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	31
2.4 Costi del personale	31
2.5 Costi per servizi	31
2.6 Altri costi operativi	32
2.7 Ammortamenti e svalutazioni	32
2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie	33
2.9 Proventi e oneri da partecipazione	33
2.10 Perdita su crediti finanziari	33
2.11 Proventi finanziari	33
2.12 Oneri finanziari	34
2.13 Imposte sul reddito	34
STATO PATRIMONIALE	36
ATTIVITÀ	36
3.1 Immobili, impianti e macchinari	36
3.2 Altre immobilizzazioni immateriali	36
3.3 Leases	37
3.4 Partecipazioni	38
3.5 Attività finanziarie non correnti	39

3.6	Altre attività non correnti	39
3.7	Attività per imposte anticipate.....	39
3.8	Fondo imposte differite	40
3.9	Rimanenze	40
3.10	Crediti commerciali	41
3.11	Crediti tributari	42
3.12	Altre Attività Correnti.....	42
3.13	Attività Finanziarie Correnti	43
3.14	Cassa e Altre Disponibilità Liquide	44
PATRIMONIO NETTO.....		44
4.1	Patrimonio Netto.....	44
PASSIVITÀ.....		46
4.2	Prestiti Obbligazionari.....	46
4.3	Debiti verso banche non correnti.....	46
4.4	Debiti verso banche correnti.....	47
4.5	Benefici ai dipendenti	47
4.6	Debiti commerciali	48
4.7	Debiti tributari	49
4.8	Altre passività correnti	49
5.	Altre informazioni 49	
5.1	Impegni e garanzie	49
5.2	Passività potenziali	49
5.3	Sovvenzioni, contributi e simili.....	50
5.4	Informazioni sulle operazioni con parti correlate	50
5.5	Eventi successivi alla data di bilancio.....	50
5.6	Evoluzione prevedibile della gestione	50
5.7	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio.....	51
Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni		52

Prospetto di conto economico

		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
	Note		
Ricavi e proventi			
Ricavi da contratti con clienti	2.1	220.364.619	172.526.658
Altri proventi	2.2	699.985	647.560
Totale ricavi		221.064.604	173.174.218
Costi operativi			
Costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.	2.3	138.243.648	107.430.562
Costi del personale	2.4	37.219.328	30.968.517
Costi per servizi	2.5	20.371.482	19.464.262
Altri costi operativi	2.6	1.180.540	1.183.242
Ammortamenti e svalutazioni	2.7	13.799.196	12.672.951
Totale costi operativi		210.814.193	171.719.534
Risultato operativo		10.250.411	1.454.684
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	1.703.519	(7.733.525)
Proventi e oneri da partecipazione	2.9	(13.922.188)	-
Perdita su crediti finanziari	2.10	-	(3.266.960)
Proventi finanziari	2.11	593.428	40.527
Oneri finanziari	2.12	(4.411.200)	(1.963.875)
Risultato ante imposte		(5.786.030)	(11.469.149)
Imposte sul reddito	2.13	1.651.280	(3.885.005)
Utile/(perdita) d'esercizio		(7.437.309)	(7.584.144)

Prospetto di conto economico complessivo

		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022
	Note		
Utile/(perdita) d'esercizio (A)		(7.437.309)	(7.584.144)
Componenti che non saranno successivamente riclassificati nel risultato d'esercizio			
Rivalutazione delle passività/attività nette per benefici ai dipendenti	4.5	(15.158)	131.056
Effetto fiscale		3.638	(31.453)
Altre componenti conto economico complessivo (B)		(11.520)	99.603
Utile/(perdita) complessiva (A+B)		(7.448.829)	(7.484.541)

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

<i>(importi in unità di euro)</i>	Note	Al 31 Dicembre 2023	Al 31 Dicembre 2022
Attività			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3.1	91.168.051	91.931.461
Altre immobilizzazioni immateriali	3.2	1.307.010	1.471.508
Diritti d'uso	3.3	87.190	204.931
Partecipazioni	3.4	24.951.994	38.874.182
Attività finanziarie non correnti	3.5	11.000.000	-
Altre attività non correnti	3.6	425.315	506.750
Attività per imposte differite	3.7	5.324.991	6.430.144
Totale attività non correnti		134.264.551	139.418.977
Attività correnti			
Rimanenze	3.9	34.105.448	33.498.758
Crediti commerciali	3.10	29.998.136	30.053.303
Crediti tributari	3.11	86.473	1.398.590
Altre attività correnti	3.12	6.379.837	3.174.717
Attività finanziarie correnti	3.13	3.888.082	66.301.319
Cassa e altre disponibilità liquide	3.14	17.047.578	6.255.196
Totale attività correnti		91.505.556	140.681.884
Totale attività		225.770.108	280.100.860
Patrimonio netto			
Capitale sociale	4.1	22.770.445	22.770.445
Altre riserve	4.1	120.308.448	130.685.875
Riserva per benefici ai dipendenti	4.1	16.908	28.428
Riserva FTA	4.1	(6.669.789)	(6.669.789)
Utili a nuovo	4.1	-	-
Utile/(perdita) d'esercizio	4.1	(7.437.309)	(7.584.144)
Totale patrimonio netto		128.988.702	139.230.815
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	4.3	4.141.720	70.079.208
Benefici ai dipendenti	4.5	853.729	844.343
Fondo imposte differite	3.8	9.441	16.411
Debiti per lease non correnti	3.3	35.580	88.384
Totale Passività non correnti		5.040.471	71.028.347
Passività correnti			
Prestito obbligazionario	4.2	-	3.323.051
Debiti verso banche correnti	4.4	53.335.668	32.723.811
Debiti commerciali	4.6	26.506.816	26.477.912
Debiti tributari	4.7	575.488	-
Debiti per lease correnti	3.3	52.804	120.175
Altre passività correnti	4.8	11.270.158	7.196.750
Totale Passività correnti		91.740.934	69.841.699
Totale Patrimonio Netto e Passività		225.770.108	280.100.860

Prospetto di Rendiconto finanziario

(importi in unità di euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO		(7.437.309)	(7.584.144)
Aggiustamenti per riconciliare l'utile al netto delle imposte con i flussi finanziari netti:			
Ammortamenti e perdita durevole di valore di immobili, impianti e macchinari	2.7	13.048.935	11.863.587
Ammortamento e perdita durevole valore delle immobilizzazioni immateriali	2.7	695.058	681.058
Ammortamento diritto d'uso	2.7	55.204	128.307
Svalutazione crediti finanziari	2.10	13.048.935	3.266.960
Svalutazione Partecipazione	2.9	13.922.188	-
Proventi finanziari	2.11	(593.428)	(40.527)
Oneri finanziari	2.12	4.412.087	1.960.401
Variazioni di fair-value delle attività e passività finanziarie	2.8	(1.703.519)	7.733.525
Oneri finanziari su passività finanziarie per leasing	3.3	(887)	3.474
Imposte sul reddito	2.13	549.729	59.744
Utili sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	2.2	(113.745)	(23.924)
Svalutazione attivo circolante	3.9,3.10	367.270	515.059
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	4.5	(36.290)	(67.327)
Variazione netta delle imposte differite attive e passive	3.7,3.8	1.101.551	(3.944.749)
Interessi pagati	2.12	(3.787.253)	(1.906.651)
Variazioni nel capitale circolante:			
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	3.9	(819.503)	(5.099.593)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	3.10	(99.292)	(8.359.793)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività e passività non finanziarie	3.6,3.12,3.11,4.7,4.8	2.287.600	6.154.454
Aumento/(diminuzione) dei debiti commerciali	4.6	28.904	2.772.052
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE		21.877.299	8.111.911
Attività d'investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	(12.461.210)	(9.892.978)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	3.1	289.432	111.119
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	3.2	(530.560)	(678.382)
(Investimenti)/disinvestimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	3.13	53.116.756	460.635
FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		40.414.417	(9.999.607)
Attività di finanziamento:			
Accensione di finanziamenti	4.3,4.4	2.117.638	70.054.630
Rimborso di finanziamenti e Prestito obbligazionario	4.2,4.3,4.4	(50.766.321)	(60.097.220)
Pagamenti della quota capitale -passività per leasing	3.3	(57.638)	(127.505)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	4.1	(2.452.708)	(3.866.869)
Cessione (acquisto) azioni proprie	4.1	(340.575)	(870.796)
FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		(51.499.335)	5.092.240
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		10.792.382	3.204.545
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 1 gennaio		6.255.196	3.050.651
Disponibilità liquide e depositi a breve termine al 31 dicembre		17.047.578	6.255.196

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto

	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva da avanzo da fusione	Riserva da sovrapprezzo	Riserva straordinaria	Altre riserve	Riserva FTA	Riserva per benefici ai dipendenti	Utili/Perdite a nuovo	Utile/Perdita d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2021	4.1	22.770.445	5.000.000	(15.939.707)	29.741.389	86.743.750	19.556.720	14.441.839	(6.669.789)	(71.174)	-	(4.120.450)	151.453.021
Utile/ perdita d'esercizio												(7.584.144)	(7.584.144)
Altri componenti di conto economico										99.603			99.603
Utile/(perdita) complessiva										99.603		(7.584.144)	(7.484.541)
Dividendi							(3.866.869)						(3.866.869)
Stock Grant				3.130.050				(3.130.050)					-
Acquisto azioni proprie				(870.796)									(870.796)
Esercizio warrant													-
Destinazione risultato 2021							(4.120.450)					4.120.450	-
Saldo al 31 dicembre 2022	4.1	22.770.445	5.000.000	(13.680.454)	29.741.389	86.743.750	11.569.401	11.311.789	(6.669.789)	28.428	-	(7.584.144)	139.230.815
Utile/ perdita d'esercizio												(7.437.309)	(7.437.309)
Altri componenti di conto economico										(11.520)			(11.520)
Utile/(perdita) complessiva										(11.520)		(7.437.309)	(7.448.829)
Dividendi							(2.452.708)						(2.452.708)
Stock Grant													-
Acquisto azioni proprie				(340.575)									(340.575)
Esercizio warrant													-
Destinazione risultato 2022							(7.584.144)					7.584.144	-
Saldo al 31 dicembre 2023	4.1	22.770.445	5.000.000	(14.021.029)	29.741.389	86.743.750	1.532.549	11.311.789	(6.669.789)	16.908	-	(7.437.309)	128.988.702

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 29 marzo 2024 e sottoposto all'esame e approvazione dell'assemblea degli azionisti ai fini del deposito presso la sede sociale.

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (nel seguito anche "Fine Foods" e/o la "Società"), registrata e domiciliata a Bergamo, è una Società per azioni, con sede legale in Via Berlino 39, Verdellino – Zingonia (BG). La Società, quotata su Euronext STAR Milan di Borsa Italiana, è una CDMO (Contract Development & Manufacturing Organization) italiana indipendente.

Fondata nel 1984, Fine Foods ha dimostrato di essere un partner strategico affidabile e competente per i clienti dei diversi settori in cui opera, grazie ad una organizzazione che consente di costruire una progettualità vincente ed una relazione solida e di lungo periodo. La ricerca continua dell'eccellenza operativa è parte del modello di business: dalla ricerca e sviluppo all'innovazione, dall'affidabilità dei processi alla qualità dei prodotti, dall'attenzione alle tematiche di ESG alla gestione sostenibile di tutta la supply chain del Gruppo. Fine Foods è una benefit corporation, che può contare su certificazioni e rating basati su standard internazionali a garanzia dell'impegno per la sostenibilità in tutte le funzioni aziendali. Con 252 milioni di euro di ricavi nel 2023 e un CAGR negli ultimi 10 anni di oltre l'11,1%, il Gruppo Fine Foods si presenta come una realtà in crescita e orientata a cogliere le sfide del futuro.

1.1 Eventi significativi del periodo

Chiusura Portafoglio Titoli

Nel mese di gennaio 2019 la Società aveva conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che includeva strumenti finanziari e liquidità.

Già nel corso del primo semestre 2023, Fine Foods aveva sostanzialmente chiuso il portafoglio di investimento, prelevando 64,0 milioni di Euro da tale gestione patrimoniale. Al 31 dicembre 2023 era ancora presente nel portafoglio un unico titolo, avente valore di mercato pari a 98 migliaia di Euro. Si segnala che Fine Foods ha chiuso definitivamente la posizione nel mese di febbraio 2024 e che la gestione del suddetto portafoglio, dalla data di accensione alla sua estinzione, è stata complessivamente positiva per Euro 5,7 milioni.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle Note esplicative.

Finanziamento Intercompany

Nel corso del 2023, Fine Foods ha concesso alla sua controllata Euro Cosmetic S.p.A. complessivi Euro 11 milioni di finanziamento intercompany, erogati in tre tranches come segue:

- Prima tranche pari a Euro 2 milioni a gennaio 2023;
- Seconda tranche pari ad Euro 4 milioni a giugno 2023;
- Terza tranche pari ad Euro 5 milioni ad ottobre 2023.

Il tasso di interesse applicabile è pari all'EURIBOR a 6 mesi maggiorato di uno spread fisso. La prima rata di rimborso del capitale è prevista per giugno 2025.

Rimborso anticipato e covenants finanziamento Euro 70 Milioni

In data 25 febbraio 2022 Intesa Sanpaolo e Fine Foods avevano concluso un'operazione di finanziamento della durata di sette anni per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo.

A fronte della chiusura del portafoglio titoli menzionata in precedenza, la Società, in data 12 ottobre 2023, ha rimborsato anticipatamente Euro 20 milioni del finanziamento, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2023 ammonta a 44,5 milioni di Euro (di cui, da piano di rimborso, Euro 8 milioni esigibili entro 12 mesi ed Euro 36,4 milioni esigibili oltre 12 mesi).

Il finanziamento prevede dei covenants finanziari, da calcolarsi semestralmente, sulla base dei seguenti indicatori sul bilancio consolidato del Gruppo:

- > PFN / EBITDA
- > PFN / PN
- > EBITDA / Oneri finanziari

Con riferimento alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023, il parametro finanziario EBITDA/Oneri Finanziari, calcolato come previsto contrattualmente, eccedeva il limite previsto.

In data 12 marzo 2024 la controparte bancaria ha dato il suo consenso ad includere nel computo del *ratio* anche i proventi derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie, principalmente relativi all'estinzione del portafoglio titoli citato in precedenza. Con questa metodologia di calcolo il covenant risulta rispettato.

Il finanziamento a medio e lungo termine è stato conseguentemente riclassificato a breve termine al 31 dicembre 2023 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando non viene rispettata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Il mancato rispetto della predetta clausola determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato dopo la data di chiusura dell'esercizio di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione; per maggiori dettagli si rimanda alle Note esplicative.

A partire dalla prossima relazione trimestrale al 31 marzo 2024, la classificazione del finanziamento bancario verrà ripristinata secondo il piano di ammortamento originariamente previsto.

Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

1.2 Effetti dell'attuale crisi internazionale

In relazione al conflitto Russia – Ucraina e a quello più recente israelo-palestinese, Fine Foods segue con grande attenzione l'evoluzione della crisi, che aveva generato nel corso del 2022 incrementi dei costi delle materie prime e delle energie con significative ripercussioni sull'economia mondiale e sulla ripresa dell'inflazione, per il cui contenimento le banche centrali dei paesi occidentali hanno deciso un incremento dei tassi.

Il fatturato del 2023 non ha particolarmente risentito del prolungarsi del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, nonché di quello tra Israele e Palestina, scoppiato ad inizio Ottobre 2023.

Gli Amministratori non ritengono che l'attuale contingenza politico-economica influenzerà significativamente i volumi di vendita attesi per il 2024.

Dato l'attuale contesto di incertezza del mercato, il Management della Società continuerà a monitorare costantemente l'evoluzione dei conflitti e i relativi effetti diretti ed indiretti che impattano il bilancio.

1.3 Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto sulla base della continuità aziendale.

In virtù di quanto precedentemente esposto nel paragrafo "Rimborso anticipato e covenants finanziamento Euro 70 Milioni" gli amministratori hanno provveduto ad esporre all'interno delle passività finanziarie a breve l'intero finanziamento Intesa. Gli amministratori ritengono che tale elemento non incida sulla continuità aziendale in quanto l'istituto di credito ha provveduto ad inviare la richiesta di consenso in data 12 marzo 2024, rinunciando, quindi, espressamente di richiedere il pagamento nel breve termine. Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

1.4 Principi Contabili

1.4.1 Principi di redazione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee (IFRSIC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio. L'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito "IAS/IFRS".

1.4.2 Contenuto e forma del bilancio

Gli schemi adottati dalla Società e in conformità con il principio contabile internazionale IAS 1, si compongono come segue:

- **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria:** attraverso l'esposizione distinta tra attività e passività correnti/ non correnti, come specificato nel paragrafo seguente 1.7. "Criteri di classificazione"
- **Prospetto di conto economico:** riporta le voci per natura, poiché è considerato quello che fornisce informazioni maggiormente esplicative.
- **Prospetto di conto economico complessivo:** accoglie le altre voci di ricavo e costo che sono consentiti rilevare a patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS.
- **Prospetto di Rendiconto finanziario:** presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, d'investimento e finanziaria come previsto dal principio IAS 7.
- **Prospetto di movimentazione del patrimonio netto:** evidenzia il risultato complessivo dell'esercizio e le ulteriori movimentazioni nel capitale di rischio della Società.

1.5 Criteri di classificazione

1.5.1 Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Con riferimento invece al conto economico, si precisa che lo stesso è classificato per natura, in quanto si ritiene che tale rappresentazione sia quella che meglio fornisca una corretta rappresentazione della gestione della Società.

La Società ha deciso di presentare due prospetti separati, un prospetto di conto economico ed un prospetto di conto economico complessivo (OCI), piuttosto che un unico prospetto che combini i due elementi.

Il rendiconto finanziario è esposto con il metodo indiretto.

1.6 Sintesi dei principali principi contabili

1.6.1 Valutazione del fair value

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Il bilancio d'esercizio della Società espone a *fair value* le attività finanziarie e le passività finanziarie nonché gli strumenti derivati. Per tali poste di bilancio, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio la Direzione della Società analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili della Società, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, ricordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

La Direzione effettuata, con il supporto degli esperti esterni, una comparazione tra ogni variazione nel *fair value* di ciascuna attività e passività e le fonti esterne rilevanti, al fine di determinare se la variazione sia ragionevole.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, la Società determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Nella seguente tabella è riportata la gerarchia della valutazione del *fair value* per attività e passività della Società al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

31-dic-23	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie non correnti	11.000.000	11.000.000	11.000.000		
Attività finanziarie correnti	3.888.082	3.888.082	421.106	3.466.976	
Cassa e altre disponibilità liquide	17.047.578	17.047.578	17.047.578		
Totale attività finanziarie	31.935.661	31.935.661	28.468.685	3.466.976	-

Passività finanziarie				
Debiti verso banche non correnti	4.141.720	4.141.720		4.141.720
Debiti verso banche correnti	53.335.668	53.335.668		53.335.668
Debiti per lease non correnti	35.580	35.580		35.580
Debiti per lease correnti	52.804	52.804		52.804
Totale passività finanziarie	57.565.772	57.565.772	-	57.565.772

31-dic-22	Totale	Valore contabile	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3
Attività finanziarie					
Attività finanziarie correnti	66.301.319	66.301.319	62.834.343	3.466.976	
Cassa e altre disponibilità liquide	6.255.196	6.255.196	6.255.196		
Totale attività finanziarie	72.556.515	72.556.515	69.089.539	3.466.976	-
Passività finanziarie					
Prestito obbligazionario corrente	3.323.051	3.323.051		3.323.051	
Debiti verso banche non correnti	70.079.208	70.079.208		70.079.208	
Debiti verso banche correnti	32.723.811	32.723.811		32.723.811	
Debiti per lease non correnti	88.384	88.384		88.384	
Debiti per lease correnti	120.175	120.175		120.175	
Totale passività finanziarie	106.334.630	106.334.630	-	106.334.630	-

Il management della Società ha verificato che il Fair Value delle attività e passività finanziarie approssima il valore contabile.

1.6.2 Ricavi provenienti da contratti con clienti

La Società Fine Foods & Pharmaceutical N.T.M. S.p.A. si occupa dello sviluppo e della produzione in conto terzi (*contract development and manufacturing organization*, 'CDMO') di forme solide orali destinate all'industria farmaceutica e nutraceutica.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente, generalmente alla consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni contrattuali sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei prodotti, la Società considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivi variabili e di componenti finanziarie significative.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo variabile al momento della stipula del contratto. Tale valore non rilevato fino a quando non sia altamente probabile il suo riconoscimento tenuto conto di quanto concordato.

1.6.3 Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il *Management* periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in Società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

La Società compensa imposte differite attive ed imposte differite passive se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.
- L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

1.6.4 Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera, se presenti, sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari sono anch'esse rilevate nel prospetto di conto economico complessivo. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla conversione di poste non monetarie è trattato coerentemente con

la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (i.e. le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

1.6.5 Dividendi

La Società rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della Società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. La rilevazione nel passivo ha come contropartita una riduzione del patrimonio netto alla riserva indicata dal verbale assembleare.

1.6.6 Immobili impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, la Società li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. Il valore attuale del costo di smantellamento e rimozione del bene al termine del suo utilizzo è incluso nel costo del bene, se sono soddisfatti i criteri di rilevazione per un accantonamento.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Tabella delle aliquote di ammortamento		
	Food	Pharma
Fabbricati industriali, secondo la tipologia	3%	5,50%
Costruzioni leggere	10%	10%
Impianti generici, secondo la tipologia	7,50%	10%
Impianti e macchinari specifici, secondo la tipologia	14%	12%
Attrezzature industriali e commerciali, secondo la tipologia	20%	40%
Altri beni: Mobili e arredi	12%	-
Altri beni: Macchine elettroniche di ufficio	20%	-
Altri beni: Autoveicoli da trasporto	20%	-
Altri beni: Autovetture	25%	-

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

1.6.7 Leases

La Società alla stipula di ogni contratto, verifica se lo stesso soddisfa la definizione di leasing prevista dal principio. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca alla controparte tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dello stesso.

La Società in veste di locatario

Per ogni contratto che soddisfa la definizione di leasing o che contiene un leasing, la Società contabilizza un Diritto d'uso e una Passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing più i costi iniziali diretti, obbligazioni a riportare il bene alle sue iniziali condizioni meno qualsiasi incentivo pagato al fornitore.

Gli oneri finanziari sono imputati al conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della durata del contratto di locazione.

L'entità riconoscerà nel proprio bilancio:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Pur presentando un valore trascurabile, la Società ha provveduto ad iscrivere le spese per opere di miglioramento effettuate sugli immobili in locazione, quando hanno i requisiti per essere capitalizzati, all'interno del diritto d'uso ammortizzandoli sulla base della vita utile residua di ogni singolo contratto.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione relativamente ai meglio conosciuti short-term leases (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte classi di attività e ai low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi.

I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria dei carrelli elevatori, in quanto acquistati nel corso del 2019 e considerati pertanto contratti di breve durata.

Per tali contratti l'adozione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

La Società in veste di locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I proventi da leasing derivanti da leasing operativi sono rilevati in quote costanti lungo la durata del leasing, e sono inclusi tra gli altri ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

1.6.8 Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

1.6.9 Attività immateriali

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore, ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa (IAS 36). La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da "vita utile indefinita" a "vita utile definita" si applica su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione (ossia, alla data in cui l'acquirente ne ottiene il controllo) o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dismissione.

Qualsiasi utile o perdita derivante dall'eliminazione dell'attività (calcolata come differenza tra il corrispettivo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività) è inclusa nel conto economico.

I Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati con un'aliquota annua del 20%.

1.6.10 Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

j) Attività finanziarie Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo (di seguito anche OCI) e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest* (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire, meglio conosciuto come SPPI test (*solely payments of principal and interest*).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Le attività da strumenti di debito della Società valutati al *fair value* rilevato in OCI comprendono gli investimenti in strumenti di debito quotati inclusi nelle altre attività finanziarie non correnti.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

La Società alla data del presente bilancio detiene un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità, conferiti e gestiti per mezzo di un primario Istituto di Credito, valorizzati al *fair value* tramite conto economico. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.12 "Attività finanziarie correnti".

ii) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui e finanziamenti, e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci.

Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, la Società non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

Finanziamenti e crediti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

1.6.11 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo. Il criterio di valorizzazione adottato è il metodo del costo medio ponderato.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato, eventualmente rettificato qualora l'ultimo prezzo di acquisto sia inferiore al valore di mercato della materia prima stessa.
- Prodotti finiti e semilavorati: costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione, definita in base alla normale capacità produttiva, escludendo gli oneri finanziari, attraverso una distinta base;

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

1.6.12 Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente sull'unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di quattro anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (*terminal value*).

La società basa il proprio test di impairment su budget più recenti e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa in cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il terzo anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

1.6.13 Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa, sia in valuta nazionale che estera, i valori bollati e le giacenze monetarie risultanti dai conti intrattenuti dalla Società con enti creditizi. Sono tutti espressi al loro valore nominale.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

1.6.14 Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di ri-emissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

1.6.15 Fondi rischi

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

Se l'effetto del valore del denaro nel tempo è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando la passività viene attualizzata, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

1.6.16 Passività per benefici a dipendenti

Il costo dei benefici previsti ai sensi del piano a benefici definiti è determinato usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli importi compresi negli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando o accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano.

Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e

- la data in cui la Società rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. La Società rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

1.6.17 Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore e di eventuali corrispettivi variabili quali ad esempio earn-out o leakages. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Le partecipazioni sono oggetto di impairment test, laddove siano stati individuati indicatori di impairment. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel Conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

1.6.18 Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

La Società ha applicato per la prima volta alcuni principi o modifiche che sono in vigore dal 1 gennaio 2023.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emessi ma non ancora in vigore.

Definition of Accounting Estimates – Amendments to IAS 8

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti di stime contabili, cambiamenti di principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre in che modo le entità utilizzano le tecniche di valutazione e gli input per sviluppare le stime contabili.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società.

Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2

Le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni ed esempi per aiutare le entità ad applicare i giudizi significativi all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di divulgare i propri principi contabili "materiali" e aggiungendo una guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche hanno avuto un impatto sull'informativa dei principi contabili della società, ma non sulla misurazione, rilevazione e presentazione degli elementi del bilancio d'esercizio della società.

Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction – Amendments to IAS 12

Le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito restringono l'ambito di applicazione dell'eccezione alla rilevazione iniziale, in modo che non si applichi più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili in egual misura come le locazioni e le passività per lo smantellamento. Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della società.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments of IAS 12

Le modifiche al principio IAS 12 sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:

Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e

I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

1.6.19 Principi emanati ma non ancora in vigore

Si riporta nel proseguo gli altri principi, interpretazioni o modifiche omologati o non omologati e non ancora entrati in vigore alla data di predisposizione del presente bilancio.

Amendments to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leaseback

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 per specificare i requisiti che un locatore venditore utilizza nella misurazione della passività per leasing che deriva da una transazione di sale & lease back, per assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso.

Le modifiche sono effettive per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2024 o successivamente e devono essere applicate retrospettivamente a tutte le transazioni di sale & lease back sottoscritte dopo la data di prima applicazione dell'IFRS 16. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio d'esercizio della società.

Amendments to IAS 1: Classification of Liabilities as Current or Non-current

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione
- Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione

Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. La società sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio d'esercizio della società.

1.7 Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, le azioni privilegiate convertibili, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Società. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. La Società gestisce la struttura patrimoniale ed effettua aggiustamenti in base alle condizioni economiche ed ai requisiti dei covenants finanziari. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, la Società potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni. La Società controlla il patrimonio utilizzando un gearing ratio, costituito dal rapporto tra il debito netto ed il totale del capitale più il debito netto. La politica della Società consiste nel mantenere questo rapporto inferiore al 40%. Negli anni 2019 e 2020, essendo la Posizione Finanziaria Netta della Società positiva (Cassa Netta), tale obiettivo risulta raggiunto per definizione. Nel 2023 tale rapporto si attesta intorno al 22%.

	2023	2022
Finanziamenti fruttiferi e prestiti diversi da azioni privilegiate convertibili	57.477.388	102.803.020
Debiti per obbligazioni	-	3.323.051
Debiti per Lease	88.384	208.559
Meno: disponibilità liquide e depositi a breve termine	(17.047.578)	(6.255.196)
Meno: attività finanziarie correnti	(3.888.082)	(66.301.319)
Debito netto	36.630.112	33.778.115
Patrimonio netto	128.988.702	139.230.815
Capitale e debito netto	165.618.814	173.008.930
Gearing ratio	22%	20%

1.8 Gestione dei rischi finanziari

1.8.1 Rischio di liquidità

La Società monitora il rischio di una carenza di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione della liquidità. L'obiettivo della Società è quello di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo attraverso l'utilizzo di strumenti quali affidamenti, presiti bancari e mutui. La politica della Società è quella di mantenere nell'intorno del 60% il totale dei prestiti in scadenza nei prossimi 12 mesi. Al 31 dicembre 2023, il 92,7% del debito della Società ha scadenza inferiore ad un anno (2022: 34%), calcolato sulla base del valore contabile dei debiti in bilancio. Se la Società non avesse temporaneamente riclassificato il debito a medio/lungo termine verso Intesa di originari 70 milioni, per Euro 36,4 milioni, nei debiti verso banche correnti, la quota di debito con scadenza inferiore ad un anno sarebbe stata pari al 29,4%. Si rimanda al paragrafo "1.1 Eventi significativi del periodo" per maggiori dettagli circa tale riclassifica.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati.

31 dicembre 2023	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				
Debiti verso banche non correnti	4.141.720	-	4.141.720	-
Debiti verso banche correnti	53.335.668	53.335.668	-	-
Debiti per lease non correnti	35.580	-	35.580	-
Debiti per lease correnti	52.804	52.804	-	-
Totale passività finanziarie	57.565.772	53.388.472	4.177.300	-

31 dicembre 2022	Totale	Da 1 a 12 mesi	Da 1 a 5 anni	> 5 anni
Passività finanziarie				

Prestiti obbligazionari	3.323.051	3.323.051	-	-
Debiti verso banche non correnti	70.079.208	-	64.199.702	5.879.506
Debiti verso banche correnti	32.723.811	32.723.811	-	-
Debiti per lease non correnti	88.384	-	88.384	-
Debiti per lease correnti	120.175	120.175	-	-
Totale passività finanziarie	106.334.630	36.167.037	64.288.087	5.879.506

1.8.2 *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse è funzione dell'andamento dei tassi di interesse e le posizioni aziendali ad esso connesse, identificabili in investimenti obbligazionari e in operazioni di indebitamento. Il rischio è costituito dall'aumento degli oneri finanziari connessi al rialzo dei tassi di interesse.

Tale rischio può essere diversamente indicato in funzione del parametro di valutazione:

- **Rischio Cash Flow:** esso è legato all'eventualità di realizzare perdite connesse o alla riduzione degli incassi previsti oppure all'aumento dei costi previsti. Esso è collegato a poste con profili di pagamento indicizzati ai tassi di mercato. Al variare di tali tassi, varierà la posizione dell'azienda (finanziamento a tasso variabile)
- **Rischio Fair Value:** esso è legato all'eventualità di perdite connesse ad una variazione inattesa di valore di una attività o di una passività a seguito di una improvvisa variazione dei tassi.

A tal riguardo, è opportuno segnalare che la Società sta valutando alcuni strumenti di copertura della variabilità del tasso sui finanziamenti in essere. Inoltre, a fronte del rimborso anticipato di Euro 20 milioni sul finanziamento Intesa di originari 70 MLN, il Management della Società non esclude una rinegoziazione dei covenants attualmente in essere.

1.8.3 *Rischi connessi al ripetersi negli anni di eventi pandemici*

Le più recenti analisi dell'OMS indicano un crescente rischio del ripetersi di pandemie globali, a causa dei cambiamenti climatici, della globalizzazione dei mercati ed è essenziale essere più preparati e più resilienti per combattere le future minacce sanitarie mondiali. A livello globale, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sta lavorando a un nuovo strumento globale volto a proteggere meglio le persone, le comunità e i paesi da pandemie future. L'eventuale ripetersi delle circostanze avvenute con la Pandemia da COVID 19 potrebbe tornare a determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

L'esperienza fatta durante la pandemia da COVID 19 ha permesso al gruppo di definire specifiche soluzioni organizzative e strumenti procedurali che hanno permesso all'organizzazione di affrontare al meglio la crisi generata dall'emergenza sanitaria. Gli strumenti messi in campo durante il periodo pandemico e le azioni di sensibilizzazione realizzate potranno certamente essere rese disponibili nell'ambito di un possibile nuovo evento.

La Società gode comunque di un'elevata patrimonializzazione e una solida struttura finanziaria, fattori che garantiscono autonomia patrimoniale-finanziaria in un orizzonte temporale anche di medio periodo.

1.8.4 *Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi sui principali clienti*

La Società registra una significativa concentrazione dei ricavi sui principali clienti, pari, in particolare, al 31 dicembre 2023, a circa il 69% sui primi cinque clienti. Pertanto, il venir meno di uno o più di tali rapporti avrebbe un significativo impatto sui ricavi della Società. Inoltre, di norma, i contratti con i principali clienti della Società non prevedono quantitativi minimi garantiti. Pertanto, non vi è alcuna certezza che – in costanza di tali rapporti – negli esercizi successivi l'ammontare dei ricavi generati dalla Società sia analogo o superiore a quelli registrati negli esercizi precedenti. L'eventuale verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società mitiga tale rischio da un lato, costruendo relazioni stabili e durature con i propri clienti volte ad una fortissima fidelizzazione degli stessi, dall'altro lato tramite attività commerciali volte all'acquisizione di nuovi clienti e attività di M&A volte all'individuazione e acquisizione di società target. Con la crescita dei clienti sia Food che Pharma, la concentrazione dei ricavi, pur presente, si è diluita.

1.8.5 Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; per la società il rischio è insito principalmente nel mancato incasso dei crediti commerciali. Le principali controparti di Fine Foods sono primarie società attive nel settore della nutraceutica e della farmaceutica. La società, inoltre, valuta attentamente lo standing creditizio della propria clientela anche considerando che per natura del business i rapporti con i propri clienti sono di lungo periodo.

1.8.6 Rischio di prezzo

Viene mitigato attraverso una solida procedura di contabilità industriale utile a identificare correttamente il costo di produzione, attraverso il quale possono essere stabiliti e adottati prezzi remunerativi e competitivi presso il cliente.

1.8.7 Rischio di variazione dei flussi finanziari

Non è ritenuto significativo in considerazione della struttura patrimoniale della Società. Si ritiene pertanto che i rischi a cui l'attività aziendale è esposta non siano complessivamente superiori a quelli fisiologicamente connessi al complessivo rischio d'impresa.

1.8.8 Rischi fiscali

La Società è soggetta al sistema di tassazione previsto dalla normativa fiscale italiana vigente. Modifiche sfavorevoli a tale normativa, nonché qualsiasi orientamento delle autorità fiscali italiane o della giurisprudenza con riferimento all'applicazione, interpretazione della normativa fiscale in ordine alla determinazione del carico fiscale (Imposta sul Reddito delle Società "IRES", Imposta Regionale Attività Produttive "IRAP") nonché ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto "IVA", potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nello svolgimento della propria attività, la Società è esposta al rischio che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano – in relazione alla legislazione in materia fiscale e tributaria – a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie da Fine Foods nello svolgimento della propria attività. La legislazione fiscale e tributaria, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti.

La Società sarà periodicamente sottoposta ad accertamenti per verificare la corretta applicazione di tale normativa e il corretto pagamento delle imposte. In caso di contestazioni da parte delle autorità tributarie italiane o estere, la Società potrebbe essere coinvolta in lunghi procedimenti, risultanti nel pagamento di penali o sanzioni, con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In considerazione della complessità e del continuo mutamento della normativa fiscale e tributaria, nonché della sua interpretazione, non è quindi possibile escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni, o assumere posizioni, in contrasto con quelle adottate dalla Società nello svolgimento della propria attività, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

1.8.9 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori: shortage di materie prime e materiali di confezionamento

In considerazione della complessa situazione geopolitica e di rischi climatici che possono pregiudicare alcuni raccolti, anche per il 2024 si valuta che la Società sia esposta al rischio di dover sostenere un incremento dei costi per l'acquisto delle materie prime e materiali di confezionamento necessari allo svolgimento della propria attività, unitamente al ritardo nella produzione, dovuto alla più difficile reperibilità di dette materie prime e materiali di confezionamento, con potenziali effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società. L'attività della Società è caratterizzata, in alcuni casi, da una limitata sostituibilità dei fornitori, particolarmente nel settore farmaceutico.

Fine Foods ha normalmente la possibilità di adeguare i prezzi di vendita in caso di aumenti del costo delle materie prime. L'ufficio acquisti informa l'ufficio commerciale dell'incremento di prezzo di una materia prima, l'ufficio commerciale valuta l'impatto di tale incremento sul pricing dei prodotti che includono tale materia prima e lo condivide con il cliente.

La Società mantiene un livello di giacenze relativo a materie prime di uso continuativo tale da sopperire ad un'improvvisa mancanza di materiali sul mercato.

1.8.10 Rischio relativo al costo dell'energia

La Società è esposta al rischio di significativi aumenti dei costi dell'energia. Il costo dell'energia risulta essere nel 2023 ancora percentualmente più elevato rispetto al costo storico; tale incidenza viene stimata in quasi 1,7 punti percentuali sui ricavi rispetto alla media dell'1% degli anni precedenti. L'Outlook per il 2024 restituisce un quadro in cui le prospettive sulla volatilità dei prezzi energetici sono molto ridimensionate. La fornitura di energia disponibile per il mercato europeo nonché gli stock energetici interni sono i motivi per cui la stima degli impatti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché la probabilità che essi si verifichino, possano essere gradualmente ridotti.

La Società ha integrato nel proprio organico un team coordinato da un energy manager incaricato di monitorare l'andamento del mercato energetico al fine di minimizzare l'impatto dei costi dell'energia nonché di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica dei siti produttivi. A tal proposito Fine Foods ha installato due cogeneratori per l'auto produzione di elettricità a partire dalla combustione di gas, grazie ai quali ha eliminato la sua esposizione dal rischio di fluttuazioni della componente energia elettrica e ha ottimizzato l'uso efficiente del calore sviluppato grazie alla cogenerazione. Inoltre, presso tre stabilimenti sono presenti altrettanti impianti fotovoltaici complessivamente di 850 Kw di potenza in grado di coprire parte del fabbisogno energetico. Per mitigare eventuali aumenti del prezzo, parte del costo dell'energia (sia energia elettrica che metano) previsto per il 2024 è stato bloccato (operazione di fixing).

1.8.11 Rischi legati ai conflitti in corso

La Società è esposta al rischio di cancellazione o sospensione di ordini per prodotti esportati in Russia, Ucraina e zone limitrofe, a causa del conflitto Russo-Ucraino. Come dimostrato dall'andamento del fatturato, per la BU Pharma il rischio è da considerarsi sostanzialmente nullo. Sul fronte BU food la situazione per il 2024 rimane incerta e potenzialmente in grado di generare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, seppur ridimensionati rispetto agli impatti notevoli sul 2022 e meno rilevanti sul 2023.

La Società non intrattiene rapporti commerciali significativi con i paesi interessati dall'attuale conflitto che interessa Israele e le zone limitrofe.

Come azione mitigante, la Società monitora tale rischio tramite continui contatti con i clienti che esportano nelle zone interessate dal conflitto in modo da gestire puntualmente le eventuali criticità.

1.8.12 Rischi connessi alla responsabilità civile del produttore

La Società è esposta ai rischi legati a prodotti fabbricati con qualità non conforme alle specifiche del cliente che potrebbero avere effetti collaterali, o comunque non desiderati e aspettati, sulla salute dei consumatori, e a rischi connessi ai futuri obblighi relativi alla due diligence lungo la catena di fornitura, esponendola ad una possibile azione di responsabilità e/o a pretese risarcitorie, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

La Società dispone di un robusto sistema di qualità e numerose certificazioni che garantiscono il rispetto delle norme di buona fabbricazione. Tutti i prodotti finiti e le materie prime vengono scrupolosamente analizzati per attestarne la conformità alle specifiche di rilascio. I fornitori di materie prime e packaging vengono sottoposti ad un processo di qualificazione e di monitoraggio anche dei requisiti ESG, attività che verrà estesa nel 2024 anche ai fornitori di servizi. Inoltre, la Società dispone di un sistema di monitoraggio a livello internazionale delle allerte e delle frodi in ambito alimentare.

La Società ha sottoscritto con una primaria compagnia di assicurazione una polizza assicurativa con un massimale di 5 milioni di euro per ciascun evento. Un'ulteriore azione di mitigazione di tale rischio riguarda la formazione continua del personale coinvolto nei processi di approvvigionamento, di verifica e di realizzazione dei prodotti.

1.8.13 Rischi connessi all'autorizzazione alla produzione

La Società è esposta al rischio della mancata approvazione, da parte di enti e istituzioni governative o sanitarie, delle singole fasi di produzione che caratterizzano la sua attività, laddove fosse rilevato il mancato rispetto dei requisiti normativi applicabili agli stabilimenti e alla produzione di farmaci e prodotti nutraceutici, con potenziali effetti negativi sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Durante i numerosi audit svolti da clienti ed autorità, la Società non ha mai ricevuto segnalazioni di non conformità critiche. Ciò premesso, la compliance GMP viene garantita mediante l'applicazione di rigorose procedure di qualità e di periodici audit interni di tipo sistematico. La Società, inoltre, dispone di una procedura per la rapida trattazione di eventuali osservazioni o deviazioni riscontrate dalle autorità.

1.8.14 Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

La Società è esposta al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, nonché di possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale, nonché l'adozione di sistemi di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze della Società potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per affrontare tali rischi, la Società dispone di un robusto sistema di gestione degli standard di salute e sicurezza dei lavoratori e di tutela ambientale del contesto in cui la Società opera. Inoltre, è in possesso di certificazioni quali la ISO45001:2018 (S&SL) e ISO14001:2015 (ambiente) che attestano la corretta strutturazione e applicazione del sistema stesso ed è soggetto annualmente ad audit da parte di enti certificati e, sempre annualmente, vengono effettuati audit interni.

1.8.15 Rischi legati all'affidabilità del sistema informativo

La Società è esposta al rischio che si verifichino azioni dolose, acute anche dall'attuale contesto socio/politico, inerenti al sistema informatico atte ad impattare la disponibilità e/o l'integrità dello stesso, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La Società ha in essere procedure e policy di sicurezza atte a garantire la corretta gestione dei sistemi informatici ed è dotata di apparati di sicurezza perimetrale e interna. Le infrastrutture sono equipaggiate con sistemi di alta affidabilità per i sistemi critici e vengono verificate con frequenza annuale. Periodicamente la funzione IT effettua simulazione di attacchi esterni per verificare la tenuta del sistema di protezione. Dal punto di vista di gestione dei rischi, la Società ha un piano di disaster recovery atto a garantire l'affidabilità dei sistemi informatici, inoltre i sistemi IT della Società sono conformi alle normative GDPR per la protezione dei dati. La funzione sistemi informativi è soggetta, inoltre, ad audit interni da parte della funzione di Quality Assurance ed esterni da parte di enti certificatori e clienti.

1.8.16 Rischi legati alla gestione del capitale umano

A causa dell'attuale intensa dinamicità del mercato del lavoro, soprattutto per i profili tecnici e specializzati, e della concorrenza esistente tra le aziende in cui la Società opera, è fondamentale assumere, formare e trattenere persone altamente qualificate per produrre e sviluppare prodotti innovativi che consentano alla Società di mantenere e aumentare la propria quota di mercato. Inoltre, i costi associati ad un elevato tasso di turnover possono avere un impatto negativo diretto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società che deve sostenere spese aggiuntive per la gestione del personale in uscita e contemporaneamente per la formazione e l'inserimento di nuove risorse umane in entrata. Le organizzazioni sono chiamate ad orientarsi verso nuovi modelli di business, più agili, flessibili e inclusivi. Politiche di valorizzazione delle diversità, di gestione e promozione dei talenti, nonché la proposta di piani per massimizzare i contributi positivi sulla salute dell'individuo, diventano elementi chiave per attrarre e trattenere talenti e persone tecnicamente preparate. La mancata capacità di implementare le politiche necessarie per gestire con successo il capitale umano può avere un impatto negativo sul conto economico, finanziario e patrimoniale.

Fine Foods crede che le proprie persone rappresentino la chiave del successo aziendale poiché forniscono il vero vantaggio competitivo all'organizzazione. Per questo, la Società investe molte energie nella gestione delle risorse umane e ha sviluppato una strategia che mira proprio ad attrarre e trattenere i migliori talenti, a partire da processo di selezione. Quando viene scelta la Persona da inserire, viene privilegiato il potenziale di crescita e, per colmare gli eventuali gap di competenze, viene programmato uno specifico percorso di on-boarding e la frequenza di corsi ad hoc. Sono attivi vari canali di comunicazione tra dipendenti e management e periodicamente vengono organizzati momenti di condivisione degli obiettivi raggiunti dalla Società. Vengono offerte opportunità di crescita professionale in un ambiente eticamente corretto e senza discriminazioni. Sono implementate forme di flessibilità nell'orario e nelle modalità di lavoro al fine di migliorare il work-life balance delle persone e grazie all'adesione al programma WHP di Regione Lombardia, sono attivate diverse misure per il benessere fisico e psicologico dei lavoratori

1.8.17 Rischi legati ai cambiamenti climatici

A causa dei cambiamenti climatici, la Società è esposta al verificarsi di fermi operativi a causa di eventi meteo estremi, che ad oggi non sono prevedibili né probabili, a danno di infrastrutture di servizio, stabilimenti, impianti e macchinari. La scarsa disponibilità di acqua per uso industriale in seguito a periodi prolungati di siccità può compromettere l'efficienza produttiva. L'approvvigionamento di materie prime può risultare più difficoltoso a causa del verificarsi di fenomeni climatici estremi che possono comportare l'interruzione totale o parziale della catena di fornitura. Infine, l'assenza di investimenti per ridurre l'impatto sul clima attraverso la riduzione dei consumi energetici può comportare un impatto negativo sul conto economico della Società per gli aumenti dei costi operativi e per l'esposizione a fluttuazioni dei prezzi dell'energia e a eventuali interventi regolatori mirati ad esempio ad introdurre imposte sulle emissioni di carbonio.

Fine Foods è consapevole dei possibili impatti dei cambiamenti climatici in atto sia sulle infrastrutture, causati da eventi catastrofici, sia relativamente al possibile aumento dei consumi energetici a causa dell'aumento delle temperature e sta aggiornando una specifica valutazione dei rischi in questo senso. La Società ha inoltre attivato coperture assicurative per "rischi catastrofici". Per quanto riguarda la gestione dei "rischi di transizione" il gruppo aggiorna costantemente le proprie conoscenze e competenze, anche grazie all'adesione a Farindustria, per l'adeguamento delle proprie prestazioni energetiche agli standard internazionali.

Il Gruppo ha nel proprio organico uno specifico team di lavoro, coordinato da un Energy manager incaricato di porre in essere le opportune misure per incrementare l'efficienza energetica di tutti i siti del gruppo.

Sono costantemente in corso attività per permettere la riduzione dei consumi idrici e una task force interna si riunisce periodicamente per monitorare i miglioramenti e l'efficacia delle misure messe in atto.

1.9 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della Società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

1.9.1 Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili della Società, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime).

Giudizio significativo nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga – La Società come locatario

La Società determina la durata del leasing come il periodo non annullabile del leasing a cui vanno aggiunti sia i periodi coperti dall'opzione di estensione del leasing stesso, qualora vi sia la ragionevole certezza di esercitare tale opzione, sia i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing qualora vi sia la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

La Società ha la possibilità, per alcuni dei suoi leasing, di prolungare il leasing o di concluderlo anticipatamente. La Società applica il proprio giudizio nel valutare se vi sia la ragionevole certezza di esercitare le opzioni di rinnovo. Ciò detto, la Società considera tutti i fattori rilevanti che possano comportare un incentivo economico ad esercitare le opzioni di rinnovo o a concludere il contratto. Dopo la data di decorrenza, la Società rivede le stime circa la durata del leasing nel caso in cui si presenti un significativo evento o una significativa modifica in circostanze che sono sotto il proprio controllo e che possono influire sulla capacità di esercitare (o di non esercitare) l'opzione di rinnovo o di cancellazione anticipata (ad esempio, investimenti in migliorie sui beni in leasing o rilevanti modifiche specifiche sul bene in leasing) (si veda paragrafo 3.3 "Leases").

1.9.2 Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio d'esercizio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali ed accantonamento a fondo svalutazione magazzino

La Società utilizza un metodo a matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento sono infatti determinate principalmente sulle probabilità di default del settore di riferimento ma anche in base al tasso di insolvenza storico osservato dalla Società.

Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito della Società e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Ad ogni data di riferimento la Società provvede a verificare eventuali perdite di valore relative alle rimanenze in giacenza. Tale attività viene eseguita a livello di lotto di produzione e fa riferimento oltre che alla scadenza del materiale anche a eventuali non conformità dei prodotti.

Piani a benefici definiti (fondi pensione)

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti e degli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti sono determinati utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di varie assunzioni che possono differire dagli effettivi sviluppi futuri. Queste assunzioni includono la determinazione del tasso di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità e il futuro incremento delle pensioni. A causa della complessità della valutazione e della sua natura di lungo termine, tali stime sono estremamente sensibili a cambiamenti nelle assunzioni. Tutte le assunzioni sono riviste con periodicità annuale.

Imposte

La società è sottoposta al regime fiscale e tributario italiano. Gli amministratori nella definizione del reddito imponibile e quindi nella quantificazione delle imposte da liquidare interpretano tali normative. Le attività fiscali differite sono rilevate per le perdite fiscali non utilizzate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Con riferimento alla recuperabilità dell'attivo di bilancio iscritto a titolo di imposte anticipare si dà atto che gli amministratori hanno redatto un piano industriale a livello di Gruppo e di legal entity strutturato su un orizzonte temporale 2023-2025, approvato dal consiglio di amministrazione riunitosi il 30 marzo 2023, dal quale si evince che gli utili fiscali generati in arco piano sono sufficientemente capienti al fine di poter recuperare le imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Poiché al 31 dicembre 2023 gli amministratori non hanno identificato indicatori di impairment per le BU Food e Pharma, non si è proceduto ad alcun test di impairment sul relativo capitale investito.

Verifica del valore di iscrizione delle partecipazioni

Così come più dettagliatamente esposto al paragrafo sui principi contabili con specifico riferimento al trattamento contabile delle partecipazioni, gli amministratori nello svolgimento degli impairment test, fanno ricorso ad assunzioni e stime, a volte anche complesse, che sono soggette al giudizio stesso degli amministratori. Le principali assunzioni alla base di tale attività riguardano:

- previsione dei flussi di cassa futuri, per il periodo esplicito del business plan di Gruppo;
- determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale
- determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri

CONTO ECONOMICO

2.1 Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 220.364.619, contro gli Euro 172.526.658 dell'esercizio precedente e registrano un notevole incremento del 27,7%. Si fornisce di seguito la suddivisione per business unit e per area geografica:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Business Unit – Food	152.432.303	117.813.880
Business Unit – Pharma	67.932.316	54.712.778
Totale ricavi da contratti con clienti	220.364.619	172.526.658

Sia la Business Unit Food che la Business Unit Pharma mostrano un significativo trend di crescita nel 2023:

Il settore Food aumenta di Euro 34,6 milioni (+29%) ed il settore Pharma aumenta di Euro 13,2 milioni (+24%).

Il fatturato del settore Food rappresenta la maggioranza del fatturato della Società (69,2% nel 2023 contro il 68,3% nel 2022).

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Ricavi Italia	101.853.645	79.288.442
Ricavi estero	118.510.974	93.238.217
Totale ricavi da contratti con clienti	220.364.619	172.526.658

Da tale rappresentazione si può evincere come il fatturato della Società sia principalmente riconducibile a vendite effettuate all'estero; nel 2023, infatti, la Società ha fatturato fuori dall'Italia il 53,8% del fatturato totale, in linea rispetto al periodo precedente (2022: 54,0%).

2.2 Altri proventi

Al 31 dicembre 2023 gli altri proventi della Società ammontano ad Euro 699.985 contro gli Euro 647.560 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Certificati bianchi	303.869	566.211
Rettifiche svalutazione crediti e liquidità	56.719	7.032
Plusvalenze	221.066	55.234
Abbuoni e arrotondamenti attivi	3.985	5.558
Risarcimento danni	114.346	-
Sopravvenienze attive	-	13.524
Totale altri proventi	699.985	647.560

I ricavi da certificati bianchi derivano dall'iscrizione nell'attivo circolante dei titoli di efficienza energetica maturati dalla Società tra il 2021 ed il 2023 in seguito all'installazione dei cogeneratori presso gli stabilimenti di Verdellino e Brembate. I titoli maturati nel corso del 2021 sono stati quantitativamente confermati dall'Autorità nel corso del 2022 e venduti sul mercato dalla Società nei primi mesi del 2023. I titoli maturati nel corso del 2022 sono stati venduti sul mercato tra luglio 2023 e marzo 2024. I titoli maturati nel corso del 2023 sono stati quantitativamente stimati dalla Società, anche con il supporto di consulenti esperti in materia. Il valore assegnato ai titoli è il minore tra il prezzo di borsa al 31.12.23 ed il medio ponderato dell'anno.

I ricavi da risarcimento danni accolgono principalmente rimborsi di sinistri da parte delle assicurazioni. In particolare, nel 2023 è stato registrato il risarcimento da parte di Zurich relativo all'incendio avvenuto nello stabilimento di Brembate per 101 mila euro.

2.3 Costi per materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione.

Al 31 dicembre 2023 i costi per materie prime e materiale di consumo, al netto della variazione delle rimanenze, ammontano ad Euro 138.243.648 contro gli Euro 107.430.562 dell'esercizio precedente, con un incremento del 28,7%. L'incidenza dei costi connessi all'acquisto di materie sui ricavi da contratti con clienti (62,7%) è pressoché allineata al valore registrato nel 2022 (62,3%).

Di seguito se ne riporta la composizione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Merci conto acquisti	136.379.989	110.045.158
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.470.349	2.124.057
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci	954.517	(6.511.508)
Variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	(1.561.207)	1.772.855
Totale costi per consumo materie prime, variazione delle rimanenze dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione	138.243.648	107.430.562

Si precisa che nella voce Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci sono inclusi gli effetti a conto economico della movimentazione del fondo svalutazione di magazzino per la cui movimentazione si rimanda a quanto contenuto nella nota "3.9 Rimanenze".

2.4 Costi del personale

Al 31 dicembre 2023 i costi del personale della Società ammontano ad Euro 37.219.328 contro gli Euro 30.968.517 dell'esercizio precedente, con un incremento del 20,2%. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Salari e stipendi	23.731.520	20.790.465
Oneri sociali	7.896.099	6.857.617
Trattamento di fine rapporto	1.499.323	1.423.282
Personale Interinale	4.092.385	1.897.153
Totale costi del personale	37.219.328	30.968.517

L'aumento del costo del personale deriva dall'inserimento di nuovi dipendenti, dal maggior ricorso a personale somministrato e dai premi maturati nel corso del 2023, in crescita rispetto all'esercizio 2022.

2.4.1 Dati sull'occupazione

Riportiamo di seguito il numero dei dipendenti della Società suddivisi per categoria:

<i>Dati sull'occupazione (espressi in unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Dirigenti	17	16
Impiegati	219	213
Operai	402	389
Totale dipendenti	638	618

2.5 Costi per servizi

Al 31 dicembre 2023 i costi per servizi della Società ammontano ad Euro 20.371.482 contro gli Euro 19.464.262 dell'esercizio precedente, con un incremento del 4,7%. Di seguito se ne riporta la composizione:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Costi per manutenzioni ordinarie	2.830.461	2.433.017

Prestazione di lavoro interinale	635.101	288.024
Utenze varie	3.536.192	5.269.672
Costi per trasporto, carburante e pedaggi	841.646	918.221
Spese per consulenze	1.987.417	2.062.910
Costi per pulizia, disinfestazione e sorveglianza	1.672.574	1.424.948
Compensi a sindaci e amministratori	1.974.550	1.057.114
Costi per lavorazione merci in conto terzi	633.892	558.461
Costi per affitti, noleggio e varie	686.943	651.084
Ticket restaurant	828.446	893.391
Costi per fiere e pubblicità	603.006	254.645
Smaltimento rifiuti, reflui e solidi	1.087.946	759.204
Assicurazioni	570.942	488.435
Canoni per Electronic Data Processing	688.162	666.410
Commissioni bancarie	196.571	317.565
Analisi esterne e analisi ecologiche	667.518	590.989
Qualifiche e Taratura	200.987	194.410
Provvigioni per vendite	205.541	285.372
Altri Costi	523.586	350.390
Totale costi per servizi	20.371.482	19.464.262

La voce "Costi per affitti, noleggio e vari" riferisce a contratti short term e low-value per i quali la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal principio, come riportato nel paragrafo "3.3 Leases".

La voce utenze varie, nel 2022, mostrava gli effetti significativi dell'aumento dei costi di energia elettrica e metano.

La voce compensi amministratori 2023 include la stima dei bonus di competenza.

2.6 Altri costi operativi

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 1.180.540 contro gli Euro 1.183.242 dell'esercizio precedente.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Penalità e indennizzi	84.024	25.575
Imposte e tasse	417.688	462.871
Sopravvenienze passive	-	7.185
Minusvalenze	107.321	31.310
Quote associative	151.388	228.791
Costi di rappresentanza e omaggi	19.456	21.070
Costi per rifiuti e bonifica	22.095	24.735
Costi per certificazioni, vidimazioni e diritti CCIAA	28.844	43.389
Erogazioni Liberali	43.820	3.642
Altri costi operativi	305.904	334.675
Totale altri costi operativi	1.180.540	1.183.242

2.7 Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2023 gli ammortamenti e le svalutazioni della Società ammontano ad Euro 13.799.196 contro gli Euro 12.672.951 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Ammortamento immobilizzazioni materiali	12.373.463	11.863.587
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	695.058	681.058
Ammortamento diritto d'uso	55.204	128.307

Svalutazioni Immobilizzazioni Materiali	675.472	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	13.799.196	12.672.951

La voce "Svalutazioni immobilizzazioni materiali" accoglie la demolizione di un Fabbricato sito presso Brembate avvenuta nel mese di ottobre 2023 nell'ambito dei lavori straordinari di ampliamento del sito produttivo dedicato al mercato Pharma.

2.8 Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie

Al 31 dicembre 2023 le variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie presentano un saldo positivo pari ad Euro 1.703.519 contro un saldo negativo pari ad Euro 7.733.525 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Variazione fair value altri titoli	1.703.519	(7.733.525)
Totale variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie	1.703.519	(7.733.525)

La voce "Variazioni fair value altri titoli" presenta la variazione di Fair Value di titoli che erano detenuti presso un importante istituto di credito, come menzionato nel paragrafo 3.13 "Attività finanziarie correnti". Con riferimento al portafoglio titoli si dà atto che in data 14 febbraio 2024 tale portafoglio è stato interamente liquidato con un effetto pressoché nullo rispetto al valore riportato al 31 dicembre 2023.

2.9 Proventi e oneri da partecipazione

Al 31 dicembre 2023 gli oneri da partecipazione ammontano ad Euro 13.922.188. Di seguito se ne riporta il dettaglio:

(Importi in euro unità)	31-dic-23	31-dic-22
Svalutazione partecipazioni	13.922.188	-
Totale proventi e oneri da partecipazione	13.922.188	-

Nel 2023, diversamente da quanto avvenuto nel 2022, a seguito dell'impairment test realizzato sul valore della partecipazione in Euro Cosmetic, si è resa necessaria una svalutazione; si rimanda al paragrafo 3.4 "Partecipazioni" per maggiori dettagli.

2.10 Perdita su crediti finanziari

Al 31 dicembre 2023 non si evidenziano perdite su crediti finanziari, che invece ammontavano ad Euro 3.266.960 al 31 dicembre 2022.

(Importi in euro unità)	31 dic-23	31-dic-22
Perdita su crediti finanziari	-	3.266.960
Totale perdita su crediti finanziari	-	3.266.960

La voce accoglieva la svalutazione del credito "Leakages" così come meglio commentato al paragrafo 1.1 "Eventi significativi del periodo" del bilancio 2022.

2.11 Proventi finanziari

Al 31 dicembre 2023 i proventi finanziari della Società ammontano ad Euro 593.428 contro gli Euro 40.527 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Differenze di cambio attive	55.811	39.805
Interessi bancari attivi	271.135	722

Interessi finanziamento Intercompany	266.482	-
Totale proventi finanziari	593.428	40.527

Gli interessi attivi pari ad Euro 266 migliaia derivano dal finanziamento di Euro 11 milioni che Fine Foods ha concesso alla controllata Euro Cosmetic, come riportato al paragrafo 1.1 “Eventi significativi del periodo”.

Gli interessi bancari attivi sono, invece, frutto di un deposito vincolato di liquidità, realizzato tra luglio e ottobre 2023, a valle della chiusura del portafoglio titoli, come menzionato nel paragrafo 3.13 “Attività finanziarie correnti”.

2.12 Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2023 gli oneri finanziari della Società ammontano ad Euro 4.411.200 contro gli Euro 1.963.875 dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Interessi passivi su prestito obbligazionario	68.353	151.215
Interessi passivi su finanziamenti e mutui bancari	3.745.224	1.446.543
Interessi passivi di c/c bancario	458.069	185.755
Interessi passivi Factoring	35.639	-
Differenze di cambio passive	73.396	160.191
Oneri finanziari su attualizzazione del TFR	30.519	16.696
Interessi su passività finanziarie per lease	-	3.474
Totale oneri finanziari	4.411.200	1.963.875

L'incremento degli oneri finanziari è principalmente riconducibile all'incremento dei tassi di interesse dovuti alle politiche restrittive applicate dalla banca centrale europea volte a ridurre l'inflazione.

2.13 Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2023 il saldo della voce imposte sul reddito mostra un saldo positivo (costo) e più precisamente ammonta complessivamente ad Euro 1.651.280 contro il saldo negativo (ricavo) di Euro 3.885.005 dell'esercizio precedente.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Imposte correnti	549.729	59.744
Imposte anticipate e differite	1.054.033	(3.944.749)
Imposte esercizi precedenti	47.518	-
Totale imposte sul reddito	1.651.280	(3.885.005)

Al 31 dicembre 2023, la Società ha maturato un debito per imposte correnti ai fini IRAP ed ha utilizzato quota parte delle proprie imposte anticipate stanziata sulle perdite fiscali pregresse e sulla agevolazione ACE a fronte di una base imponibile IRES positiva. Le imposte esercizi precedenti fanno riferimento all'adeguamento della stima dell'IRES effettuata ai fini del bilancio 2022 in sede di predisposizione del modello Redditi sull'anno di imposta 2022.

Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2022 le imposte differite attive iscritte a bilancio, così come meglio commentato nelle note 3.7 attività per imposte anticipate e alla nota 3.8 Fondo imposte differite, hanno avuto un effetto positivo sul conto economico in prevalenza riconducibile allo stanziamento della fiscalità differita sulla perdita fiscale maturata nel corso dell'esercizio. Viceversa nel corso dell'esercizio in commento le imposte differite hanno avuto un impatto netto negativo sul conto economico della società prevalentemente riconducibile all'utilizzo delle perdite fiscali e dell'ACE per abbattere l'imponibile fiscale.

Si noti che la Società registrava al 31 dicembre 2022 una base imponibile negativa principalmente a fronte di eventi non ricorrenti occorsi nell'anno, quali la svalutazione del credito leakages per Euro 3,3 milioni e la variazione negativa di Fair Value della gestione patrimoniale per Euro 7,7 milioni.

La riconciliazione tra le imposte sul reddito contabilizzate e le imposte teoriche risultanti dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2023 è la seguente:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Utile ante imposte dalla gestione delle attività in funzionamento	(5.786.030)	(11.469.149)
Utile/(perdita) ante imposte delle attività destinate alla dismissione	-	-
Utile contabile prima delle imposte	(5.786.030)	(11.469.149)
Imposte sul reddito teoriche	(1.614.302)	(3.199.893)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti	4.355.762	224.094
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	218.692	1.643
Effetto sulle agevolazioni fiscali	(1.061.900)	(823.921)
Imposte sul reddito	1.898.251	(3.798.076)
Aliquota fiscale effettiva sul reddito:	(32,8%)	33%

Per quanto concerne il dettaglio circa le imposte differite si rimanda alla 3.7 attività per imposte anticipate e alla nota 3.8 Fondo imposte differite.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

3.1 Immobili, impianti e macchinari

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 91.168.051 contro gli Euro 91.931.462 al 31 dicembre 2022. Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni materiali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori	Totale immobili impianti e macchinari
Costo storico - 31 dicembre 2022	64.984.741	111.336.698	9.919.369	8.793.131	1.685.514	196.719.454
Incrementi	360.550	2.090.739	950.325	1.158.256	8.009.802	12.569.671
Decrementi	(28.045)	(536.236)	(127.138)	(633.416)	-	(1.324.834)
Riclassifiche	678.792	3.116.764	111.224	15.211	(3.921.991)	-
Svalutazioni	(822.493)	-	-	-	-	(822.493)
Altre variazioni	-	-	-	-	(108.460)	(108.460)
Costo storico - 31 dicembre 2023	65.173.545	116.007.965	10.853.780	9.333.183	5.664.865	207.033.338
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	23.187.336	66.967.884	8.286.320	6.346.452	-	104.787.992
Incrementi	2.240.672	8.168.228	926.781	1.037.783	-	12.373.464
Decrementi	(2.336)	(452.886)	(127.138)	(566.788)	-	(1.149.148)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	(147.020)	-	-	-	-	(147.020)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2023	25.278.652	74.683.226	9.085.963	6.817.446	-	115.865.287
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	41.797.405	44.368.814	1.633.049	2.446.680	1.685.514	91.931.462
Valore netto contabile - 31 dicembre 2023	39.894.894	41.324.739	1.767.817	2.515.736	5.664.865	91.168.051

I principali investimenti realizzati nel periodo riguardano acconti a fornitori per l'acquisto di impianti e macchinari e per la realizzazione di un ampliamento dello stabilimento produttivo farmaceutico di Brembate. Buona parte di tali immobilizzazioni in corso sono state riclassificate a cespite nel corso del periodo.

3.2 Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 1.307.010 contro gli Euro 1.471.508 al 31 dicembre 2022.

Qui di seguito la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e dei rispettivi fondi ammortamento.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo storico - 31 dicembre 2022	5.010.009	5.010.009
Incrementi	530.624	530.624
Decrementi	(1.270)	(1.270)
Costo storico - 31 dicembre 2023	5.539.363	5.539.363
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2022	3.538.500	3.538.500
Incrementi	695.057,69	695.058
Decrementi	(1.206)	(1.206)
Fondo ammortamento - 31 dicembre 2023	4.232.352	4.232.352
Valore netto contabile - 31 dicembre 2022	1.471.508	1.471.508
Valore netto contabile - 31 dicembre 2023	1.307.011	1.307.011

Per quanto concerne la composizione delle immobilizzazioni immateriali si segnala che esse fanno principalmente riferimento a licenze software.

3.3 Leases

Come già introdotto, la Società ha adottato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

Di seguito si presenta la ripartizione del diritto d'uso per natura delle attività sottostanti:

<i>(Importi in euro unità)</i>	Immobili	Attrezzature	Totale
Diritto d'uso al 31 dicembre 2022	935.620	136.973	1.072.593
Incremento	-	-	-
Decremento	(62.462)	(75)	(62.537)
Svalutazioni	-	-	-
Diritto d'uso al 31 dicembre 2023	873.158	136.898	1.010.056
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2022	740.375	127.287	867.662
Incremento	48.796	6.407	55.204
Decremento	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2023	789.171	133.694	922.866
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2022	195.246	9.686	204.931
Valore Netto Contabile al 31 dicembre 2023	83.987	3.204	87.190

A titolo completezza, di seguito, si esplicita un dettaglio di composizione della liability corrente e non corrente nata dall'applicazione dell'IFRS 16 contestualmente al Diritto d'uso al 31 dicembre 2023.

Passività finanziaria	
Passività finanziaria al 1° gennaio 2023	208.559
Incrementi	-
Decrementi	(64.534)
Interessi	839
Canoni	(56.480)
Passività finanziaria al 31 dicembre 2023	88.384
Passività finanziaria a breve	52.804
Passività finanziaria a lungo	35.580

In conformità al principio contabile internazionale IFRS 16 – “Leases” – è stato considerato un tasso di finanziamento marginale (IBR) come somma del tasso risk free (Swap Standard rate vs Euribor 6 mesi per ogni scadenza), rilevato alla data di transizione ai principi contabili internazionali e di una *componente di puro rischio* che riflette il “*credit risk*” attribuibile alla Società (1%).

La Società ha alcuni contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative della Società. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza. Si evidenzia che non è stato considerato il rinnovo per i contratti che non prevedevano alcun rinnovo e/o per i contratti per cui è già stata avanzata ipotesi di cancellazione anticipata.

3.4 Partecipazioni

Il valore netto contabile delle partecipazioni al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 24.951.994.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Partecipazione Pharmatek	-	11.200.000
Partecipazione Euro Cosmetic	24.951.994	27.674.182
Totale Partecipazioni	24.951.994	38.874.182

A fronte della fusione per incorporazione, avvenuta in data 1 gennaio 2023, della controllata Pharmatek in Euro Cosmetic, il relativo valore della partecipazione è stato riclassificato ad incremento del valore di carico dell'unica controllata Euro Cosmetic.

Il valore iscritto come partecipazione nel 100% del capitale della controllata Euro Cosmetic è stato determinato come segue:

<i>(Importi in euro unità)</i>	Valore
Valore corrisposto ai soci MD e Findea	+26.815.961
Credito Leakeges	-6.733.936
Valore corrisposto ai soci di minoranza (anche tramite l'OPA)	+11.064.496
Svalutazione al 31.12.21	-3.472.339
Apporto derivante dalla fusione per incorporazione di Pharmatek PMC in Euro Cosmetic	+11.200.000
Svalutazione al 31.12.2023	-13.922.188
Valore della Partecipazione	24.951.994

Così come richiesto dai principi contabili di riferimento, la Società effettua il test di impairment in tutte le circostanze in cui si manifesta un indicatore di perdita durevole di valore. Tra i vari indicatori di perdita di valore, la società considera elementi quali i) la relazione tra il valore d'iscrizione della partecipazione ed il patrimonio netto della controllata, ii) i risultati consuntivati nel corso dell'esercizio dalla controllata iii) altri fattori quali ad esempio le scelte strategiche di business intraprese, iv) il repentino mutamento del quadro competitivo o delle principali variabili economiche.

La società, a fronte del risultato operativo lordo negativo della controllata e il ratio patrimonio netto / valore della partecipazione ha ritenuto opportuno procedere ad un impairment test.

Nell'effettuare la verifica di recuperabilità, il valore netto contabile della partecipazione è stato confrontato con il suo valore recuperabile, ovvero con il maggiore tra il fair value ed il valore d'uso ottenibile attualizzando i flussi finanziari attesi.

Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione dell'equity value della partecipazione sono relative al tasso di sconto, al tasso di crescita di lungo periodo e ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali.

In base ai principi contabili di riferimento, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (WACC).

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore in uso della partecipazione sono relative ai flussi finanziari derivanti dal business plan aziendale, al tasso di sconto ed al tasso di crescita di lungo periodo.

In continuità con gli esercizi precedenti gli amministratori hanno stimato l'equity value della controllata Euro Cosmetic S.p.A. attraverso la metodologia dell'unlevered discounted cash flow sulla base:

- Delle proiezioni contenute nel business plan accorciando, in ottica prudenziale a fini valutativi l'orizzonte temporale di previsione analitica a tre anni quindi fino al 2026, rispetto ai cinque anni utilizzati dal Gruppo per la redazione dei propri piani finanziari;
- Di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 10,1%;
- Di un tasso di crescita di lungo periodo (g) per la determinazione del terminal value pari al 2%

Gli esercizi di impairment test ed i relativi piani aziendali sottostanti sono stati approvati dal consiglio di amministrazione riunitosi in data 28 marzo 2024.

Nell'esecuzione dell'esercizio di impairment test gli amministratori sono stati coadiuvati da due esperti i quali hanno:

- Assistito il management della società nella revisione del business plan a supporto del test di impairment;
- Rilasciato una "fairness opinion" avente ad oggetto un parere di congruità rispetto: (i) alla metodologia valutativa utilizzata per la determinazione del valore recuperabile di Euro Cosmetic e (ii) ai parametri di valutazione ivi adottati dal management.

Dalle analisi sopra riportate è emersa la necessità di apportare una svalutazione alla partecipazione nella controllata Euro Cosmetic per Euro 13,9 milioni.

È stata effettuata anche un'analisi di sensitivity, avente ad oggetto:

- Variazione del WACC del +/- 1%
- Variazione del tasso di crescita del +/- 0,5%

Da tale attività emerge un delta tra Recoverable Amount e Carrying Amount che varia da – 4.378 migliaia di Euro – 20.490 migliaia di Euro circa al crescere o al decrescere anche congiunto delle variabili sopra citate.

3.5 Attività finanziarie non correnti

Il valore delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 11 milioni e accoglie il finanziamento erogato da Fine Foods alla controllata Euro Cosmetic, il cui rimborso, anche coerentemente con il piano industriale, avrà inizio nel corso del 2025.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Finanziamento Intercompany	11.000.000	-
Totale Attività finanziarie non correnti	11.000.000	-

3.6 Altre attività non correnti

Il valore delle altre attività non correnti al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 425.315 contro ad Euro 506.750 al 31 dicembre 2022.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Credito di imposta beni agevolati - quota oltre 12 mesi	425.315	506.750
Totale Altre attività non correnti	425.315	506.750

Trattasi della quota oltre 12 mesi del credito di imposta per beni strumentali 4.0 e del credito di imposta per gli investimenti in beni materiali (ex superammortamento).

3.7 Attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 5.324.992, contro gli Euro 6.430.145 al 31 dicembre 2022, e sono calcolate sulle quote di costi a tassazione differita nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione.

<i>(Importi in euro unità)</i>	01-gen-23	Imposte CE 2023	31-dic-23
Imposte anticipate per svalutazione magazzino	146.716	20.825	167.540
Imposte anticipate per ammortamento su avviamento	162.499	(27.084)	135.415
Imposte anticipate su perdite fiscali	6.104.388	(1.091.297)	5.013.091
Imposte anticipate per altre voci	16.542	(7.597)	8.945
Totale attività per imposte anticipate	6.430.145	(1.105.154)	5.324.992

La variazione delle imposte anticipate per perdite fiscali rilevata nel corso del 2023, deriva dall'utilizzo delle stesse per effetto del conseguimento di una base imponibile positiva (IRES) nella stima delle imposte al 31.12.23. Si segnala, inoltre, che la Società usufruisce della agevolazione ACE accumulata sufficientemente capiente per compensare integralmente l'imposta IRES dovuta per il 2023.

Per quanto concerne le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali generate dalla Società nel corso degli esercizi precedenti, gli amministratori ritengono ragionevole, così come previsto all'interno del piano pluriennale (2024-2028) approvato dal CdA del 29 marzo 2024, il loro integrale recupero mediante gli utili fiscali che la società conseguirà in futuro.

3.8 Fondo imposte differite

Al 31 dicembre 2023, il fondo imposte differite della Società ammonta ad Euro 9.441 contro gli Euro 16.441 al 31 dicembre 2022 ed è stato calcolato nel rispetto delle aliquote vigenti alla data di riferimento (IRES 24% e IRAP 3,9%).

Di seguito un dettaglio delle operazioni che hanno generato imposte differite e il loro impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2022	Esercizio 2023	OCI	31 dicembre 2023
Imposte differite TFR IAS 19	16.411	(3.332)	(3.638)	9.441
Totale imposte differite	16.411	(3.332)	(3.638)	9.441

3.9 Rimanenze

Le giacenze di magazzino al netto del relativo fondo svalutazione prodotti finiti e merci al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 34.105.448 contro gli Euro 33.498.758 al 31 dicembre 2022.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	23.865.988	24.745.865
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(600.503)	(525.863)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.516.046	2.887.859
Prodotti finiti e merci	7.323.918	6.390.897
Totale rimanenze	34.105.448	33.498.758

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Qui di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza:

Saldo 1 gennaio 2022	1.029.957
Accantonamenti a Fondo	360.940
Utilizzo Fondo	(865.034)
Saldo 31 dicembre 2022	525.863
Accantonamenti a Fondo	212.813
Utilizzo Fondo	(138.172)
Saldo 31 dicembre 2023	600.503

Il fondo obsolescenza magazzino accantonato al 31 dicembre 2023 ammonta a 600.503 euro ed è volto a coprire le svalutazioni effettuate a seguito di merce in scadenza e/o non conforme.

Gli utilizzi dell'anno fanno riferimento agli smaltimenti effettuati nel 2023 riguardanti lotti scaduti o non conformi stanziati al 31 dicembre 2022.

3.10 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2023 il valore dei crediti commerciali ammonta complessivamente ad Euro 29.998.136 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 30.053.303) al netto del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta ad Euro 893.455 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 770.491).

Si segnala che, al 31 dicembre 2023, la Società ha posto in essere un'operazione di cessione del credito pro soluto (factoring) per Euro 3,6 milioni. In accordo con quanto previsto dall'IFRS9 tale cessione avendo sostanzialmente trasferito tutti i rischi ed i benefici in capo alla società di factoring sono state considerate effettuate a titolo definitivo e quindi è stata effettuata la relativa de-recognition del credito da bilancio.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dell'ammontare dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti ITALIA	18.211.653	19.703.227
Crediti verso clienti CEE	10.610.699	9.864.418
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	2.069.239	1.256.149
Totale crediti commerciali	30.891.591	30.823.794

Al 31 dicembre 2023 risultano essere stanziate fatture da emettere per complessi Euro 815.853 e note credito da emettere per complessivi Euro 787.553, riferite prevalentemente ad aggiustamenti prezzi applicati ad uno dei principali clienti.

Si precisa che i primi cinque clienti rappresentano il 46,2% dei crediti commerciali (al lordo del fondo svalutazione crediti) riportati a bilancio per un valore complessivo di circa 14.270.504 Euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è di seguito riepilogata:

Saldo 1° gennaio 2022	702.681
Accantonamenti a Fondo	154.119
Utilizzo Fondo	(86.309)
Saldo 31 dicembre 2022	770.491
Accantonamenti a Fondo	154.458
Utilizzo Fondo	(31.494)
Saldo 31 dicembre 2023	893.455

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella seguente tabella:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti ITALIA	17.770.877	19.684.495
Crediti verso clienti CEE	10.419.518	9.195.632
Crediti verso clienti EXTRA-CEE	1.807.742	1.173.175
Totale crediti commerciali	29.998.136	30.053.303

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione generica di settore. Sono inoltre stabiliti limiti di credito individuali per tutti i clienti sulla base di questa valutazione. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese.

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti che non sono mai state di importo significativo. Infine, la valutazione tiene conto del fattore temporale del denaro, e le informazioni sugli eventi passati che sono disponibili alla data di reporting, le condizioni correnti e gli scenari di mercato attesi.

Di seguito il prospetto dell'ageing dei crediti verso clienti:

(Importi in euro unità)

31 dicembre 2023	Totale crediti	Non scaduto	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto 90-180	Scaduto +180
Italia	18.353.516	13.685.151	2.667.403	450.240	274.449	829.419	446.854
CEE	10.642.291	7.049.201	2.699.434	405.847	75.744	226.347	185.717
Extra-CEE	1.895.785	415.986	881.604	360.480	118.682	37.056	81.977
Crediti commerciali lordi	30.891.591	21.150.338	6.248.441	1.216.566	468.875	1.092.823	714.548
% svalutazione crediti	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,4%	100,0%
f.do svalutazione crediti	893.455					178.907	714.548
Crediti commerciali netti	29.998.136	21.150.338	6.248.441	1.216.566	468.875	913.916	-

3.11 Crediti tributari

Al 31 dicembre 2023 i crediti tributari ammontano ad Euro 86.473, mentre nel 2022 ammontavano ad Euro 1.398.590. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti IRES	86.473	1.219.896
Crediti IRAP	-	178.694
Totale crediti tributari	86.473	1.398.590

La Società, al 31.12.23, risulta a debito IRAP, mentre permane a credito per l'IRES.

3.12 Altre Attività Correnti

Il totale delle altre attività correnti al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 6.379.837 contro gli Euro 3.174.717 al 31 dicembre 2022. Nella seguente tabella se ne riporta la composizione.

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti IVA	3.291.099	671.254
Credito per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze realizzate	1.195.789	941.291
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	62.848	79.909
Certificati Bianchi	444.959	566.211
Credito per ritenute Conto Energia	4.281	255
Ratei e risconti attivi	22.285	32.611
Crediti diversi	453.578	323.638
Credito d'imposta per investimenti agevolati	904.998	559.147
Altri crediti	-	400
Totale altre attività correnti	6.379.837	3.174.717

Il credito IVA che non verrà utilizzato tramite compensazione orizzontale, verrà in gran parte compensato verticalmente nel corso del 2024.

La voce "Crediti per ritenute su incassi di cedole, dividendi e plusvalenze" si riferisce principalmente alle somme trattenute sulla gestione patrimoniale di Fine Foods e che verranno recuperate mediante la presentazione di apposite istanze di rimborso alle autorità fiscali competenti.

Il saldo "Crediti diversi" è composto principalmente da anticipi a fornitori per merci e servizi.

3.13 Attività Finanziarie Correnti

Al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie correnti sono pari ad Euro 3.888.082 (al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 66.301.319). Di seguito se ne riporta un dettaglio:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altri titoli	154.624	62.834.343
Ratei attivi – interessi finanziamento intercompany	266.482	-
Credito Leakeges	3.466.976	3.466.976
Totale attività finanziarie correnti	3.888.082	66.301.319

Nel mese di gennaio 2019 la Società aveva conferito ad un primario Istituto di Credito l'incarico di prestare il servizio di gestione, su base discrezionale ed individualizzata, di un portafoglio di investimento che include strumenti finanziari e di liquidità. Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 – Strumenti finanziari – tali strumenti sono stati riconosciuti al valore di Fair Value alla data di riferimento.

- Al 31 dicembre 2022 il Fair Value complessivo del portafoglio risultava pari ad Euro 62,8 milioni.
- Nel corso del 2023 sono stati prelevati 64 milioni di Euro e pagate commissioni e ritenute per Euro 383 migliaia.
- Al 31 dicembre 2023 il valore del portafoglio è di 154 mila Euro, quindi la variazione positiva di Fair Value risulta essere pari a 1,7 milioni di Euro.
- A febbraio 2024 la società ha chiuso definitivamente la posizione, incassando circa 150 mila Euro.

Di seguito si illustra l'allocazione percentuale degli investimenti detenuti dalla Società e la loro esposizione valutaria:

Allocazione di portafoglio	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Azioni	63,65%	22,20%
Titoli Azionari	63,65%	14,81%
Fondi Azionari	0,00%	5,88%
Opzioni	0,00%	1,51%
Obbligazioni	0,00%	62,71%
Titoli Obbligazionari	0,00%	21,52%
Fondi Obbligazionari	0,00%	41,19%
Investimenti Alternativi	0%	0%
Fondi Alternativi	0%	0%
Liquidità	36,35%	15,09%

Il business model della Società è quello di detenere tali titoli ai fini della negoziazione. Per tal motivo, il portafoglio titoli è stato classificato come attività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate direttamente a conto economico, nella voce "Variazioni di Fair Value delle attività e passività finanziarie".

La Società è esposta al rischio di mercato, inteso come rischio di cambio e rischio di interesse.

RISCHIO DI CAMBIO. Il portafoglio titoli detenuto dalla Società si configura percentualmente:

Esposizione valutaria	Esp. Lorda	Esp. Netta
Euro	100%	100%

Per quanto riguarda il Credito Leakeges, all'esito del deposito della relazione con la quale l'esperto nominato dalle parti ha determinato l'ammontare di quanto dovuto da MD e Findea a Fine Foods a titolo di aggiustamento prezzo (leakage) secondo le modalità pattuite in contratto, la Società ha chiesto e ottenuto dal Tribunale di Milano decreto ingiuntivo al fine di ottenere il pagamento del proprio credito, pari a Euro 3.446.976. MD e Findea hanno proposto opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Fine Foods contestando di essere debitorici dell'importo ingiunto. Alla prima udienza del 7 novembre 2023, il giudice ha disposto rinvio al 5 marzo 2024 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire un tentativo di conciliazione. In tale occasione, i legali rappresentanti di MD e

Findea, presenti in udienza, hanno dichiarato di essere disponibili a transigere la controversia mediante il versamento a favore di Fine Foods, a titolo di aggiustamento del prezzo, della somma di Euro 2.200.000. Fine Foods ha ritenuto di non accedere a tale soluzione transattiva, con conseguente esito negativo del tentativo di conciliazione. Il giudice ha quindi assegnato alle parti i termini di legge per l'integrazione delle proprie difese ed ha rinviato la causa per la discussione sulle istanze istruttorie all'udienza del 9 luglio 2024, riservata all'esito ogni decisione sulla richiesta di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

3.14 Cassa e Altre Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2023 la cassa e le altre disponibilità liquide della Società ammontano ad Euro 17.047.578 contro gli Euro 6.255.196 al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Depositi bancari e postali	17.041.296	6.249.431
Danaro e valori in cassa	6.283	5.766
Totale cassa e altre disponibilità liquide	17.047.578	6.255.196

PATRIMONIO NETTO

4.1 Patrimonio Netto

Per quanto riguarda la composizione del capitale sociale si rimanda al paragrafo sottostante "Categorie di azioni emesse dalla Società". Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente liberate.

Di seguito si riporta il dettaglio delle altre riserve:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Riserva Legale	5.000.000	5.000.000
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(14.021.029)	(13.680.454)
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	29.741.389
Riserva da sovrapprezzo	86.743.750	86.743.750
Riserva straordinaria	1.532.549	11.569.401
Riserva per pagamenti basati su azioni	-	-
Altre riserve	11.311.789	11.311.789
Totale riserve	120.308.448	130.685.875

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

<i>(Importi in euro unità)</i>	Importo	Origine/Natura	Utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	22.770.445	Capitale	-	-
Riserva Legale	5.000.000	Capitale	B	-
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(14.021.029)	Capitale	-	-
Riserva da avanzo da fusione	29.741.389	Capitale	A,B	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	86.743.750	Capitale	A,B,C	86.743.750
Riserva straordinaria	1.532.549	Utili	A,B,C	11.569.401
Riserva conversione Warrant	11.311.789	Capitale	A,B,C	11.311.789

Riserva FTA	-	Capitale	-	-
Riserva per benefici ai dipendenti	(6.669.789)	Capitale	-	-
Risultato d'esercizio	(7.437.309)	Utili	-	-
Totale Patrimonio netto	128.988.702			109.624.940
<i>Legenda: A – per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci; D - per altri vincoli statutari; E- altro</i>				

Categorie di azioni emesse dalla Società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società Capogruppo. Non si sono verificate movimentazioni durante il periodo.

Tipologia	Consistenza finale, numero
Azioni Ordinarie	22.060.125
Azioni Riscattabili	-
Azioni a Voto Plurimo	3.500.000
Azioni Speciali	-
Totale	25.560.125

A titolo di completezza informativa, si rammenta che la Società è impegnata costantemente nell'attività di buy back (riacquisto dei propri titoli sul mercato), indicativo del fatto che la Società crede nella propria crescita strutturale e di mercato e di cui se ne riporta il proprio valore all'interno della riserva negativa per azioni proprie in portafoglio. Il piano di buy back ha come obiettivo quello di far fronte a future acquisizioni e sinergie volte ad accrescere la fase di crescita pianificata.

PASSIVITÀ

4.2 Prestiti Obbligazionari

Al 31 dicembre 2023 il prestito obbligazionario della Società risulta integralmente rimborsato. Il debito ammontava ad Euro Euro 3.323.051 al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debito per obbligazionari – Passività non correnti	-	-
Debito per obbligazionari – Passività correnti	-	3.323.051
Totale prestiti obbligazionari	-	3.323.051

Il debito per obbligazionari originato nel 2016 è stato estinto il 25 ottobre 2023. Tale prestito prevedeva la corresponsione di interessi e di relativi costi ed era stato valutato al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

In relazione al prestito obbligazionario si specificano le principali caratteristiche dello stesso:

- Ammontare complessivo in linea capitale: Euro 10.000.000,00 (dieci milioni e zero centesimi);
- Modalità di emissione: i titoli sono emessi al portatore, in una tranche, in forma dematerializzata, ai sensi del TUF e del Regolamento "Consob" - "Banca d'Italia" D.L. 22 febbraio 2008, e depositati e gestiti dal sistema centralizzato di "Monte Titoli S.p.A.";
- Valuta: Euro;
- Numero obbligazioni e valore: n. 100 obbligazioni con valore unitario pari ad Euro 100.000,00 (centomila e zero centesimi);
- Cedola semestrale, al tasso di interesse fisso pari allo 0,82% (zero virgola ottantadue per cento) ex regolamento.

4.3 Debiti verso banche non correnti

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso banche non correnti ammontano ad Euro 4.141.720 contro gli Euro 70.079.208 al 31 dicembre 2022. Di seguito se ne riporta un dettaglio:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Mutuo ipotecario MedioCredito	4.141.720	5.787.952
Finanziamento Intesa 70M	-	64.291.256
Totale debiti verso banche non correnti	4.141.720	70.079.208

Il debito a fronte del mutuo ipotecario sottoscritto nel 2016 da Fine Foods con scadenza al 30 giugno 2027 nonché il finanziamento Intesa erogato nel 2022 per 70 milioni di Euro con corresponsione di interessi e di relativi costi, sono stati valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

In relazione al contratto di mutuo ipotecario, stipulato in data 6/8/2016, qui di seguito si specificano le principali caratteristiche:

- Ammontare complessivo Euro 15.000.000;
- Ammontare erogato alla stipula Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2017 Euro 5.000.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2018 Euro 3.500.000;
- Ammontare erogato nel corso del 2019 Euro 1.500.000;
- Tasso: Euribor 6 mesi + spread dell'1%.
- Non vi sono vincoli finanziari sul finanziamento

In data 25 febbraio 2022, Intesa Sanpaolo e Fine Foods hanno concluso un'operazione di finanziamento per un ammontare di 70 milioni di euro finalizzato a sostenerne i progetti di crescita e sviluppo. Nel corso del 2023, Fine Foods, a fronte della chiusura del portafoglio titoli, ha rimborsato anticipatamente Euro 20 milioni di capitale. Il finanziamento prevede dei covenants finanziari sulla base dei seguenti indicatori da calcolare sul bilancio consolidato di Gruppo:

- > PFN / EBITDA
- > PFN / PN
- > EBITDA / Oneri finanziari

Con riferimento alla data di rilevazione del 31 dicembre 2023, il parametro finanziario EBITDA/Oneri Finanziari, calcolato come previsto contrattualmente, eccedeva il limite previsto.

In data 12 marzo 2024 la controparte bancaria ha dato il suo consenso ad includere nel computo del *ratio* anche i proventi derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie, principalmente relative all'estinzione del portafoglio titoli citato in precedenza. Con questa metodologia di calcolo il covenant risulta rispettato.

Il finanziamento a medio e lungo termine è stato conseguentemente riclassificato a breve termine al 31 dicembre 2023 in applicazione al principio contabile IAS 1.74 che prevede ciò quando non viene rispettata una clausola di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data di chiusura o prima della data di chiusura dell'esercizio. Ciò determina che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, in quanto viene meno il diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data, anche se il finanziatore abbia concordato, dopo la data di chiusura dell'esercizio, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione.

A partire dalla prossima relazione trimestrale al 31 marzo 2024, la classificazione del finanziamento bancario verrà ripristinata secondo il piano di ammortamento originariamente previsto.

Si segnala che, in base al business plan 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024, la Società rispetterà i covenants in tutte le rilevazioni future.

4.4 Debiti verso banche correnti

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso banche correnti sono pari ad Euro 53.335.668, contro gli Euro 32.723.811 al 31 dicembre 2022, articolati come di seguito:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Anticipi fatture	6.900.000	5.000.000
Ratei passivi	298.014	80.375
Finanziamenti e mutui - quota es. entro l'es. successivo	46.137.654	27.643.436
Totale debiti verso banche correnti	53.335.668	32.723.811

Per la variazione della quota di finanziamenti e mutui entro l'esercizio si rimanda a quanto esposto al paragrafo precedente.

4.5 Benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2023 la voce Benefici ai dipendenti ammonta complessivamente ad Euro 853.730 contro gli Euro 844.343 al 31 dicembre 2022. Tale voce si riferisce esclusivamente ai fondi accantonati per il trattamento di fine rapporto.

<i>(Importi in euro unità)</i>	
Saldo 1 gennaio 2023	844.343
Utilizzo Fondo	(36.290)
Interessi da attualizzazione anno corrente	30.519
Utili e perdite attuariali anno corrente	15.158
Saldo 31 dicembre 2023	853.730

La valutazione del Fondo TFR, come previsto dal principio contabile internazionale, IAS19, segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1°

gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,225%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

Come previsto dal principio contabile IAS19 "Benefici ai dipendenti" di seguito, si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'anno:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	DBO al 31 dicembre 2023	DBO al 31 dicembre 2022
Tasso di turnover +1%	856.236	848.744
Tasso di turnover -1%	850.991	839.516
Tasso di inflazione +0,25%	864.069	855.166
Tasso di inflazione -0,25%	843.559	833.704
Tasso di attualizzazione +0,25%	837.664	827.598
Tasso di attualizzazione -0,25%	870.304	861.635

Service cost e durata	2023	2022
Service Cost annuo profuturo	-	-
Duration del piano	8,4	8,9

Erogazioni future stimate - Anni	2023	2022
1	57.458	52.825
2	79.720	48.412
3	87.132	83.313
4	39.804	85.170
5	41.248	40.019

4.6 Debiti commerciali

I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 26.506.816, contro gli Euro 26.477.915 al 31 dicembre 2022, ripartiti geograficamente come segue:

(Importi in euro unità)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti v.so fornitori ITALIA	21.349.223	21.896.545
Debiti v.so fornitori CEE	3.728.640	3.589.425
Debiti v.so fornitori EXTRA-CEE	1.428.953	991.941
Totale debiti commerciali	26.506.816	26.477.912

4.7 Debiti tributari

I debiti tributari al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 575.488 e sono ripartiti come segue:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti IRES	-	-
Debiti IRAP	575.488	-
Totale debiti tributari	575.488	-

4.8 Altre passività correnti

Il totale delle altre passività correnti al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 11.270.158, contro gli Euro 7.196.750 al 31 dicembre 2022, e sono così di seguito suddivise:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.694.577	2.158.690
Debiti verso dipendenti per premi di produzione e rateo 13°, 14° ferie	4.239.942	2.746.216
Debiti per ritenute su lavoro dipendente	870.346	781.626
Debiti per ritenute su lavoro autonomo	8.780	7.405
Erario per imposta sostitutiva TFR	3.122	28.026
Ratei e risconti passivi	1.508.035	791.085
Clientsi conto Anticipi	147.213	8.131
Altri debiti	1.798.144	675.569
Totale altre passività e debiti diversi correnti	11.270.158	7.196.750

La voce altri debiti accoglie principalmente debiti verso la società di assicurazione e debiti verso gli amministratori per compensi non pagati (inclusi i bonus di competenza 2023).

La voce ratei e risconti passivi accoglie i risconti afferenti i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali al fine di linearizzare gli stessi lungo la vita utile delle relative immobilizzazioni.

5. Altre informazioni

5.1 Impegni e garanzie

	Importo
Garanzie	25.000.000
di cui reali (Ipoteca sul compendio Imm. di Verdellino a favore di Mediocredito e Sace)	25.000.000
Fideiussioni	41.000

5.2 Passività potenziali

Alla data di redazione del presente documento non vi sono passività ancorché potenziali da riflettere nella situazione finanziaria oppure da darne informativa.

5.3 Sovvenzioni, contributi e simili

In merito all'obbligo di dare evidenza in Nota Integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, la Società attesta che non è stata ricevuta alcuna somma di denaro.

5.4 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ad eccezione dei compensi agli amministratori la Società non ha posto in essere nel corso del 2023 operazioni con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023
Compensi ad amministratori	1.902.550
Collegio sindacale	72.000

Inoltre, si segnala che i compensi alla revisione legale sono di seguito indicati:

<i>(Importi in euro unità)</i>	31 dicembre 2023
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di revisione	87.525
Corrispettivi della Società di revisione per la prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	32.500
Corrispettivi della Società di revisione per prestazione di altri servizi	13.000

5.5 Eventi successivi alla data di bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

5.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo un inizio del 2023 al di sopra delle aspettative per il contesto macroeconomico globale, sostenuto dalla riduzione dei prezzi dell'energia, dalla riapertura della Cina e da una domanda privata per beni e servizi ancora resiliente, lo scenario economico globale si è gradualmente indebolito per il diffuso clima di incertezza circa i possibili rischi inflattivi legati alla prosecuzione del conflitto in Ucraina ed all'inizio della guerra in Medioriente tra Israele e Palestina, nonché alle conseguenti tensioni nel Mar Rosso. L'impatto di una politica monetaria più rigorosa da parte delle Banche Centrali, volta a contenere l'inflazione, è diventato sempre più visibile, la fiducia delle imprese e dei consumatori si è abbassata e il rimbalzo in Cina è diminuito. La persistenza prolungata dell'inflazione guidata dalla componente di fondo (che esclude le componenti più volatili come i beni energetici e alimentari) ha inoltre continuato a logorare i redditi reali e a prolungare le aspettative di una politica monetaria restrittiva per i prossimi trimestri.

Tutto ciò ha avuto effetti negativi sulla crescita dell'economia mondiale che, seppur positiva, è stata più contenuta di quanto ci si aspettava inizialmente. Secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL mondiale per il 2023 è stata del 3,1%, inferiore rispetto alla crescita media del 3,8% a cui abbiamo assistito nel ventennio pre-pandemia (2000-2019).

Per quanto riguarda l'Eurozona, la crescita è stata dello 0,4% nel 2023 e le stime indicano una crescita dello 0,9% nel 2024. A fronte di una prolungata inflazione di fondo oltre le aspettative, durante l'anno la Banca Centrale Europa ha innalzato rapidamente i propri tassi di interesse di riferimento, con impatti che hanno colpito severamente il comparto industriale e, in maniera più ritardata, i consumi privati.

Anche la crescita economica dell'Italia ha iniziato a rallentare nella seconda parte del 2023, fermando il rimbalzo post-pandemia che aveva portato la crescita al 7,0% nel 2021 e al 3,7% nel 2022. Nel complesso, il PIL è cresciuto dello 0,7% nel 2023 e si stima la medesima crescita per il 2024. La prolungata politica monetaria ha difatti esacerbato la domanda interna, soprattutto gli investimenti

privati. In aggiunta, le prolungate pressioni inflattive guidate dalla componente di fondo e dai rialzi dei prezzi energetici degli ultimi mesi continuano ad agire da freno sul ritmo di crescita dell'attività economica.

In questo contesto, e con un mercato di riferimento che è in generale in crescita a volumi, la Società intende incrementare quote di mercato e continuerà, pertanto, a sviluppare il business attraverso il potenziamento dell'attività nelle singole BU. Fine Foods rimane attenta, inoltre, a cogliere eventuali opportunità di crescita anche per linee esterne.

Con riferimento alla BU Food, l'incremento del fatturato registrato nell'esercizio 2023 conferma l'efficacia delle azioni commerciali intraprese - dove, alla qualità e innovazione dei prodotti, si affianca lo sviluppo di servizi a supporto dei clienti - e permette di prevedere un outlook ampiamente positivo anche per il 2024. Inoltre, la Società sta predisponendo l'ampliamento della capacità produttiva con l'espansione dell'attuale stabilimento che porterà esiti favorevoli sulla top line nel quinquennio 2024-2028.

La BU Pharma nel 2024 continuerà a esprimere la propria capacità di crescita a fronte di importanti accordi pluriennali, già sottoscritti con significativi clienti internazionali. A tal fine, i lavori per la realizzazione del nuovo sito produttivo, iniziati a fine 2023, si concluderanno nel 2025 e lo stesso inizierà a generare ricavi a partire dal 2026.

Il management è ragionevolmente certo di proseguire con gli storici trend di crescita dei ricavi e con il miglioramento della marginalità. Parallelamente agli obiettivi economici finanziari, in Fine Foods, i temi ESG sono sempre più integrati nei diversi processi aziendali, fino al dipartimento di Ricerca e Sviluppo, impegnato nella proposta di soluzioni che vadano verso una riduzione dell'impatto ambientale di prodotto. La Società intende proseguire il proprio programma di sostenibilità anche per gli esercizi futuri e proporsi come riferimento per i clienti nella valutazione di prodotti che rispondano sempre più alle aspettative emergenti del mercato, relative anche ai temi di sostenibilità.

5.7 Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone:

- di approvare il Bilancio di esercizio di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2023, che evidenzia una perdita di esercizio di 7.437.309;
- di coprire la perdita di esercizio per l'intero importo tramite la riserva avanzo di fusione;
- di distribuire un dividendo unitario pari ad Euro 0,12 per ciascuna azione avente diritto utilizzando quota parte della riserva avanzo di fusione.

Verdellino, 29 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione

il Presidente

Marco Francesco Eigenmann

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Giorgio Ferraris, in qualità di Amministratore Delegato, e Pietro Bassani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023.

Si attesta inoltre che:

- il Bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verdellino-Zingonia, 29 marzo 2024

L'Amministratore Delegato
Giorgio Ferraris

**Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari**
Pietro Bassani

Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal prospetto di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p data-bbox="177 371 794 439">Valutazione della partecipazione in Euro Cosmetic S.p.A.</p> <p data-bbox="177 472 794 562">Al 31 dicembre 2023 il valore della partecipazione in Euro Cosmetic S.p.A. ammonta ad Euro 24,9 milioni.</p> <p data-bbox="177 595 794 730">La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment della partecipazione e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tale attività.</p> <p data-bbox="177 763 794 1200">I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione dei flussi di cassa futuri per il periodo esplicito del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale nonché alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p data-bbox="177 1234 794 1424">In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p data-bbox="177 1458 794 1653">L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota illustrativa 3.4 "Partecipazioni", nonché nella sintesi dei principali principi contabili all'interno del paragrafo "1.6.17 Partecipazioni" ed infine nel paragrafo "1.9.2 Stime ed assunzioni".</p>	<p data-bbox="794 472 1402 539">Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="794 573 1402 1088" style="list-style-type: none">• la verifica del valore di iscrizione della partecipazione;• la comprensione delle modalità adottate dalla società ai fini della valutazione della partecipazione;• l'analisi di ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri per il periodo di previsione esplicita del business plan e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa normalizzati e verifica della loro coerenza con il business plan di Gruppo per il periodo 2024-2026;• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p data-bbox="794 1122 1402 1245">Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti incaricati dagli amministratori.</p> <p data-bbox="794 1279 1402 1536">Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p data-bbox="794 1570 1402 1653">Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio con riferimento a questi aspetti.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori

significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi

- possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del

Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bergamo, 29 marzo 2024

EY S.p.A.



Marco Malaguti
(Revisore Legale)